ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 9 Gennaio 1916* — MATTINO NUM. 9

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in terza delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3.- la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: prezzi pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Prezzi nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nota di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la crociera - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alla sua Succursale

Provvisioni del Governo per gli approvigionamenti

I decreti pel censimento granario e per le requisizioni

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA")

Il Consiglio dei Ministri

La situazione internazionale - I provvedimenti per regolare i prezzi dei cereali e combattere la speculazione - Il valore e la portata dei Decreti luogotenenziali.

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Roma, 8, notte.

Il Consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio a Palazzo Braschi ebbe importanza speciale a motivo degli importanti provvedimenti annunciati nel Consiglio stesso, provvedimenti che il Governo ha deliberato per assicurare gli approvigionamenti e il consumo del paese per i generi di prima necessità. Fra questi provvedimenti vengono in primissima linea gli odierni decreti per il censimento del grano esistente in Italia e per la requisizione del grano stesso nel caso in cui essa diventi, in seguito, necessaria. Al Consiglio erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. La riunione, cominciata alle ore 16, è durata circa tre ore.

L'on. Sonnino ha brevemente riferito intorno alla situazione internazionale, il cui fatto saliente consiste nella progressione della pressione russa in Bucovina, pressione che sembra abbia consigliato gli austro-tedeschi a distrarre le forze concentrate in Serbia, alla frontiera greca, ed a portarle contro le truppe russe in Bucovina. Le comunicazioni dell'on. Sonnino hanno riguardato altresì le ultime decisioni comunicate dalla Germania al Governo di Washington, nel senso di offrire un'indennità per i sudditi americani periti nel siluramento del piroscafo «Ancona» e l'impegno di non silurare piroscafi in avvenire, senza preavviso. Si ritiene nelle nostre sfere diplomatiche che le offerte della Germania verranno ritenute insufficienti.

L'on. Salandra ha poscia brevemente intrattenuto i colleghi intorno alle sue prossime visite a Firenze, Genova, Torino. Le tre visite, i cui giorni verranno stabiliti dall'on. Salandra all'inizio della settimana entrante, avranno carattere unico: il presidente del Consiglio non accetterà naturalmente nè banchetti, nè festeggiamenti. A Torino come a Firenze e a Genova vi sarà un ricevimento in Municipio. A Torino vi sarà inoltre un altro ricevimento nella sede dell'Unione Liberale Monarchica. L'on. Salandra in nessuna delle tre città pronuncierà veri e propri discorsi politici, parlerà brevemente sui problemi della guerra, per la concordia nazionale. In tutte tre le città le visite del presidente del Consiglio saranno unicamente dedicate agli ospedali militari, agli stabilimenti dove si lavora per la guerra e per conto dello Stato, nonchè alle sedi delle opere d'assistenza civile. Domattina l'on. Salandra riceverà il sindaco di Firenze prof. Bacci e il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Firenze comm. Malenchini, giunti oggi a Roma per conferire col presidente del Consiglio intorno alla sua visita a Firenze in unione all'on. Ferdinando Martini. Successivamente saranno regolati definitivamente i particolari della visita a Torino ed a Genova.

Il Consiglio si è quindi largamente occupato della situazione economica del paese in rapporto alla guerra. L'on. Carcano ha informato i colleghi degli ottimi auspici sotto i quali si apre la sottoscrizione per il prestito di guerra. Il Consiglio ha avuto quindi comunicazione dei due decreti per il censimento e la requisizione del grano concordati nella conferenza avvenuta ieri a Palazzo Braschi fra i ministri più direttamente interessati. Il criterio, al quale il Governo si è ispirato con questo doppio provvedimento, appare evidente. Il Governo non crede alla deficienza dei generi di prima necessità e ritiene ingiustificato il rincaro progressivo dei generi stessi; ritiene trattarsi di un fenomeno dovuto alla speculazione. Perciò ha deliberato provvedimenti che colpiscono particolarmente la speculazione. Il Governo, particolarmente nelle dichiarazioni fatte in Parlamento, aveva ripetutamente rilevato il carattere antipatriottico dell'operato degli speculatori e aveva dichiarato che non avrebbe esitato a colpirli ricorrendo a misure estreme. Ma l'avviso dato non valse a nulla. Al Governo risulta che il grano non scarseggia. Infatti ne esistono in paese 10 milioni di quintali avanzati dal raccolto precedente; aggiungendo ad essi quarantasei o quarantasette milioni di quintali del raccolto in corso e i nove milioni di quintali acquistati dal Governo all'estero si ha un complesso di sessantacinque milioni di quintali di grano esistenti in Italia. Anche tenendo conto degli aumentati bisogni dell'esercito non si può spiegare l'alto prezzo raggiunto dal grano.

Il Governo si convinse pertanto che forti stock di grano venivano tenuti gelosamente nascosti, grano acquistato dagli speculatori a buone condizioni, per venderlo ad alto prezzo. Il Governo tentò dapprima di moderare i prezzi gettando sul mercato forti partite di grano che il Governo stesso aveva acquistato all'estero. Il rimedio non valse. Allora l'on. Cavasola e l'on. Salandra deliberarono di ricorrere al rimedio estremo suggerito dai deputati socialisti sin da tempo addietro, cioè al censimento e, dove occorra, alla requisizione del grano per uso dell'esercito. E' insomma una battaglia che il Governo dà alla speculazione.

Presso le deliberazioni di massima se ne furono studiati i particolari. Per ciò che si riferisce al censimento del grano si è cercato sopratutto di evitare frodi o omissioni. Colle disposizioni adottate il Governo confida che il censimento darà i risultati che da esso si attendono. Circa il valore e la portata dei due decreti odierni ecco le informazioni che si hanno da fonte ministeriale. I provvedimenti del Governo rispondono alla necessità del momento: danno sicurezza e tranquillità al paese sull'alimento fondamentale. Le asperità dei noli, le difficoltà del tonnellaggio e la misura dei cambi avevano determinato una sfrenata speculazione. Non è un mistero per nessuno che partite di grano comperate in giugno o in luglio a 28 e 30 lire al quintale sono ora cedute a prezzi che arrivano a 50 lire, e quello che è peggio, avidi incettatori tengono nascosto il grano sperando di portarlo a prezzi più alti. Col censimento il Governo sarà in grado di conoscere la quantità che esistono nel paese e che sono abbondanti, per calcolare l'ulteriore fabbisogno d'importazione. Colla requisizione si avrà modo di provvedere ai bisogni ed gli speculatori continueranno a sottrarre al consumo le merci incettate o a spingere oltre i prezzi. E' da ritenersi poi che la speculazione si renda conto che, nel suo interesse, deve immettere il grano nel consumo, mentre gli interessi della produzione avranno senza dubbio larga e sicura tutela. L'inazione dei nostri principali mercati, che si lamenta da qualche tempo, verrà certamente a cessare.

Nelle sfere ministeriali si dichiara infine che il paese non deve soggiacere a preoccupazioni di sorta per i provvedimenti presi, che hanno carattere di cautela. Il Governo ritiene che se, mediante le misure odierne, non si giungerà a una diminuzione del prezzo del grano, si giungerà almeno a ottenere una stabilità di prezzi, impedendo ogni ulteriore aumento.

Nel mondo politico e finanziario della capitale i provvedimenti conosciuti a tarda sera produssero buona impressione. Qualche deputato specialista in materia granaria osservava questa sera che il Governo avrebbe dovuto ricorrere prima alla misura odierna. Si deve aggiungere che l'on. Cavasola nominerà nei prossimi giorni la Commissione centrale per gli approvvigionamenti, gli acquisti e la distribuzione dei cereali. Come presidente di questa Commissione viene fatto il nome del generale Tottoni, il quale regge attualmente la direzione generale dei servizi logistici e amministrativi al Ministero della guerra.

L'on. Cavasola oltre che sulla questione granaria ha riferito su quella del carbone e delle carni. Circa il problema del carbone il ministro dell'Industria ha mostrato di essersi occupato delle proposte avanzate in questi giorni circa l'opportunità dello sfruttamento e dell'utilizzazione di giacimenti di lignite e di litantrace esistenti in Italia, per farne un sostitutivo del carbon fossile. L'on. Cavasola non mancò di disporre che studi e indagini fossero compiuti in proposito. Sembra però che i calcoli e gli esperimenti fatti, sia in relazione al cospicuo fabbisogno e alla qualità di carbone necessaria, sia in relazione alle difficoltà tecniche di utilizzare la lignite nazionale in misura apprezzabile, non abbiano dato risultati troppo incoraggianti, o, comunque, tali da compensare gli sforzi necessari. Ma un altro elemento è stato portato in discussione, ed è quello che si riferisce all'esistenza di giacimenti di vera e propria antracite nel territorio di Seui in Sardegna, nonchè di altro fossile ad alte calorie in altre zone dell'isola. Sebbene anche questo non fosse sfuggito all'attenzione del ministro di Agricoltura, tanto è vero che accertamenti sono stati fatti, anche sulla prevedibile entità quantitativa dei giacimenti di Seui, che sarebbe risultata assai scarsa in confronto specialmente dei bisogni, tuttavia l'on. Cavasola ha manifestato l'intenzione di disporre nuove indagini e accertamenti inviando eventualmente sul posto funzionari dell'ufficio competente. Il Consiglio si è inoltre occupato di affari di ordinaria amministrazione, indicati nel comunicato ufficiale diramato dopo il Consiglio. A quanto sembra, salvo mutamenti, per qualche giorno non vi saranno altre riunioni del Consiglio, poichè l'on. Barzilai si appresta a lasciar Roma per compiere una nuova visita al fronte.

S.

La stima dell'esportazione dei cereali

Genova, 8, mattina.

Mandano da Buenos Aires, 7: Il surplus esportabile di grano è valutato a 3 milioni di tonnellate; di semolino a 800 mila, e di avena a 75 mila. Un aumento su queste cifre si potrà verificare se continua il tempo favorevole e l'attuale resa della battitura. Il nolo di 1lt scellini è stato pagato per grano.

Il comunicato ufficiale

Roma, 8, notte.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti argomenti: modificazione all'ordinamento fondiario della colonia Eritrea, approvato con regio decreto 31 gennaio 1909; accordo per lo scambio diretto dei sacchi postali ordinari ed assicurati fra il regno d'Italia e la colonia britannica degli stabilimenti dello stretto, firmato in Londra il 21 dicembre 1915; schema di decreto che disciplina in modo uniforme la materia degli assottigliamenti dei crediti gabellari di qualsiasi natura; schema di decreto che stabilisce l'indennità giornaliera ai sott'ufficiali richiamati in congedo; schema di decreto riguardante la gestione di ricevorie e di orco ai Comuni delle regioni colpite dal terremoto 13 gennaio 1915; convenzione suppletiva per la ripartizione del sussidio chilometrico concesso alla ferrovia Fano-Fermignano; schema di disegno di legge per l'approvazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Savona. (Stefani).

Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 227)

Comando Supremo, 8 gennaio 1916.

Continua vivace l'azione delle opposte artiglierie su tutta la fronte. In montagna il maltempo ostacola le operazioni della fanteria. Tuttavia si ebbe qualche azione di piccoli riparti verso Monte Croce Carnico ed alle trincee di Dolje presso Tolmino con esito a noi favorevole.

Firmato: CADORNA.

Il censimento e la requisizione

Roma, 8, notte.

E' stato firmato il seguente decreto luogotenenziale del censimento del grano e granturco:

Art. 1. — *Chiunque detenga grano e granturco, a qualsiasi titolo anche come sequestratario o depositario, deve denunciare la quantità, la qualità e il luogo di deposito dei detti cereali. Tale denuncia è facoltativa per i detentori di una quantità complessiva di cereali stessi inferiore a quintali cinque. La denuncia deve essere presentata entro il 25 gennaio 1916 nell'ufficio municipale del Comune dove si trova il grano o il granturco e sarà ivi ricevuta dal sindaco, quando sia a ciò delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delegazione la denuncia sarà ricevuta, sempre nell'ufficio municipale del Comune dove si trova il grano o il granturco, dal capo dell'ufficio locale di pubblica sicurezza ovvero da un funzionario addetto a tale ufficio. Nei Comuni, dove questo non esista, dal comandante la locale stazione dei reali carabinieri. Nei Comuni, che non siano sede di stazione, da altro funzionario governativo designato ancora da un commissario speciale nominato dal sottoprefetto e, per il primo circondario, dal prefetto. La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale che la riceve la farà redigere per iscritto dal segretario del Comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.*

Art. 2. — *Nel fare la denuncia di tutto il grano e granturco posseduto ciascun detentore indicherà altresì quale quantità sia necessaria al consumo della famiglia del detentore stesso e dei suoi coloni od altri dipendenti fino al nuovo raccolto. Tale consumo sarà calcolato in base a tre quintali per ogni persona e per dodici mesi. Ogni singolo detentore indicherà pure la quantità che gli è necessaria per la più vicina semina o per gli usi zootecnici fino al nuovo raccolto. Il denunciante, che eserciti l'industria del mugnaio, indicherà la quantità che gli occorre come fabbisogno per due mesi. Quando i detentori fossero Comuni od altri enti pubblici o istituzioni di pubblica beneficenza od assistenza, sarà da essi indicata la quantità direttamente destinata all'attuazione dei propri servizi o al raggiungimento dei fini dell'ente o istituzione medesima.*

Art. 3. — *L'ufficiale a cui le denunce sono presentate, assumerà sollecitamente le informazioni che stimerà necessarie per controllare la esattezza di esse, e, quando abbia motivo di ritenere che le denunzie medesime non rispondano a verità, procederà nei modi stabiliti dall'art. 5. Le denunzie ricevute accompagnate da un riepilogo dovranno essere trasmesse entro cinque giorni alle Commissioni provinciali istituite dall'art. 7 del decreto luogotenenziale di pari data.*

Art. 4. — *Tutte le alienazioni successive al giorno 25 gennaio 1916, quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di 5 quintali, debbono essere denunciate dall'alienante, nel termine di giorni cinque al segretario del Comune che sotto la sua personale responsabilità, dovrà trasmettere le denunzie alla Commissione provinciale di cui all'articolo precedente.*

Art. 5. — *Gli ufficiali di polizia giudiziaria indicati nell'art. 101 del Codice di procedura penale, su richiesta del prefetto o del sottoprefetto o delle Commissioni provinciali di cui all'art. 3, ovvero dell'ufficiale che ha ricevuto le denunzie, o anche di propria iniziativa quando abbiano motivo di ritenere che siano state omesse le prescritte denuncie o che la quantità di grano o granturco denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga trovinsi depositati i detti cereali. Gli agenti di polizia giudiziaria dovranno procedere a tali visite soltanto in seguito a richiesta delle autorità indicate nel primo comma. L'assistenza di un ufficiale di polizia giudiziaria è sempre necessaria quando la visita sia fatta in tempo di notte.*

Art. 6. — *Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia incompletamente è punito con la reclusione fino ad un anno e colla multa sino a lire 5 mila.*

Art. 7. — *Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione.*

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1916.

Norme per disciplinare la requisizione

E' stato firmato inoltre il seguente decreto luogotenenziale per disciplinare la requisizione del grano o del granturco ad uso dell'amministrazione militare.

Art. 1.o — Per le requisizioni di grano e di granturco in applicazione del decreto-legge 22 aprile 1915, n. 506, saranno osservate le limitazioni e le norme speciali del presente decreto.

Art. 2.o — Non sono sottoposte a requisizione le quantità di grano e di granturco:

1.o che siano necessarie al consumo della famiglia del detentore e dei suoi coloni ed altri dipendenti fino al nuovo raccolto, tale consumo sarà determinato in base a tre quintali per ogni persona e per dodici mesi;

2.o che si trovino nei depositi dei mugnai nel limite del fabbisogno dell'esercizio per due mesi;

3.o che appartengono a Comuni o ad altri enti pubblici o ad istituzioni di pubblica beneficenza od assistenza, in quanto siano direttamente destinate all'attuazione dei propri servizi od al raggiungimento dei fini degli enti o delle istituzioni stesse;

4.o che siano necessari ai singoli detentori per la più vicina semina (primaverile o autunnale) e per usi zootecnici fino al nuovo raccolto.

Art. 3.o — Quando si debba procedere alla requisizione, essa è disposta dalle autorità militari ed è eseguita presso i detentori di grano o granturco a qualsiasi titolo delle Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali, costituite e nominate dai Comandi di Corpo d'armata, giusta le norme che saranno emanate dal ministro della Guerra, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio. Le Commissioni stesse determinano il prezzo di ogni partita in ragione della qualità dei cereali entro i limiti massimi stabiliti dal ministro della Guerra, sentita la Commissione centrale di cui all'art. 6, resi pubblici mediante notificazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Il prezzo sarà pagato prontamente dalle Casse militari al netto di qualsiasi tassa.

Art. 4.o — Le Commissioni potranno richiedere che il grano requisito non sia immediatamente consegnato e rimanga invece presso i detentori che s'intendono così costituiti come depositari per conto dell'amministrazione militare, in tal caso sarà prontamente corrisposta una quota di prezzo non inferiore alla metà. Il resto sarà pagato alla consegna definitiva ma non oltre due mesi dall'avvenuta requisizione. Le Commissioni disporranno le garanzie occorrenti per la tutela dei diritti dell'amministrazione sul grano requisito e potranno anche stabilire uno speciale indennizzo in relazione al dovere di custodia di cui nel presente articolo.

Art. 5.o — Senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal Codice penale è punito colla reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire diecimila, chiunque si rifiuti di adempiere agli ordini dati dall'autorità per l'esecuzione del presente decreto o comunque impedisca od ostacoli tale esecuzione. Sarà pure ordinata in danno del colpevole la confisca dei cereali.

Art. 6.o — Con decreto luogotenenziale da promuoversi dal ministro della Guerra, di concerto coi ministri dell'Interno, della Marina, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, sarà costituita una Commissione centrale per gli approvvigionamenti e distribuzione dei cereali.

Art. 7.o — Contro i provvedimenti adottati dalle Commissioni provinciali, di cui all'art. 3, è ammesso ricorso alla Commissione centrale indicata nell'art. 6.o. Il ricorso dovrà essere presentato nel termine di giorni 10 dalla comunicazione del provvedimento che s'impugna e non ha effetto sospensivo. Contro le decisioni adottate dalla Commissione centrale in applicazione del presente decreto non è ammesso alcun gravame nè in sede amministrativa nè in sede giudiziaria.

Art. 8.o — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Roma, 8 gennaio 1916.

Bulgaria e Grecia

Rivelazioni di un giornale di Sofia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 10.

Mandano da Atene al Daily Mail: «Corre voce che gli austriaci ritirino le loro truppe dal Montenegro in seguito all'avanzata dei russi verso Czernowitz. Se sono esatte le informazioni qui giunte, l'opinione pubblica greca sembra sempre più irritata verso gli imperi centrali. Giù la notizia di forti concentramenti bulgari alla frontiera greca l'audacia cominciò. La prospettiva della spedizione di Salonicco affidata ai peggiori nemici della Grecia, non è fatta per calmarla. Peggio ancora si deve dire dei risultati delle perquisizioni al Consolato d'Austria a Salonicco e della scoperta di un piccolo arsenale segreto, i quali provano che quel funzionario lavorava ad armare i Comitagi bulgari ed i turchi per mettere a ferro e fuoco la Macedonia. Tutto ciò influisce a spingere il Gabinetto di Atene su altra via diversa da quella di apatica indifferenza verbata sinora. La scoperta di armi al Consolato, oltre a dimostrare quanto legittimo fosse il provvedimento del generale Sarrail, giustifica il mantenimento in arresto del console. E' probabile infatti che, se i suoi colleghi siano rilasciati, egli sia trattenuto. In ogni caso sinora è incerto che la liberazione dei consoli sia stata decisa».

Il giornale bulgaro semiufficioso Outro, organo del ministro Tantcheff, ha fatto rivelazioni sensazionali. Il Governo tedesco, agendo in suo nome e in quello dei tre alleati, ha fatto presso il Gabinetto di Atene un passo energico per determinarlo a costringere le truppe della Quadruplice Intesa a lasciare il territorio greco. La Germania ha fatto capire al Governo greco che, se le operazioni militari fossero trasportate in territorio greco, la Bulgaria sarebbe costretta ad unirsi agli austro-tedeschi contro gli anglo-francesi, ed in questa eventualità il Governo bulgaro crederà giusto esigere dalla Grecia una ricompensa per il servizio che le renderà scacciando gli alleati da Salonicco.

A sua volta il corrispondente da Atene dell'Echo de Paris telegrafa che il Governo greco ha potuto procurarsi parecchi esemplari di un proclama del generale bulgaro Theodoroff affisso alla sua entrata a Monastir. Il generale assicurava il suo esercito che prossimamente avrebbe avuto la soddisfazione di liberare tutti gli altri bulgari delle contrade vicine.

Il giornale Patris ricorda il comunicato diramato in quei giorni alla stampa greca da Passaroff, ministro di Bulgaria per smentire l'esistenza del proclama e soggiunge: «I circoli ufficiali greci conoscono ora in realtà delle disposizioni dei generali bulgari dinanzi alla Grecia».

Intanto oggi comincia a Parigi il Congresso organizzato dalle colonie greche all'estero. Circa cinquecentomila greci si sono rappresentati. Organizzatore principale è Michele Kebedgy, ex-professore di diritto internazionale alla Università di Berna, che rappresentò la Grecia durante quattro anni come consigliere alla Corte d'Appello internazionale dell'Egitto. Intervistato, egli ha dichiarato che la situazione è divenuta insostenibile: «I greci all'estero si rianimano per sforzarsi ad arrestare la patria sulla china di una catastrofe inevitabile e desiderano sui mezzi atti a contribuire a tale salvezza. Il programma del Congresso comprende i temi seguenti: necessità di fare rispettare le libertà costituzionali; l'urgenza che la Grecia esca dalla neutralità, schierandosi a fianco degli alleati.

Un giornalista che ha potuto percorrere le nuove linee avanzate degli alleati a Salonicco, da Topsin descrive le condizioni di difesa del formidabile campo trincerato. «Da Topsin alle prime linee lungo la strada si incontrano unità disimulate negli accantonamenti del terreno: parchi, cavalli, cannoni, munizioni, tutti nascosti allo sguardo nemico. Ad uno scollo della strada mi trovo in presenza di una beccheria gigantesca organizzata all'aria aperta.

«Alle seconde linee sono doppiamente scavate trincee e corridoi e si ha la sensazione di una forza intensa sprigionantesi negli immani lavori già eseguiti. Reticolati sono strettamente ripartiti a traverso le pianure ondulate del Vardar laghine da valloni naturali e profondi, da chine e scarpate. Gli ufficiali provenienti dal fronte occidentale innanzi alle nuove difese qui accumulate, dichiarano che le posizioni sono molto più forti che in qualunque altro punto del fronte occidentale. Quelle furono studiate, preparate ed eseguite, non già sotto il fuoco del nemico, ma con completa tranquillità e ciò permise di perfezionare la loro forza su tutti i punti dell'occupazione.

«All'interminabile sviluppo dei reticolati si aggiungono reti artificiali e resistentissime. Il campo veramente appare inespugnabile. I quali certo che allo sviluppo di questi lavori abbia influito la decisione dei tedeschi verso l'attacco». Una lettera scritta ad un alto personaggio di Salonicco nota d'altronde le difficoltà naturali esistenti contro un attacco: «Non comprendiamo molto, scri-

I Consoli di Salonicco a Tolone

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

La nave da guerra, a bordo della quale sono internati i consoli nemici arrestati a Salonicco, è giunta a Tolone. I consoli e il personale dei Consolati vennero trattenuti provvisoriamente a disposizione dell'autorità.

S. S.

Anche i Consoli nemici a Mitilene arrestati?

Roma, 8, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Atene che gli anglo-francesi adottarono verso i consoli nemici di Mitilene, le stesse misure adottate a Salonicco.

Due "Taube,, costretti ad atterrare presso Salonicco

Salonicco, 7.
(arrivato l'8 notte).

Nella mattinata un Taube fu costretto ad atterrare nelle nostre linee: esso doveva avere un serbatoio avariato perchè lingue di fiamme si sprigionavano dall'apparecchio che tornò indietro e discese al suolo a volo librato. Anche un altro aeroplano tedesco sarebbe stato abbattuto nella mattinata.

(Stefani).

Bombe austriache sul Loveen e su Cettigne

Cettigne, 8 (Ritardato).

Aeroplani austriaci si mostrarono oggi particolarmente attivi. Essi lanciarono numerose bombe sulle nostre posizioni del Loveen e tre su Cettigne, senza alcun risultato.

(Ag. Stefani).

Il movimento per la pace in Bulgaria

Parigi, 8, mattino.

Informazioni provenienti da Sofia assicurano che va accentuandosi nella Bulgaria un movimento in favore della pace separata. A tale movimento aderiscono anche alte personalità, già favorevoli alla guerra.

Si osserva che la Bulgaria, avendo occupato tutti i territori che essa rivendicava, non ha più oggi, una legittima ragione per continuare nelle ostilità. Il proseguire nella lotta avrebbe per unico risultato di servire, senza ottenere vantaggi, ai progetti degli austro-tedeschi, mettendo il paese in uno stato di inferiorità pericolosa di fronte a questi ultimi e umiliante per l'esercito. D'altra parte il giornale ufficioso l'Eco della Bulgaria annuncia come imminente il rinvio in congedo dei «territoriali».

I Russi annunciano
la presa di Tchartorjsk
con prigionieri e bottino

Pietrogrado, 7.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione di Riga, presso Oraye e Zaalai, i tedeschi hanno lanciato gas asfissianti contro i nostri trinceramenti. Nella regione di Iacobstadt, in prossimità di Dukern, trenta esploratori russi hanno impegnato coraggiosamente dei corpo a corpo cogli esploratori tedeschi; ne hanno passato un gran numero alla baionetta, ne hanno fatto prigionieri trentasei, fra cui un ufficiale. Nostri elementi si sono impadroniti della borgata di Tchartorjsk e della collina a due verste ad ovest della borgata stessa. Abbiamo qui catturato tre ufficiali, 76 soldati e materiale di filo di ferro. I contrattacchi nemici tendenti a snidarci da Tchartorjsk sono falliti.

A nord-est di Czernowitz gli austriaci, dopo aver diretto contro di noi gas asfissianti, hanno tentato un contrattacco ma sono stati respinti verso i loro trinceramenti dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso la sera del 4 i turchi, approfittando della nebbia, hanno intrapreso una offensiva nella regione dei villaggi di Ekha e di Bilidzsor a sud-est del lago di Tortum. L'offensiva è stata fermata dal nostro fuoco che è stato aperto appena l'avversario aveva raggiunto la zona delle nostre difese artificiali, dalla quale i turchi ripiegarono verso le loro trincee subendo gravi perdite.

In Persia parecchie centinaia di fantaccini e di cavalieri nemici tentarono un'offensiva dalla città di Dalentabab, situata a sud-est di Hamadan, contro il villaggio di Kiamary, ma sono stati respinti al di là del passo di Kendelan.

Le forze tedesche al fronte russo
120 Divisioni di fanteria e 23 di cavalleria
Vani tentativi di aeroplani su Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Il Times ha da Salonicco: «*E' risultato che il Consolato austriaco di Salonicco era un perfetto arsenale militare. Le autorità militari francesi vi sequestrarono infatti — come già vi è stato telegrafato — 120 fucili, 150 rivoltelle, 10 cartuccie di dinamite, un poco di altri esplosivi, 50 uniformi turche complete, 2000 bandiere turche, 2000 bracciali rossi colla Mezzaluna. Questo armamentario era evidentemente destinato ad equipaggiare la marmaglia turca di quella città e scatenarla a massacri e a saccheggi qualora un attacco austro-tedesco contro Salonicco avesse potuto effettuarsi ed avere successo.*

Un Taube volò ieri mattina sopra le case di Salonicco lanciando bombe sugli accampamenti degli alleati che si trovano alle porte della città; però non hanno recato danno alcuno. Le batterie aprirono il fuoco e una granata parve danneggiare un aeroplano che però riuscì a sfuggire.

Il Times riceve da Pietrogrado che quelle autorità militari calcolano le forze nemiche sul teatro russo a 120 divisioni di fanteria e a 23 divisioni di cavalleria colle artiglierie corrispondenti. **M. P.**

La Germania pronta a riconoscere
la illegalità
del siluramento del "Lusitania,,
Dichiarazioni dell'Ambasciatore a Washington

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Dispacci odierni dall'America annunciano che la Germania sta offrendo agli Stati Uniti, con tarda resipiscenza, le debite riparazioni per gli attentati dei suoi sottomarini. L'Ambasciata tedesca a Washington, secondo il corrispondente del «Times», autorizzò ieri sera la pubblicazione di una dichiarazione, nella quale si dice che l'ambasciatore ricevette da Berlino istruzioni per comporre la controversia relativa al «Lusitania», in termini soddisfacenti pel Governo americano. «La Germania — dice la dichiarazione — è disposta a riconoscere il siluramento del «Lusitania» a ammettere che fu atto illegale, ma connesso in circostanze attenuanti». «Il Governo americano — prosegue il corrispondente — si trova alquanto perplesso relativamente al «Persia» ed è improbabile che intraprenda un'azione energica».

M. P.

L'artiglieria francese
continua a mostrarsi attivissima
Due posti tedeschi distrutti

Parigi, 7, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Nell'Artois durante la giornata abbiamo bombardato di nuovo la stazione di Boiteux-aux-Monl, a sud di Arras, ed abbiamo interrotto il traffico sulla linea. Un tiro di distruzione, effettuato contro le posizioni nemiche sull'altipiano di Nauroy, a nord-ovest di Soissons, è riuscito efficace: due posti tedeschi sono stati distrutti.*

«*Nella Champagne la nostra artiglieria ha continuato a mostrarsi attivissima; un forte gruppo di lavoratori a nord della Somme ed un convoglio presso Saint-Sauplel sono stati dispersi dal nostro fuoco. Vi fu un bombardamento delle trincee nemiche anche verso Maison, nella Champagne, e nella regione di Massiges.*

«*Nelle Argonne una nostra mina ha fatto saltare un piccolo posto tedesco. Nel settore di Vauquois, ad est della Mosa, un nostro pezzo di lunga portata ha tirato contro una colonna nemica alla rispettabile di Billy-sous-Nenglonne, a nord di Klein. Il nostro tiro ben regolato ha gettato lo scompiglio nella colonna ed ha appiccato un incendio nel villaggio del bois Bouchot. A nord di Saint-Mihiel le nostre batterie hanno provocato tre esplosioni nelle opere nemiche».* (Stefani).

Il comunicato inglese

Londra, 8, sera.

Un comunicato ufficiale dice: «*Nel pressi della ferrovia di Lilla-Armentières respingemmo i tedeschi che ci avevano attaccato a colpi di granate sotto la protezione dell'artiglieria. Cannoneggiammo diversi punti delle linee nemiche, danneggiando fortemente le trincee tedesche*».

Il comunicato austriaco
Violenti combattimenti sul fronte austro-montenegrino

Basilea, 8.

Si ha da Vienna, 7: Un comunicato ufficiale dice: «*La giornata di ieri, a nord est, fu relativamente calma. Combattimenti di poca importanza si ebbero soltanto sullo Styr. Il nemico occupò il cimitero a nord di Czartorysk, ma venne sloggiato. Stamane il nemico riprese gli attacchi. Nella Galizia orientale truppe di Turkestan si avanzarono sconti Polha contro la nostra linea a nord-est di Buczacz e penetrarono per un piccolo spazio di fronte nelle nostre trincee.*

Le truppe del generale Wenzerlen respinsero i montenegrini, dopo violenti combattimenti, verso Mojkovac, sul gomito del Tara, verso Gedasa, a nord di Berane, e li respinsero anche dalle posizioni ad ovest di Rozaj e a nuova strada fra Ilet e Plava. Le avanguardie austro-ungariche si trovano a dieci chilometri da Berane».

Nel Caucaso e ai Dardanelli

Basilea, 8, mattino.

Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Sulla fronte irak nessun cambiamento; sulla fronte del Caucaso combattimenti senza importanza agli scompostl. Nel settore di Mile il nostro posto attaccò il posto nemico e uccise sei uomini. Sulla fronte dei Dardanelli, sull'ala destra e al centro il duello d'artiglieria continuò talora con violenza. Un incrociatore e un monitore nemici bombardarono per un certo tempo Akchelope quindi si ritirarono. La nostra artiglieria controbatté l'artiglieria nemica. Una batteria da campagna cannoneggiò l'accampamento nemico presso Seddul-Bahr. Le nostre batterie della costa dell'Anatolia bombardarono ad intervalli punte di sbarco di Seddul-Bahr e Tekkeburnu.

Per le importazioni in Isvizzera

Madrid, 8, sera.

Il ministro di Svizzera in Spagna giunse allo scopo una convenzione intervenuta tra le Potenze dell'Intesa e la Svizzera, come le merci spagnole potranno essere imbarcate a destinazione della Svizzera a condizione che le polizze di carico siano legalizzate alla Società svizzera di vigilanza elaborata

Un delegato di Wilson
Condanna di patrioti belgi
Due frodatori

Parigi, 8, sera.

Il *New York Herald* annuncia l'arrivo a Londra del colonnello House, delegato del presidente Wilson. Intervistato, la dichiarato al corrispondente del giornale che vedeva in Europa per esaminare la situazione la mandiera generale. Si recherà a Parigi e a Roma, dopo Londra.

I tedeschi nel Belgio condannarono a morte Giuseppe Ferling, ex-funzionario al Ministero della Guerra belga, accusato di diffondere il giornale proibito *Libre Belgique* e di facilitare la partenza delle reclute. Anche parecchi ecclesiastici sono stati condannati a parecchi mesi di prigione per lo stesso reato. Vennero pronunziate complessivamente venticinque condanne, di cui una contro la signorina Giulietta Renkin, sorella del ministro belga delle Colonie, la quale fu condannata a sei mesi di prigione e sulla marchi di multa. La signorina era accusata di fare propaganda patriottica.

Le autorità belghe all'Havre arrestarono un ufficiale e un grande industriale di Bruxelles per frode nelle forniture militari. Essi, incaricati di fare acquisti per conto del loro Governo, avevano fondato due Società non esistenti di nomini di paglia, di cui uno attualmente è ricercato, la seconda procurarlo di tutti i titoli della prima.

C. R.

Il "bill,, della coscrizione
e le inscrizioni volontarie
L'inchiesta invocata dal gen. Ford

(Nostro servizio particolare).

Londra, 8, notte.

Questa appassionata settimana politica sta terminando nel miglior modo desiderabile. Il lieto fine, che la corona, è evidente. La soddisfacente maggioranza ottenuta ai Comuni dalle proposte governative riguardo al celibi ha agito come un tonico e sta gradualmente neutralizzando molte irritazioni del primo momento fra i rappresentanti dei Sindacati operai. Così, da un lato il coscrizionista «Times» riconosce che «il Governo si trova (in una posizione più forte di prima», come il volontarista «Daily Chronicle» esclude la probabilità delle elezioni generali e prevede finanche che i nazionalisti irlandesi si asterranno dal combattere il «bill» governativo in seconda e terza lettura; cosicchè l'opposizione, dato che non sia disgregandosi del tutto, si ridurrà a meno di una cinquantina tra radicali e laburisti intransigenti. Ad appianare la situazione giova anche l'annunzio ufficiale che da lunedì prossimo verranno riaperte le iscrizioni ai ruoli di Lord Derby non soltanto pei celibi renitenti, ma anche pei gli ammogliati. Questo provvedimento potrà permettere la integrazione dei ruoli stessi prima che entri in vigore il «bill» di coercizione. Siccome anche i più intransigenti fra i volontaristi radicali e laburisti si affermano propugnatori della guerra ad oltranza, nulla impedirà ai loro seguaci di età militare che non si siano ancora iscritti nella milizia, di iscriversi ora volontariamente, anche allo scopo di rendere lettera morta il «bill» di coscrizione. Per far questo avranno ancora da qualche o sei settimane di margine e di fronte a ciò una persistenza nelle loro buone dei giorni scorsi ci farebbe passare troppo lontanamente dalla parte del torto.

Il gen. Ford, che fu accusato da Sir John Hamilton, nella sua relazione sulle sfortunate operazioni di Gallipoli, di aver compromesso per mancanza di risoluzione e per lentezza l'esito dello sbarco e l'avanzata nella baia di Suvla, conferma di aver invocato una inchiesta da parte del ministero della Guerra su tutte le circostanze di quel malaugurato sbarco.

M. P.

I commenti londinesi
al voto dei Comuni

Londra, 8, mattino.

I giornali commentano il voto della Camera dei Comuni che approva il «bill» della coscrizione e fanno al tempo stesso ampie considerazioni sul risultato del congresso dei laburisti.

Lo *Westminster Gazette* scrive: «Non è da stupire che il gruppo dei delegati laburisti, riunito in fretta senza potere consultare i mandanti, non abbia potuto comprendere al primo accenno la necessità di una misura che va contro una tradizione profondamente radicata. Notiamo che il Congresso ha respinto la coscrizione, non perchè sia contrario alla politica nazionale della guerra, ma perchè spera che le forze necessarie si possano ottenere mediante il volontariato. Il problema non deve essere risolto con le elezioni generali e con l'applicazione di misure arbitrarie che lascierebbero una minoranza irreconciliabile ma con la libera discussione e con sereni sforzi atti a persuadere la minoranza che si tratta di una misura necessaria».

La *Pall Mall Gazette* nota che i membri del Parlamento votarono la legge in proporzione di quattro contro uno. La maggioranza è composta di persone convinte le quali hanno preso la loro decisione perchè sapevano che la coscrizione è necessaria. La minoranza è debole e fortemente ridotta, se noi togliamo i nazionali irlandesi, gli altri membri dell'Opposizione sarebbero spazzati via qualora avessero rappresentanti dinanzi agli elettori».

Il *Globe* dice: «Non sappiamo se i laburisti siano contrari al servizio obbligatorio per principio oppure perchè non hanno ancora compreso che il volontariato non basta più a fornire gli uomini necessari; ma è un fatto certo che gli operai sono tanto decisi quanto le altre classi a far sì che il risultato vittorioso della guerra sia assicurato. I delegati del Congresso che votarono contro la legge non hanno diritto di parlare per i laburisti in generale, non avendone il mandato; poichè quella parte di veri laburisti che stanno nelle trincee non ha tempo nè il desiderio di occuparsi dei pretesi mandatari».

Il genetliaco della Regina Elena

Roma, 8, notte.

Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina Elena, la città è imbandierata. Sulla Torre Capitolina è stata issata la bandiera nazionale e sulla Loggia del palazzo senatorio è stata esposta quella municipale. Tutti i Corpi armati vestono l'alta uniforme.

I giornali usciti stamane si associano con profonda devozione ai fervidi auguri di felicità che giungono all'Augusta donna da ogni parte d'Italia.

Nell'Ospedale di riserva di via Montebello si è svolta poi la festa della distribuzione dei doni ai militari infermi ivi degenti. Gli ingressi ai corridoi, al pianterreno dell'ospedale, erano stati adornati di ricche piante e fiori. La vasta sala ove si è svolta la festa era illuminata da lampadine elettriche riccolori: una infinità di bandierine delle Nazioni alleate adornava, insieme alla bandiera italiana e montenegrina, la parete centrale, dove si scorgevano i ritratti del Re e della Regina.

Sopra le tavole disposte intorno alla sala erano stati ammonticchiati numerosi doni pei soldati: maglie, mutande, camicie, fazzoletti, cuscini, sigari, sigarette, dolci, e molti altri regali preziosi, che l'amore e la generosità degli organizzatori e delle organizzatrici della simpatica festa avevano saputo raccogliere.

La festa è stata iniziata al suono della Marcia Reale e dell'Inno montenegrino. Quindi i soldati feriti ed ammalati dai vari reparti sono entrati nella sala, ove hanno ricevuto dalla dama samaritana ciascuno un dono.

Fra la folla degli invitati si notavano la contessa e la contessina Cadorna, madame Barrère, ambasciatrice di Francia; lady Rennel Rodd, ambasciatrice d'Inghilterra, la signora Salandra e Riva, la marchesa Fausta Cappelli, Francesca Bertini, Eleonora Duse, donna Maria Pignatelli, l'on. Rossali, sottosegretario di Stato all'istruzione, l'on. Colaiavi, sottosegretario di Stato all'agricoltura; sir Rennell Rodd, ambasciatore d'Inghilterra, il principe Cassano, il duca Leopoldo Torlonia, il generale Russoli. Erano anche presenti, fra le dame samaritane, lady Cosi, la contessa Pozzi-Voglia, la baronessa Taxeira. Gli onori di casa sono stati fatti dal maggiore medico marchese Coppola, direttore dell'ospedale, dall'aiutante maggiore, on. capitano Paparo, dal capitano dottor Nicola Cicchetti, e da tutti gli altri ufficiali di servizio nell'ospedale.

La Famiglia Reale
ad uno spettacolo per soldati a Roma

Roma, 8, notte.

Oggi, alle 15.30, ha avuto luogo al teatro Adriano un grande spettacolo del Circo equestre Italo-Belga in onore dei soldati feriti ricoverati negli ospedali di Roma. Per lo spettacolo è stato vietato l'ingresso ad ogni borghese di qualsiasi ceto e condizione. Il teatro era gremito di migliaia di soldati. Allo spettacolo ha assistito la regina Elena, che era accompagnata dal conte e dalla contessa Bruschi-Falgari. In un palco attiguo a quello in cui era la Regina, si trovavano i Principini, accompagnati dal comandante Bonaldi, il Duca di Genova e il Duca di Oporto. Grandi e frequenti applausi hanno salutato la regina Elena ed i Principi Reali. Lo spettacolo si è svolto in mezzo all'entusiasmo generale. I numeri e le attrazioni del Circo equestre Italo-Belga hanno divertito un mondo. Specialmente applauditi sono stati le cavallerizze, che sono apparse nel circo indossando le uniformi delle Nazioni alleate. Lo spettacolo era allietato dal concerto degli allievi carabinieri. Sono intervenuti allo spettacolo anche S. A. la Duchessa d'Aosta, il generale Zupelli, ministro della guerra, il prefetto, il generale Martini, comandante del Corpo d'armata di Roma.

Ricompense della fondazione "Carnegie,,
ad Alessandrini

Alessandria, 8, notte.

Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, nella sua ultima adunanza ha concesso le seguenti ricompense:

1.o Pelle Vincenzo, di Grendiasca. Diploma di benemerenza ed un compenso di L. 100, per avere, nel giorno 27 maggio 1914, salvato dalle acque del torrente Curone la bambina Barbieri Rosetta, d'anni 3.

2.o Ragno Alessandro, di Casale Monferrato, pescatore. Diploma di benemerenza ed un compenso di L. 450, per avere, nei giorni 28 giugno e 30 luglio 1914, salvato da morte certa nelle acque del Po tre giovani.

3.o Giordano Giovanni, contadino, da Castelnuovo Calcea. Diploma di benemerenza, medaglia di bronzo ed un compenso di L. 200, per avere, il 4 febbraio 1915, esponendo a grave pericolo la propria vita, salvato da certa morte il ragazzo Bernardotti Aldo, il quale, in seguito a rottura del ghiaccio, ove stava scivolando, era caduto nell'acqua.

4.o Mignone Paolo e Bosco Giuseppe, di Alessandria. Al primo diploma di benemerenza e medaglia d'argento, al secondo diploma di benemerenza, medaglia di bronzo ed un compenso di L. 200, per il seguente atto di coraggio: Il giorno 12 luglio 1914, gettatisi, il primo vestito ed il secondo nudo nell'alveo del Canale Carlo Alberto, nei pressi della cascina Santina, in Sobborgo Cristo, riuscirono a trarre in salvo il giovanetto Giordano Giovanni di Paolo, d'anni 14, il quale, disceso nel predetto canale per prendervi un bagno, era in pericolo di annegare.

Bollettino Giudiziario

Roma, 8 notte.

Magistratura. — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Regis dalla carica di vice-pretore nel Mandamento di Mosso Santa Maria, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore — Sono accettate le dimissioni di Mongiardi, vice-pretore di Andorno; Gallo, id. di Vico Canavese; Rosario, id. di Oneglia; Mozio, id. di Pallanza; Bruno, id. di Lanzo Torinese; Bertalotti, id. di Perosa Argentina; Poetti, id. di Perrero; Cimaz, id. di Cordove.

Cancelleria. — Sibaldi, sostituto segretario della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere della Corte di Cassazione di Palermo — Cargnel, segretario della Regia Procura di Novara, è nominato cancelliere al Tribunale di Pavia — Corrado Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Pallanza, è nominato sostituto segretario della Procura presso la Corte d'Appello di Torino — Pesso, cancelliere del Tribunale di Novara, è trasferito cancelliere di Sezione a Torino — Bennato, cancelliere della Pretura di Roves, è trasferito cancelliere al Tribunale di Domodossola — Allera, vice-cancelliere del Tribunale di Novara, è promosso segretario alla R. Pretura di Porto Ferraio — Gatti, cancelliere della Pretura di Pont Canavese, è promosso segretario di Sezione della Regia Pretura di Lanzo — Savegnani, cancelliere della Pretura di Massarano, è trasferito vice-cancelliere al Tribunale di Milano — Rodenzio, cancelliere della Pretura di Fenestrelle, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Genova — Bardini, aggiunto di cancelleria della Pretura di Torino, è promosso cancelliere della Pretura di Masserano.

Per vincere
Parsimonia, disciplina, sacrificio
Un articolo dell'on. Nitti

Roma, 8, notte.

La *Rinascita italiana* pubblica un articolo dell'on. F. S. Nitti «L'ora presente i doveri della parsimonia e della rinunzia».

«Io voglio insistere oggi particolarmente — scrive l'on. Nitti — sulla necessità che il paese dia nuove e maggiori prove di parsimonia, di disciplina e di rinunzia. Tutto ciò che oggi daremo alla patria ci sarà compensato largamente: tutto ciò che daremo con difficoltà o per forza non avrà merito e probabilmente sarà sterile di risultati. Occorre prima di tutto che il paese si persuada sempre più che la guerra è lunga ed aspra: vincere vuol dire durare. Anche per coloro che aspirano più vivamente alla pace il modo migliore per giungervi è di non parlarne e di agire con tutti i mezzi che portano alla vittoria».

L'on. Nitti insiste quindi sulla necessità di risparmiare tutte le forze e di utilizzare tutte le energie. Senza dubbio l'Italia ha fatto alcuni sacrifizi; ma è troppo poca cosa di fronte alle necessità del momento.

In Germania ed in Austria l'aumento dei prezzi è enorme: la scarsezza di molte merci è quasi angosciosa e tutti si rassegnano ad una vita che è ben diversa da quella cui si era abituati. Ora chi vuol vincere contro la Germania e i suoi alleati deve avere uguale, se non maggiore, lo spirito di sacrifizio. Non possiamo avere con noi il diritto e la ragione: bisogna saperli far valere. Il Governo non può rimanere indifferente davanti allo spreco che si fa un po' per colpa di tutti: ma il Governo può poco se tutti i cittadini non acquistano la profonda convinzione che risparmiare è sopra tutto consumare poche derrate alimentari ed il meno che è possibile di merci acquistate all'estero, e condizione per resistere lungamente, cioè per vincere, se non si può sviluppare l'esportazione e la produzione interna bisogna ridurre l'importazione dalle cose superflue, o almeno non necessarie. L'economia di cereali e di ricchezze deve esser fatta con discernimento. Per esempio: nelle zone dove la forza e la luce sono date da cadute d'acqua, economizzare sul consumo è inutile: può anche essere causa di dissesti finanziari. Ma noi assistiamo non senza dolore allo spettacolo di città illuminate fino a tarda notte, a ritrovi pubblici e case private che sciupano la luce, la forza, il calore, quando gli impianti che li producono sono a base termica; sono cioè alimentati dal carbone. Vincere la guerra, si punto in cui siamo, vuol dire sopratutto resistere: o resistere vuol dire fare il minore spreco possibile di tutte le energie. Risparmiare con intelligenza e servire la Patria.

L'on. Nitti esorta poi vivamente a sottoscrivere il nuovo prestito nazionale: ciò che è un buon affare ed una buona azione. Chiede che siano estesi i benefici del nuovo prestito ai detentori del primo prestito nazionale e che si agisca direttamente sulle colonie italiane all'estero perchè sottoscrivano in larga misura.

L'on. Nitti soggiunge: «Vi è un punto su cui io voglio richiamare particolarmente l'attenzione degli uomini di Governo ed è la necessità di ripartire equamente l'onere della guerra. Occorre che il Governo non esiti, dati i poteri di cui dispone, a trovare nuove risorse dove la guerra ha accumulato ricchezza. In tutti i paesi la caratteristica della guerra è di agire profondamente sulla distribuzione: vi sono industrie che improvvisamente arricchiscono, come vi sono altre che si contraggono. Vi sono anche in Italia industrie che si sono arricchite in proporzioni impreveduie.

L'industria che più largamente ha profittato è quella dell'armamento navale. Vi sono piroscafi che si sono ammortizzati anche in un sol viaggio; in generale tutti hanno guadagnato moltissimo. Si può considerare che il capitale degli armatori si sia almeno raddoppiato. Per considerazioni ovvie i noli si mantennero per una serie di anni altissimi, anche dopo la guerra. E' un argomento su cui ritorneró, occorrendo, per una maggiore documentazione tecnica. Nella materia dei noli bisogna agire con grande prudenza. L'industria dell'armamento suppone speciali attitudini, speciali conoscenze: requisizioni fatte a caso sono più dannose che utili. Il pagamento di controstallie cui si va spesso incontro non è notevole soltanto per il danno finanziario che apporta, ma anche e più perchè, sottraendo navi al traffico, fa aumentare rapidamente i noli. Il pubblico crede che il requisire sia un sport di toccasana. Un ragionamento semplicista induce a questa facile soluzione: invece requisire nei casi di necessità, è un bene; requisire senza assoluta necessità è spesso un male di nuovi aumenti. Numerosissime sono le industrie che hanno avuto dalla guerra largo incremento: alcune ch'erano pericolanti si sono sollevate improvvisamente, come l'industria del cotone. Ma è grave torto parlare solo delle industrie.

I proprietari fondiari, specie quelli della valle del Po, dalla sciagurata del raccolto del Mezzogiorno e gli alti prezzi dei cereali esteri, hanno realizzato profitti e rendite quasi inverosimili. Vi sono anche industrie le quali hanno avuto vantaggi inattesi. L'industria dello zucchero ha guadagnato troppo vendendo facilmente il grosso stock dell'anno precedente. Non credo abbia dato prova di oculatezza e di obnegazione, mantenendo i prezzi attuali: bisognerà che il Governo se ne occupi, se non essa stessa non provvede più saggiamente. Questi profitti determinati dalla guerra vanno colpiti: è un diritto dello Stato, ma è anche un dovere. Bisogna trovare forme di accertamento sicuro ed esaminare il caso se occorra mutare in qualche punto le disposizioni della legge 2 maggio 1907, N. [illegible].

Tra le industrie che hanno vantaggiato dalla guerra è l'industria bancaria: non certo nelle proporzioni della siderurgica e delle industrie tessili, ma in proporzioni senza dubbio rilevanti. Traune qualcuna che era in situazione di grande disagio, tutte o quasi le maggiori Banche sono in condizioni di distribuire dividendi fra il 18 e il 20 per cento. Ora qui non occorre solo la tassazione, occorre sopratutto costringere, nell'interesse del credito, tutte le Banche a non distribuire dividendi elevati ed a costituire salde riserve per i giorni difficili.

L'on. Nitti conclude: Non bisogna mai dimenticare che la guerra è il sacrifizio di tutti: chi dà la vita, chi dà le opere, chi dà la ricchezza. Lo Stato, se è necessario, ha diritto di chiederci qualunque sacrifizio ed a tutto noi dobbiamo essere rassegnati.

NEL 1915 L'ITALIA DEVE RADDOPPIA-RE I SOCI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA! TORINESI! DATE IL BUON ESEMPIO, ISCRIVENDOVI SOCI!

(L. 5 all'anno. Soci Perpetui L. 100).

Giornali e Riviste

In mezzo ai gridi di dolore per l'immane eccidio degli armeni, una voce di speranza è stata raccolta in un appello rivolto al nostro Re dal Comitato dei superstiti armeni rifugiatisi a Torino. L'appello chiude con queste parole: «La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia ha rafforzato le nostre speranze perchè l'Italia è stata sempre quella generosa e nobile patria che ha sentito ed apprezzato tutte le sante cause dei popoli oppressi. Essa, non potrà dimenticare l'Armenia nel giorno della decisioni. Il suo eroico Re è il discendente di quei Savoia che portavano il titolo di Re d'Armenia. Essi salendo al trono d'Italia l'hanno abbandonato. Ma gli armeni continuano ad inneggiare ai Savoia nelle loro canzoni e vorrebbero dire, se la loro voce non fosse soffocata dall'infernale fuoco turco-tedesco e potesse giungere a Vittorio Emanuele III: Maestà, si ricordi di noi». I Savoia — osserva il Carroccio di New York — ritengono ancora il titolo di Re d'Armenia. E' una tradizione araldica. Ma poichè l'Italia per la sua partecipazione alla guerra anche in Asia si è assicurato qualche cosa di più che l'angusta zona di Adalia, così non dobbiamo sapere la nostra simpatia al popolo armeno, cuneo cristiano infisso nella massa mussulmana. Intanto un regno armeno di Cilicia non è che concezione teorica; ma un fatto storico positivo. Fondato da un oscuro uomo, un tal Ruben, nel 1080, durò quasi tre secoli. Alle prime invasioni dei saraceni e dei tartari, il regno dei rupenidi era così indebolito che non potè opporre alcuna resistenza. Leone V, ultimo Re del ramo diretto, fu costretto a riparare in Cipro dove un Lusignano gli era cognato, e la quale morì senza eredi. Così il trono d'Armenia passò alla casa dei Lusignano, nè fu passaggio nominale, chè quattro principi di questa stirpe ressero effettivamente i miseri avanzi del regno di Cilicia e l'ultimo, Leone VI, dopo gli anni di vicende umilianose e dieci di prigionia, liberato da Giovanni I, Re di Castiglia, morì a Parigi nel 1393. Morto Leone VI, il titolo di Re d'Armenia restò nel ramo principale della famiglia di Lusignano che conservò il regno di Cipro per circa un altro secolo e i Re di Cipro continuarono nei loro diplomi e nelle loro armi si chiamarono Re d'Armenia. Caterina Cornaro, moglie di Jacopo di Lusignano, ultimo Re di Cipro, nel diploma d'investitura di Asolo concessole dal doge Agostino Barbarigo, è chiamata regina di Gerusalemme, di Cipro e di Armenia e regina di Armenia la dice il Bembo in una iscrizione conservata nel giardino di Asolo. Jacopo di Lusignano essendo morto senza eredi, i titoli e i diritti della sua stirpe furono portati in dote da sua sorella Charlotta al secondo genito di Luigi II duca di Savoia e dalla medesima legati per testamento al nipote Carlo I di Savoia detto il guerriero. Da quel tempo i duchi di Savoia si chiamarono Re d'Armenia, di Gerusalemme e di Cipro. E anche dopo che questa Casa, nei diplomi, ebbe abbandonate queste titolo, nelle monete e nei diplomi dei Re di Sardegna fu conservato il leone dei rupenidi ed il titolo esplicitamente non fu mai repudiato.

***

Paolo Boselli è il più anziano, non il più vecchio dei deputati. Eletto a rappresentare Savona nel novembre 1870, dopo il ballottaggio coll'antico deputato Federico Peccoto, egli è l'unico che sieda a Montecitorio dall'apertura di quella legislatura. Un altro entrò pochi mesi da che casa era iniziata, in una elezione suppletiva, ossia Luigi Lunzalli, che quindi è il sotto-decano della Camera. Quanto ad età — dice Fuscolino nel «Cittadino» di Genova — il Boselli è il terzo. E' nato il 6 giugno 1838 ed ha perciò compiti i settantasette. Gli vanno innanzi Guido Baccelli, che ha compiuto gli ottantacinque il 25 novembre e Pais Serra che ha compiuto gli ottanta il 24 maggio. Dopo questi tre i senatori della Camera possono classificarsi così: uno ha compiuto i settantacinque, Roberto Galli; quattro i settantaquattro, ossia Lorizzi, Martini, Giovanelli E., Marcora; quattro i settantatre, ossia Rizza, Pantano, Cocco Ortu, Giolitti; due i settantadue, ossia Carcano e Rizzone; uno i settantuno, ossia Rubini; due i settanta, ossia Costa, Compans e Grippo. Il Senato raccoglie un numero maggiore di vecchi e vecchissimi molto più gravi. Mancano tra i deputati non si trova certo nessuno che abbia incominciato a sedervi il mandato prima della presa di Roma, vi sono membri del Senato che appartennero alla Camera elettiva prima di quel tempo. I senatori Cadolini, Marazio, Pessina vi sedettero nella ottava legislatura, quella che andò dal 1865 al 1865 e precisamente il Regno d'Italia; i senatori Corsini, Di Scalea F., Ellero Pietro, nella nona, che andò dal 1865 al 1867. Tre nonagenari ci sono nel Senato: il Conte Giuseppe Crespi, che è forse il decano dei diplomatici di tutto il mondo ed è assente come ognuno sa e di società, nato il 23 marzo 1819 e più vicino ai novantaseste che ai novantanove; il generale Cesare Ricotti Magnani è il decano dei ministri italiani, poichè ebbe il portafogli della guerra fin dal 1870; il 30 di questo mese compirà i novantaquattro anni: c'è pure il generale Driquet che il 5 novembre potè decorso raggiungere i novantuno. I senatori ottuagenari sono trentaquattro: Zeffirino Faina, ha ottantanove anni; due, ossia Tajani e Villari ne hanno ottantotto; tre, Ardigò, Pessina, Manfredi, ottantasette; due D'Oncieu e Tacconi, ottantaseì; sette, ossia Cadolini, Cesturini, Santamaria-Nicolini, Morra di Lavriano, Pinelli, Marazio, Pergoli ottantacinque; tre, ossia Bava-Beccaris, Chiesa, Parpaglia, ottantaquattro; quattro, ossia Massarucci, D'Ali, Cardarelli, Bonomini, ottantatre; quattro, ossia Ellero, De Risey, Schupfer, Polvere, ottantadue; cinque, ossia Manno, Guido San Martino di Valperga, Di Scalea F., Della Verdura, Falconi N., ottantuno; tre, ossia Pulli Leopoldo, Comparetti e Cornali, ottanta.

***

Nella rivista inglese *Nature*, del 21 ottobre 1915, N. 255, si legge un trafiletto che ci rallegra al dottor Bruno Ugolini, sottotenente al fronte. «Noi citavamo nel nostro numero del 1.8 luglio (p. 154) — dice la rivista inglese — il caso di un ufficiale che aveva mandato al Museo di Storia Naturale a Settle Kendington le pelli di alcuni piccoli animali catturati da lui nelle trincee nella Francia del Nord. Il dottor Ugolini, del R. Istituto Tecnico di Bergamo, ci scrive per dirci che uno dei suoi quattro figli in servizio nell'esercito italiano, dottore in scienze naturali, è stato capace tra i pericoli e i disagi della guerra nelle alte montagne del Trentino, di fare apprezzabili osservazioni geologiche a raccogliere e seccare piante di particolare interesse botanico. Un naturalista appassionato coglie sempre l'opportunità di acquistare cognizioni e senza dubbio molti altri esempi potranno essere dati della persistenza di questa passione dominante sotto condizioni, nelle quali il lavoro scientifico si crederebbe impossibile». La *Provincia di Brescia* aggiunge che il dottor Ugolini, mentre al fronte non si dimentica di essere naturalista, non trascura punto il suo dovere di soldato, tantochè, tempo fa gli venne conferito l'encomio solenne per un'ardita e proficua ricognizione di tre giorni e tre notti in un'aspra e insidiosissima vallata tirolese.

Appendice della Stampa 13

Sotto l'artiglio

ROMANZO

di

ARTHUR MORRISSON

— Niente, solo le mie chiavi... Ma anche questa l'ho ritrovata, rientrando in casa, nella tappa della porta.

Hewitt aprì l'uscio del suo ufficio.

— Entrate, amico mio — disse al bravo uomo. Ora mi spiegherete con tutti i particolari le vostre avventure. Venite anche voi, Brett.

Quando furono tutti e tre nello studio del detective, il quale aveva richiuso la porta, Hewitt domandò a bruciapelo all'Irlandese:

— *E così ce l'avete ancora?*

Pronunciando queste parole, egli non staccò affatto lo sguardo dal suo interlocutore negli occhi, ma la fisionomia dell'Irlandese non cambiò

— Che cosa, signore? Che cosa ho ancora?...

Hewitt scosse di fissarlo.

— Giocherello, giocherello, amico mio... gli disse. — Voi dovete avere ancora addosso il vostro orologio e il vostro denaro, benchè dite di non essere stato derubato di alcuna cosa...

— Oh, sì! Se volete parlare di questo, ce l'ho ancora, Iddio sia lodato! Ce l'ho, sì, ma per quanto tempo ancora? Quando tempo mi resta ancora da vivere, se lo scherzo continua? Ecco quel che mi domando, signore.

Ascoltate — riprese Hewitt. — Se vi dico che io vi avrei dovuto raccontarmi per filo e per segno ciò che avete fatto nell'ultima settimana. Andiamo, dicemi, come vi chiamate?

— Leany, signore. Mi dalla Leany.

— E venite dall'Irlanda?

— Sono venuto da Dublino, mercoledì scorso... Nell'idea, sì, che ho avuto!... Senza celare che la traversata è stata pessima...

— E siete venuto a Londra per cercar lavoro?

— Sì, signore, è quel che cerco ancora...

— Ma prima che incominciassse la sgradevole delle disgrazie vi era forse capitato qualcosa di straordinario... qui a Londra o anche durante il viaggio?

— Ah, sì! — rispose l'irlandese sorridendo. — Anzitutto ho viaggiato in prima classe per un tratto del viaggio, col permesso del capotreno, oppoi ho avuto una piccola fortuna prima di arrivare...

— Ma scusate un momento. Perchè avete viaggiato un po' in prima classe?

— Dopo un lungo tratto di viaggio, il treno si è fermato ad una stazione ed io sono disceso un momento per sgranchirmi le gambe e bere un sorso. Ma ho fatto tardi e quando volevo risalire nel mio scompartimento, il treno era già in moto. Proprio dinanzi al buffet passava in quell'istante una vettura di prima classe, ed allora il capotreno, per

LA RUSSIA IN GUERRA

I tedeschi in Polonia

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, dicembre.

Un'inchiesta compiuta fra uomini polacchi e informatori neutrali, venuti dalla Polonia, mi permette di ricostruire, nelle sue linee generali, il sistema di Governo che la Germania e l'Austria hanno portato nelle provincie polacche della Russia. E' utile conoscerlo, con lo spirito politico che lo accompagna, perchè esso può scoprire anche qualche cosa dell'avvenire: il programma di un Impero.

Occupata definitivamente la Polonia russa, la Germania e l'Austria se la sono divisa in due zone distinte di Governo. Fra le due zone s'è stabilita subito la dogana, come fra l'Austria e la Germania, e non è più consentita alcuna comunicazione di posta. L'amministrazione austriaca occupa i Governi di Kielce, Radom, Lublino ed in piccola parte quello di Petrokow: faceva prima capitale a Kielce, ora ha il suo centro a Lublino. Tutta l'altra più grande parte della Polonia russa, con capitale a Varsavia, è sotto il Governo germanico. Si può dire che rivive così quasi la stessa frontiera che era stata segnata fra i due imperi, al principio del diciannovesimo secolo, dopo la catastrofe di Napoleone: la frontiera del generale Knezebek. Il Governo austriaco, militare come quello tedesco, ha portato nelle provincie polacche russe le stesse tendenze che si son quasi sempre manifestate nella politica austriaca in Galizia. Favore ai polacchi: rispetto della nazionalità e dei suoi diritti. Il governatore militare supremo è un tedesco, il generale von Diller: ma quasi tutti i funzionari civili, a cominciare dal capo del dipartimento civile, il conte Vodiski, giù per le diverse gerarchie degli uffici finanziari, agricoli e industriali sono polacchi, reclutati fra le già numerose compagnie polacche dell'esercito burocratico austriaco. Il Governo è amico. Da per tutto ha aperto delle scuole polacche pubbliche — prima non ne esistevano che delle private — ed ha pure costituito dei Municipi polacchi autonomi. Si sa che in Polonia, sotto il regime russo, non esistevano ancora Municipi. Scoppiata la guerra però il Governo russo aveva permesso ai polacchi di costituire nelle maggiori città dei « comitati dei cittadini », che dovevano risolvere i problemi locali dei viveri, dell'ordine pubblico ed erano diretti da un comitato centrale di Varsavia, presieduto dal senator Lubinof.

Il Governo austriaco ha trasformato ora questi comitati cittadini in veri Municipi e li finanzia. I polacchi non potrebbero lamentarsi. Hanno trovato finalmente un Governo che fa una politica polacca pratica, in terra polacca.

Ma nessuna promessa o parola sull'avvenire è ancora stata detta dall'Austria. Il generale von Diller, prendendo il Governo, ha pubblicato un proclama, dove si son solo delle frasi vaghe: « le armate degli imperi coalizzati hanno salvato la Polonia dal giogo russo. Se Dio darà la vittoria comincierà anche per voi un'èra di libero sviluppo nazionale ». Nulla di più preciso. Nessuna dichiarazione politica impegnativa. Anche la censura austriaca proibisce ai giornali di parlare dell'avvenire della Polonia. Quella di Cracovia, per esempio, ha vietato categoricamente di far qualunque accenno alla « indipendenza » della Polonia. Ora ciò che interessa ai polacchi è appunto una parola chiara, una decisione sull'avvenire del loro paese. L'Austria sembra dimostrare ch'essa considera la sua amministrazione in Polonia come solo temporanea. Tutto lascia pensare che esista un accordo tra la Germania e l'Austria per cui la Germania non riconosce all'alleata nessun diritto di iniziativa nella questione polacca e si riserva un potere esclusivo di decisione. Questo punto è fondamentale. Esso orienta, come vedremo, l'attitudine di molti partiti polacchi e può essere un preciso elemento di valutazione del programma politico della Germania in guerra.

Il regime germanico, nella zona polacca di occupazione, è decisamente meno favorevole di quello austriaco. Certo esso non ripete più gli errori di quell'antico violento Governo tedesco dei quattro anni di Varsavia, che precipitò con la battaglia di Jena. Allora s'erano confiscati i beni polacchi, arrestati in massa i cittadini, inondato il paese di funzionari tedeschi, con un duro programma germanizzatore, che imponeva perfino ai tre soli superstiti rappresentanti polacchi al Consiglio di Varsavia di parlare soltanto il tedesco. Il Governo oggi, invece, è corretto e cerca di evitare degli abusi. Non ha imposto delle vere contribuzioni di guerra, come nel Belgio, e s'è astenuto anche dalle persecuzioni politiche, tanto che ha lasciato vivere senza molestie uno dei due giornali antitedeschi di Varsavia, che non aveva voluto ritirarsi, come il compagno, al momento dell'occupazione. Il Governo è prudente, ma è molto tedesco. Ha cominciato a portare in paese una quantità di istituti tedeschi. Ha sciolto i vari comitati dei cittadini, che l'Austria ha invece trasformato in municipi, e li ha sostituiti con semplici comandi tedeschi. I comitati avevano pure costituito una milizia polacca, per tener l'ordine nei villaggi. Anche questa guardia nazionale è stata annullata ed ha avuto per successore una rigida polizia tedesca. I tribunali, fuor che i giudici di prima classe, son divenuti tedeschi, governati da giudici che non capiscono neppure il polacco. Si sente di più il governo straniero di un conquistatore.

Più libertà nazionale è rimasta invece alle scuole. A capo del dipartimento dell'istruzione s'è messo un polacco: il conte Hutten Czapski. E le scuole polacche d'ogni grado, che sotto il regime russo non erano riconosciute e vivevano solo come istituti privati, sono ora pubbliche, mentre l'università, il politecnico e i ginnasi di Varsavia, che erano solo russi, son divenuti anch'essi polacchi. E' un pieno riconoscimento della lingua nazionale nella scuola, per il quale invano avevano lottato i polacchi in Russia, come gli italiani in Austria. Ma questa libertà perde molto del suo valore, nella valutazione dei propositi di chi la dà, quando si pensa che la Germania non poteva portare nelle scuole polacche la lingua tedesca, che nessuno comprende, nè poteva tollerare il russo contro il quale combatte. La scuola polacca pubblica, in ogni modo, è un fatto grande nella storia nazionale d'angoscia, di lotta, di aspirazioni dei polacchi: ed è malaugurio che la Russia, dopo il generoso proclama del granduca Nicola ai polacchi, abbia indugiato a far giustizia, si sia così lasciata sfuggire l'occasione di un bel gesto storico di fronte ai polacchi. Tutte le notizie che si hanno da Varsavia parlano di un grande movimento popolare che ha accompagnato l'apertura dell'università polacca. A fianco la questione di una università polacca a Varsavia, come a fianco la disperata lotta sterile dell'università italiana di Trieste, si raccoglievano tutti i partiti, tutte le aspirazioni polacche. Essa era un simbolo. Doveva salvare la cultura polacca, il senso nazionale che ne deriva, e intanto affermarne, con il segno di una scuola viva, l'esistenza matura e indipendente. Si trattava pure solo di ricostituire. L'università polacca a Varsavia era già esistita due volte, dopo la occupazione russa: nel 1816, quando fu ricostituito il regno di Polonia, dopo il congresso di Vienna, e nel 1864, quando si ricominciava a pensare a delle riforme per un'autonomia della Polonia. Ma sotto la pressione della politica di russificazione essa s'era chiusa e s'era impiantata al suo posto una università russa. I giovani polacchi l'avevano boicottata, preferendo di andar a studiare in Austria, a Cracovia e Leopoli: e la nuova università, senza studenti, non aveva funzionato per tre anni, tanto che per farla rivivere si importarono a Varsavia degli studenti russi dalla Russia. Ora dunque il vecchio istituto della cultura polacca, con professori chiamati dalla Galizia e dall'estero, riuscito. Si è aperto il 15 novembre, con una gran festa pomposa, nella quale si son veduti in alta uniforme il governatore militare, generale von Beseler, e tutti i funzionari e l'arcivescovo di Varsavia, che ha celebrato una messa solenne. Ci sono state dimostrazioni e feste sulla strada. La Germania ha fatto un colpo felice. E gli ha subito dato un significato politico. Il governatore ha accentuato che solo per virtù della Germania « la Polonia ritorna alla cultura occidentale ».

Questo fatto dell'università polacca illude però ancora i partiti politici. Si sente che, fuori del piccolo problema della scuola, lo spirito del nuovo Governo rimane severamente tedesco. Subito dopo l'occupazione, le Autorità germaniche pubblicarono un proclama, per il quale si imponeva ai cittadini e ai signori polacchi, che erano fuggiti in grandi masse in Russia, di ritornare sulle loro terre: pena una ammenda progressiva, che giungeva fino alla confisca. Ci fu però un'energica reazione da parte del Governo russo. Il ministro Sazonow, per mezzo dell'Ambasciata di Spagna, fece sapere che, per rappresaglia a un tale ordine, la Russia avrebbe confiscato tutti i beni dei tedeschi: e l'ordine germanico fu ritirato. Ma altre manovre, anche più gravi, sono state osservate sotto il nuovo Governo tedesco. C'era in Polonia una forte industria, germinata in parte da capitali tedeschi, che faceva già sul mercato indigeno e in Russia concorrenza all'industria germanica. Dopo il disastro della Polonia, essa s'era quasi tutta fermata, in parte distrutta, in parte perchè senza più materia da lavorare. Nei primi mesi d'occupazione il Governo tedesco tentò di risuscitarla, e già a Lodz, per esempio, s'erano ripresi i lavori della filatura e della tessitura. Ma improvvisamente s'è bandito un programma nuovo: annullare, sistematicamente, da per tutto dove si può, l'industria polacca, per introdurre in Polonia i prodotti germanici. Si è già impiantata a Varsavia una grande « Associazione tedesca commerciale per la Polonia », che ha appunto il compito di aprire il campo ad una regolare esportazione tedesca. E intanto si lavora a forzare la superstite massa operaia polacca all'emigrazione, tentando di esacerbarla in Germania. Si proibisce, per esempio, ai Municipii e ai Comitati di beneficenza di aiutare gli operai disoccupati, per fare loro impossibile la vita in Polonia, mentre squadre di agenti li vanno reclutando con ottimi salari per le fabbriche d'armi ed altre industrie in Germania. Cinquemila operai sono stati così già importati in Germania solo dai cotonifici di Lodz, che si sono chiusi. Il piano appare evidente: disarticolare, sterminare tutta l'industria di un paese, attrarre il suo esercito operaio, trapiantandolo in Germania, dove potrebbe essere definitivamente assimilato, preparare un nuovo forte mercato avvenire all'industria tedesca. Possente di vitalità e di iniziative, la Germania in guerra pensa già alla sua nuova espansione di pace dell'avvenire. E' un programma di forza, che, come molti altri piani tedeschi, ha però per suo mezzo solo la distruzione.

Fra i polacchi che vedono meglio questo silenzioso lavoro c'è dell'allarme. Si sente il pericolo: si teme ancora un ultimo disastro. Sopratutto perchè la minaccia economica dell'occupazione tedesca si accompagna ancora in Polonia con un'altra grande minaccia politica. Sembrerebbe qui che la Germania voglia preparare qualche piano, che liquiderebbe e rovinerebbe irreparabilmente il destino della nazione polacca. I polacchi si aspettano angosciosamente da questa guerra d'Europa la resurrezione di un Regno polacco. Ma il Regno deve avere per sua prima premessa la riunione di tutte le terre polacche in una sola unità. Le terre sono state sin'ora, si sa, con le tre divisioni che le hanno smembrate, sotto i tre Imperi di Russia, di Germania e d'Austria. L'occupazione austro-tedesca però ha portato solo delle delusioni a queste aspirazioni. Fra i tre Imperi le più vive simpatie dei polacchi erano per l'Austria, che ha quasi sempre fatto, negli ultimi decenni, una politica di amicizia per i polacchi. Si aspettava molto da lei. Si pensava che esso avrebbe avuto una parte decisiva nella risoluzione del loro problema nazionale. Invece s'è veduto che tutta l'azione politica dei due Imperi centrali, anche per la Polonia, è diretta solo dalla Germania. Possono contare dunque solo i propositi germanici. Ora questi propositi appaiono molto oscuri. Si aspettava una proclamazione dell'indipendenza della Polonia, appena occupata Varsavia: così era stato promesso — nulla è venuto. E il problema dell'avvenire rimane velato di mistero.

In Germania vi sono per essa due tendenze. Il centro cattolico è per la formazione di un piccolo Stato polacco, costituito delle sole provincie polacche russe ora occupate e annesso alla Germania, come la Baviera e la Sassonia. Pare che della stessa tendenza siano l'Imperatore e Bettmann Hollweg. Invece i conservatori e i liberali-nazionali sono per una semplice annessione ed una politica di germanizzazione, come a Posen. La zona polacca, ora occupata dall'Austria, rimarrebbe poi all'Impero alleato, così che in nessun caso il problema polacco avrebbe una soluzione in senso unitario. Con questo piano una vittoria austro-tedesca porterebbe ai polacchi, invece che la libertà, un nuovo sistema di partizione.

Certo intanto già oggi il regime germanico fa una distinzione netta fra i paesi polacchi che appartenevano alla Prussia già prima della guerra, e le nuove terre occupate. Per i primi c'è ancora una esplicita dichiarazione ch'essi sono tedeschi e dovranno rimanere tedeschi: per le terre di occupazione non s'è fatta ancora alcuna dichiarazione impegnativa, ma il sistema di governo che vi è stato portato dimostrerebbe che la Germania pensa di tenersi anche per l'avvenire la Polonia russa, solo con qualche maggiore libertà nazionale. Un recente articolo del noto economista Schmoeller, un uomo talvolta ufficioso, ha posto nettamente il problema tedesco: l'accordo fra la Germania e i polacchi sarà raggiunto a due condizioni: 1.o che la Polonia già tedesca non esprima più nessuna aspirazione nazionale; 2.o che anche la Polonia finora russa resti fedele alla politica germanica. Alti militari hanno parlato a qualche uomo politico polacco: si tratterebbe di trasportare tutta la popolazione polacca della Prussia in Polonia, impiantandola sui vasti domini che vi ha lo Stato russo e che sarebbero confiscati dalla Germania. Ma questo singolare trapianto di popoli significherebbe anche una immediata castrazione del problema nazionale polacco. La nazione polacca vuol risorgere vitale. Per questo ha bisogno di libertà. Il suo punto di appoggio di una sua vita economica autonoma è in terra germanica: lo sbocco della Vistola, il gran fiume polacco. Tutto il problema polacco s'impernia qui.

Dopo l'occupazione di Varsavia, la Germania aveva tentato di costituire in Posnania un partito polacco germanofilo, che avrebbe dovuto attrarre e orientare i polacchi russi. Ma il piano non è riuscito. Fu composto un manifesto nel quale era detto che i polacchi vedono il loro avvenire solo in Germania. Non raccolse che sette firme: tra esse quella del principe Ciartoriski, genero di quell'arciduca d'Austria Carlo Stefano, che ha sterminati possessi in Galizia ed ha sposato due figlie a principi polacchi per farsi una posizione in Polonia, aspirando, si dice, al suo trono, in caso di una piena vittoria dell'Austria. Dopo ciò il manifesto non fu neppure pubblicato. Con tanti anni di ostinata germanizzazione i polacchi più resistenti e ribelli sono ancora quelli di Posen. Anche i polacchi russi, di fronte a questo tacito lavoro politico della Germania, si tengono assolutamente passivi. Aspettano, senza poter parlare. Il Governo tedesco ha trovato questa silenziosa resistenza ferma quando tentò di costituire direttamente a Varsavia, dopo il suo fallimento di Posen, un suo partito amico. Esiste già in Galizia, dall'inizio della guerra, un comitato nazionale polacco, che dirige una forte agitazione in favore dell'Austria. In Austria il problema polacco si pone con linee speciali. Il lento sviluppo della società polacca galiziana, che mantiene ancora una certa preminenza della nobiltà, con una borghesia poco diffusa, senza grandi forze economiche, attenua le tendenze estreme del suo movimento nazionale. Di più a differenza degli altri imperi, i polacchi in Austria sono un elemento di governo: furono fautori; hanno oggi una influenza nell'Impero e possono pensare che ne avrebbero anche di più se aumentasse il territorio polacco dell'Austria. In qualche strato della loro società un giuoco di interessi locali soffoca le grandi visioni nazionali. Ora la Germania lavorava per costituire a Varsavia, sul tipo di quello galiziano, un comitato nazionale, che proclamasse la sua adesione all'orientamento austro-tedesco. Riuscì però solo a raccogliere i rappresentanti dei partiti che furono sempre antirussi e non hanno in Polonia un grande seguito — il partito dell'indipendenza e i socialisti: tutti gli altri più forti partiti rappresentativi, i nazionali democratici, i due gruppi progressisti e i realisti, rimasero assenti.

Lo stesso clero, che, secondo il pensiero dei cattolici d'Austria, avrebbe dovuto essere tutto piegato e pronto verso la Monarchia cattolica, si tiene da parte. C'è stata in Polonia, sopratutto nelle campagne, un'invasione di preti polacchi galiziani, mandati dall'Austria a far propaganda, mentre le autorità tedesche tentavano di guadagnarsi l'arcivescovo di Varsavia, monsignor Kakowski, per impegnarlo in favore della Germania. La sola risposta fu: una lettera dell'arcivescovo al clero con l'ordine di non occuparsi di politica.

Non si ha in verità fiducia nella Germania. Si sente che da essa non potrà mai venire la resurrezione sognata del regno di Polonia. Il movimento nazionale per la liberazione è così automaticamente contro la Germania e si allea istintivamente alle forze che la combattono in Europa. Fra l'Impero e la nazione polacca c'è un urto irremediabile di interessi. La Germania non può rinunciare volontariamente alle sue terre baltiche, che sono una parte della sua fortuna e tagliano il cuore della terra polacca fuori del mare: i polacchi non possono pensare la libertà di un loro paese senza mare, che sia chiuso nella stretta di due possenti braccia dell'Impero. Bismarck aveva già veduto la fatalità del conflitto. La fortuna della Germania deve passare sulla distruzione della nazione polacca. « Battete i polacchi — scriveva alla sorella nel marzo del '01 — che si riducano ad essere disgustati della vita: ho compassione per essi, per il loro stato, ma se noi vogliamo esistere dobbiamo sterminarli ». La tradizione rimase. Bülow, erede di Bismarck, ha forzato ancora la germanizzazione delle terre polacche. E' certo pure che la Germania ha incoraggiato la Russia nella sua passata politica antipolacca. Già Bismarck, quando era ambasciatore a Pietrogrado, aveva fatto di tutto per ravvivare l'accordo che sembrava iniziarsi tra il Cancelliere, principe Gorzakow, e Wielopolski, che trattava a nome dei polacchi. E da allora gli uomini germanici in Russia, fino al conte Pourtalès, ultimo ambasciatore tedesco, a Pietrogrado, e al barone von Bruck, ultimo console generale a Varsavia, si trovarono sempre attivamente dalla parte della più forte reazione russa contro i polacchi. Era una tacita alleanza che la Germania sembrava cercar con la Russia, per la soppressione del problema polacco.

La guerra ha ora anche spezzato quest'accordo. E i polacchi, che dovevano morirne, risorgono. Ora essi devono scegliere fra i due Imperi. Non vi fu forse mai più angoscioso momento nella loro storia di un secolo, poi che esso gioca la loro estrema partita risolutiva e trova una maturità nuova nella coscienza nazionale collettiva del popolo. Vedremo in una prossima lettera che pensiero essi portano in questa guerra della libertà.

VIRGINIO GAYDA.

Per un nuovo concordato tra Spagna e Vaticano

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, sera.

Il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Calbeton, ha ricevuto incarico dal suo Governo di trattare col Vaticano la conclusione di un concordato su basi più liberali di quelle attualmente vigenti. All'epoca del conflitto fra la Spagna e la Santa Sede che per poco non condusse alla rottura delle relazioni diplomatiche, la Santa Sede faceva colpa al Governo del compianto grande ministro Canalejas non tanto dei provvedimenti che intendeva prendere, quanto di aver deliberato su argomenti intorno ai quali vigeva un accordo bilaterale, senza interpellare la Santa Sede che era parte in causa. Quando il conflitto si risolse venne stabilito che la Santa Sede avrebbe per il momento soprassieduto all'applicazione precisa del Concordato così come il Governo spagnuolo all'applicazione delle leggi di indole religiosa progettate e che si sarebbe provveduto appena possibile alla revisione del concordato. Nella mora intanto si sarebbe deciso caso per caso con intese ed accordi parziali. Oggi il Governo spagnuolo ha creduto giunto il momento della decisione ed ha interpellato il Vaticano, il quale, non solo ha aderito volentieri, ma ha annunziato al Governo di Madrid che una Commissione cardinalizia nominata da tempo ha presentato all'uopo le sue conclusioni che dovranno formare le basi delle trattative per la stipulazione del nuovo Concordato.

Un invito agli insegnanti per la sottoscrizione al Prestito

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, sera.

Il senatore Vittorio Scialoja, presidente dell'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale, ha inviato agli insegnanti una circolare nella quale fra l'altro è detto: « Per la terza volta il Governo nostro ricorre al prestito volontario interno per far fronte alle necessità finanziarie della guerra. E' un atto di fiducia sia nelle risorse economiche del paese e sia nel patriottismo degli italiani. Questa fiducia non andrà delusa; ma è bene che chiunque possa si adoperi affinchè la nuova sottoscrizione del prestito riesca una solenne affermazione della incrollabile volontà nazionale di condurre la guerra fino alla vittoria completa ».

La circolare conclude: « Tutte le ragioni insomma le gli insegnanti sapranno aggiungerne e svilupparle altrei militano a indurre chi può a dare la risposta più generosa e pronta all'appello del Governo sicchè nessun ampio margine inoperoso di ricchezza privata venga sottratto al pubblico bisogno. Ne le offerte degli umili saranno disdegnate; esse avranno oltre al valore aritmetico un incommensurabile valore morale e diranno una volta di più a tutti la fede del popolo nostro ai grandi destini della patria ».

I nostri valorosi caduti

ANTONIO CONSO, da Bergamo, caporale del . . . battaglione bersaglieri ciclisti, cadde eroicamente guidando la sua compagnia all'assalto alla baionetta nei pressi di . . . . il 21 novembre u. s.

MARCELLO PARATO, da Torino, sottotenente di fanteria, laureando in legge alla nostra Università.

CORRADO CAROLI, sottotenente di fanteria, da Verona, ma da molti anni residente a Torino, dove fece gli studi alla Scuola media di commercio, colpito a morte nella notte dal 6 al 7 dicembre u. s. in una trincea del Monte S . . M. . . . .

FRANCESCO BRUNELLO, soldato di fanteria, della classe 1895, morto in un ospedale di Berlino in seguito a ferite riportate in un combattimento a . . .

ANTONIO DE PAOLI, da Leyni, soldato di fanteria.

BARTOLOMEO PERTICO, da Bardineto (Atti), soldato di fanteria.

DOMENICO CELTENERO di Giovanni, da Busca, soldato di fanteria.

L'uomo lavora dalla levata al tramonto del sole ma il lavoro della donna non ha fine

La donna che « attende alla casa » è già occupata abbastanza quando si trova in buona e florida salute; ma se è debole, stanca ad ogni momento e sofferente dal mattino alla sera di dolori dorsali, le faccende domestiche diventano un peso eccessivo.

Le Pillole Foster per i Reni hanno portato nuova vita, salute e forza a migliaia di donne afflitte in questa maniera.

Le donne vanno soggette a disturbi renali. Gli abiti che indossano — il lavoro che compiono con tutte le sue pene e sforzi — la mancanza di un conveniente esercizio — tutto tende a produrli.

Il mal di schiena, la rilassatezza o debolezza, i capogiri, le melanconia sono sintomi ecciti di malattia renale. Quando uno di questi si manifesta, insieme all'irregolarità dell'azione renale, è evidente che i reni sono deboli e richiedono aiuto.

Le Pillole Foster per i Reni hanno soccorso migliaia di donne durante i periodi critici, quando i disturbi renali significano una maggiore sventura. Esse non turbano lo stomaco o l'intestino, e non contengono alcun veleno o ingrediente nocivo, ad alcuna droga a cui ci si abitui. Sono una medicina sicura per l'uomo e per la donna, e il loro successo è dovuto al fatto che la loro formula è eccellente e che le Pillole Foster sono una medicina speciale per i Reni e la vescica soltanto.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 19 un scatole. — Deposito generale, Ditta C. Clongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. 17

STITICHEZZA

Si guarisce **completamente** con tutte le sue funeste conseguenze seguendo il metodo di cura dell'igienista Carlo Arnaldi. Scrivere a: **ARNALDI - Colonia Arnaldi** (Prov. di Genova).

Medico aggregato-supplente per Milano e provincia: Dr. **G. Venturelli**, corso Lodi, 19 (Telefono 52-112), che riceve dalle 12 alle 14.

GRANDE PRESTITO NAZIONALE 5 %

La Banca SEGRE LEONE Junior

Via Pio Quinto, 4 (Telef. 37-74)

Vende i titoli definitivi a L. 97,50 — Assegnisce il cambio con titoli del precedente Prestito al 4,50 %, fornisce qualsiasi schiarimento sul nuovo Prestito 5 % facilitandone le operazioni.

Il Catalogo N. 109 della PIANTE e delle SEMENTI viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta allo STABILIMENTO DI ORTICOLTURA FRATELLI SGARAVATTI SADNARA (Padova)

125 ETTARI DI COLTURE

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 6-54.

Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.

Sez. Malattie Sifilose. Istruttore, Prof. Dr. ZEMMARO

Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPPELLO

SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.

Medico ordinario Dott. M. VALLAURI.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferito via Bizzozero, n. 13, piazza Statuto. — Dalle ore 11 alle 12 e 13 alle 16, festivi — 10 a 12, lunedì.

ISTITUTO VOLTA

Speciali corsi accelerati — Chiedere programma — TORINO Via Berthollet, 12

ANTISCIATICO-BONAVIA

Rimedio sovrano contro le SCIATICHE

Comodo e facile a applicazione, anche mentre lavora il letto. — Mezzo secolo di successo. — Circolari opuscoli con attestati di medici e di privati. Pezzo L. 2,50 — Per posta L. 2,60

Farmacia Dott. S. MIONE

TORINO - Corso Francia, 205 - Tram N. 3

OSTETRICA CURE SEGRETE

E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Via Pacchi 103

E. Frette e C. - Monza

— La miglior Casa per Biancheria di famiglia —

avvisa di aver pubblicato il nuovo

Catalogo Generale 1916

di Telerie, Tovaglierie, Biancherie per Corredi.

Gratis a richiesta.

Si prega visitare la Filiale:

TORINO - Via XX Settembre, 54

Telefono 11-73.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

L'esercito nel suo valore e nelle sue provvidenze

Il Comandante del Corpo d'Armata di Torino consegna solennemente le medaglie al valor militare

Una simpatica e commovente cerimonia si svolse ieri, alle 14, nella Piazza d'Armi nuova, di fronte all'Ospedale Militare S. E. il generale Rogier, comandante il I Corpo d'armata, consegnava in forma solenne, dinanzi alle truppe schierate, le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ad alcuni militari che si distinsero per valore nell'attuale guerra e nella campagna di Libia.

Prima ancora che la cerimonia avesse inizio una numerosa folla si assiepava lungo il viale, per assistere da lontano, mentre altri — più fortunati — amici, parenti dei decorati potevano accedere alla piazza.

Tutt'attorno si erano disposte le rappresentanze delle truppe di stanza a Torino, agli ordini del generale Chiarle. Prestavano servizio d'onore la musica militare del 49.o fanteria e la fanfara del 3.o alpini. Tra i presenti era pure il Sindaco di Torino, senatore conte Teofilo Rossi, in tenuta di capitano del 3.o alpini, al quale reggimento appartengono i cinque ufficiali decorati. Il quadro è meraviglioso... sotto il sole tepido, le divise dei numerosissimi ufficiali, accorsi a rendere omaggio ai loro valorosi colleghi mettono una nota di gaiezza brillante. L'architettura è pure la rappresentanza femminile. Gli occhi degli spettatori si fissano, poi, in un modo speciale su gruppo dei parenti dei decorati, che si dimostrano visibilmente orgogliosi del loro cari.

Alle 14 in punto Sua Eccellenza il generale Rogier, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, colonnello Tesio, e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Curati, La musica del 49.o fanteria intona la Marcia Reale e le truppe presentano le armi con un moto rapido e slarrono.

Il generale Rogier passa subito in rivista le truppe, le quali sono disposte in quadrato, nel centro del quale stanno coloro che debbono ricevere le medaglie. Il momento è vibrante di solennità.

Il generale Rogier si rivolge dapprima al maggiore cav. Edoardo Bertola, del 49.o reggimento di fanteria, che fu decorato della medaglia d'oro, di *moto proprio* di S. M. il Re e gli dice: « Qui in cospetto di quell'ospedale, dove lo vidi giungere sanguinoso e dolorante per sei gravi ferite, cinque mesi or sono, mi è caro essere chiamato all'onore di mettere sul petto del maggiore Bertola la medaglia d'oro al valore militare che S. M. il Re, apprezzatore e conoscitore delle virtù militari volle di *moto proprio* conferirgli.

« Questa ambitissima ricompensa ben a ragione brillerà sul petto del prode maggiore, ben a ragione sarà custodita dalla sua famiglia, come sacro ricordo; ben a ragione destera l'ammirazione reverente di quanti vestono l'uniforme militare ».

A queste parole del prode maggiore, che rigide sul petto « ebbe » non può celare i segni di una viscerina ed intima commozione, il generale Rogier le darà sul *visu*, mentre proseguirà: « Signor maggiore, fra i bei giorni della sua vita, ella potrà annoverare quello d'oggi; ma sarà ancora più bello quello in cui si annunzierà la piena vittoria, il compimento dei voti nazionali, l'ingrandimento del territorio d'Italia, la gloria completa di S. M. il Re E in quel giorno Ella, signor maggiore, potrà dire fieramente: *Io ho fatto largamente il mio dovere* ».

Rivolgendosi quindi alle truppe, il generale Rogier con voce squillante comanda: *Presentate le armi!*

Il maggiore Bertola risponde salutando militarmente. Qualche applauso scoppia, quasi a sempre l'austerità militare della cerimonia.

Quindi il generale si rivolge al gruppo dei decorati, sottotenenti Guglielmo Bechis e Michele Cotrino, tenente Luigi Lantrano, capitano Emilio Penoli e capitano Giovanni Travaglio, tutti appartenenti al 3.o alpini.

Fra di loro ci è pure la famiglia del tenente Giovanni Jacod, in gramaglie: il padre tenente colonnello del 3.o alpini, la madre e la sorella. Di fratello del tenente Jacod si trova ferito in un ospedale militare.

A questo gruppo, nel quale si appuntano gli occhi degli astanti, il generale Rogier rivolge le seguenti parole:

« Nell'aspra e sanguinosa guerra che da sette mesi si combatte per la grandezza d'Italia, gli alpini hanno destato l'ammirazione del mondo intero; ai soldati fatti un nome imperituro nella storia. A voi, che fin dalle prime operazioni foste posti come guardiani del confine nazionale delle Alpi, era stata data la consegna: « Di qui non si passa » e la Nazione sapeva che la difesa del confine era affidata a buone mani. Ma in questa guerra voi avete fatto vedere al mondo ammirato che le vette sono capaci di impedire il passo delle Alpi al nemico, voi sapete superarle, vincendo non solo le difficoltà naturali, ma quelle insidie che l'arte e la tenacia del nemico vi oppone, affrontando serenamente la morte, versando il vostro sangue per di raggiungere lo scopo. Onora i vol. onore al 3.o reggimento alpini. Molti di voi hanno meritato e ricevuto ricompense militari, ed oggi ho il piacere di consegnare le insegne ad alcuni di voi ».

Il generale Rogier si avvicina allora al gruppo, e appunta al petto dei valorosi l'alta decorazione.

La madre del Jacod, quando il generale consegna la medaglia d'argento al figlio, scoppia in lacrime. La commozione è vivissima.

Quindi il generale riprende il discorso e dice rivolto alle truppe: « Specchiatevi in essi e quando l'occasione si presenti imitateli. Fate altrettanto della gloria se ciò per tutti ce ne sarà per ciascuno di voi! Presentate le armi! ».

Al comando le truppe presentano le armi, quindi agli ordini del generale Chiarle si fanno dinanzi ai decorati.

Il 3.o alpini, intervenuto al completo con un battaglione su quattro compagnie, al comando del maggiore cav. Violante, e del colonnello comandante il Deposito, cav. Lorenzo, è pure calorosamente applaudito e applaudito.

Quando anche la Compagnia degli aeronauti, rimasta ultima a rendere gli onori al comandante il Corso d'armata, è passata, allora scoppia l'applauso generale, uno a quel punto irrefrenabile: « Viva l'Esercito! »

I decorati sono fatti segno a mille manifestazioni di simpatia verso il loro cuore colleghi, anche che vanno a fare nell'occasione le loro congratulazioni.

Allorchè il maggiore Bertola, che ha ricompagnato dalla sua signora e dalla figlia, si forma un gruppo composto di ammiratori che gridano: « Viva il nostro maggiore! » visibilmente commosso, il maggiore che ha bel l'uomo, alunno della Nazione storica « Nunziata, porta la mano al berretto, salutando.

Vediamo un piccino, alto un palmo, fare avanti e indietro, piantarsi davanti al drappello, dalla sua voce gridare: « Viva l'esercito! »

Il Bertola lo prende in « Lascia, lo sobbarca, lo bacia, dicendogli: « Sì, viva! » Bravo! » Il bambino ripete, ripetendo di gola, stesso la mano ed esclama con un tono di orgoglio: « Mi ha baciato! »

Le motivazioni

Ecco le motivazioni delle medaglie:

Bertola cav. *Edoardo*, da Calliano (Torino), maggiore fanteria, sempre lo sue truppe al l'assalto di posizione trincee nemiche, facendo prigioniero il reparto asserragliato, venuto improvvisamente ad attaccare sul fianco durante l'accanito combattimento. Ferito successivamente gravemente per tutte le cinque proiettili, dei quali uno gli trapassava una spalla, persisteva ad incitare i suoi nell'assalto per farsi cadere in nome del reggimento. Ferito una sesta volta da una scheggia di granata e trasportato via, seguitava ancora ad incitare quelli che incontrava a perseverare nel combattimento. (Castelnuovo, 18, 19 e 20 luglio 1915).

Lantrano Luigi, da Alessandria, sottotenente alpini. Comandante di plotone, nell'attacco alle fortissime trincee nemiche, portava i propri uomini ripetutamente all'assalto sotto vivissimo fuoco e getto di sassi e bombe a mano, dando fulgido esempio di coraggio e disprezzo del pericolo. — Monte Nero, 3 luglio 1915.

Jacod Michele, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), sottotenente complemento alpini. Nell'attacco delle fortissime trincee nemiche sotto vivissimo fuoco e getto di sassi e bombe a mano, sprezzando del pericolo si slanciava arditamente con i suoi uomini sulle posizioni nemiche ove cadeva ferito. — Monte Nero, 3 luglio 1915.

Travaglio sig. Giovanni, capitano 3.o alpini. Nel combattimento di Zanzur dell'8 giugno 1912 assunse il comando della compagnia perchè ferito il capitano, con valore ed energia continuava a tenere valorosamente fronte al nemico soverchiante e concorreva arditamente al contrattacco che decise della ritirata del nemico. Già compartasi solevolmente a Bir-el-Turki, 18 marzo 1912 - Zanzur, 8 giugno 1912).

Jacod sig. Giovanni, tenente del 3.o alpini, comandante di una sezione di mitragliatrici concorreva efficacemente a respingere ardite tentativi notturni operanti con forze avversarie preponderanti contro una posizione da poco conquistata. Cadde fulminato il mattino successivo da uno *shrapnel* scoppiato nelle trincee così solidamente difese. (Cima Vallone 12-13 giugno 1915).

Penati sig. Emilio, capitano 3.o alpini, occupava dapprima con mezza compagnia una posizione di cui il nemico era venuto in possesso. La lancia poi con l'intera compagnia contro le numerate forze nemiche, inseguendole da intenso fuoco di artiglieria (Cima Vallone, 9 giugno 1915). Si distinguevano anche a Monte Palombino il 18 giugno 1915.

Bollettino Militare

Roma, 8, sera.

Il *Bollettino Militare*, pubblicato oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

sono confermate le promozioni straordinarie per merito di guerra al grado di tenente di complemento nell'Arma di fanteria effettuate dal Comando Supremo dell'Esercito con suo Decreto in data 13 dicembre 1915 in base alla facoltà concessagli dal Decreto luogotenenziale, in data 5 agosto 1915 N. 1247, riguardanti i seguenti sottotenenti di complemento:

Fasoli (distretto Brescia, deposito Brescia); Parri (id. Genova, id. Pavia); Rossi id. Genova, id. Pavia).

Ferrara, tenente di riserva di fanteria (distretto di Cuneo), è confermato in promozione straordinaria per merito di guerra al grado di capitano, nell'Arma di fanteria, effettuata dal Comando Supremo dell'Esercito, con suo decreto 6 novembre 1915.

Cosmano, maresciallo 44 fant., promosso maresciallo maggiore.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Laudisio, 32 fant.; Salerno, 37 id.; Preziosi, 37 id.; Arienti, 129 id.; Braidotti, 8.o alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Tenerini, 29 fant.; Lunghi, 119 id.; Sani, 126 id.; Brunca, 131 id.; Boiardi, 131 id.; Guggiani, 131 id.; Calbi, 3.o genio; Voiscchi, 3.o id.

Caporali promossi sergenti: Nicodemo, 27 fant.; Mazzini, 29 id.

Caporali promossi caporali maggiori: Pengiglio, 30 fant.; Carpurori, 30 id.; Rossi, 131 id.; Boetti, 131 id.; Rubbinetti, 23 art. camp.; Milano, 21 id. id.; Bonucci, 23 id. id.

Appuntato promosso caporale: Selvaggio, 17 art. camp.

Soldati promossi caporali: Barra, 30 fant.; Pellison, id. id.; Sologo, id. id.; Zirpoli, id. id.; Fiorio, 49 id.; Floris, id. id.; Massocco, 131 id.; Galli, 21 art. camp.; Bonchini, 21 id. id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Perna, maggiore generale, cessa essere in soprannumero e rimane in organico.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Romei, colonnello di cavalleria, trasferito nel Corpo di Stato maggiore.

I seguenti capitani sono destinati al Corpo di Stato Maggiore:

Sogno, arma del genio; Zanghieri, id. artiglieria; Bergonzi e Cumbi, id. id.; Tonino e Mezalli, arma di fanteria; Pellegrino, id. cavalleria; Imbunzo, Vecchiarelli, Tom. Verne, Pinazzi Revasi, arma di fanteria; Pennarelli, Bellone, Bicagno, arma di artiglieria; Pellarano, Chiarlone, Barvaselli, Tordion arma di artiglieria; Vicino e Mascaretti, arma di cavalleria.

ARMA DI FANTERIA.

Cantamessa, capitano 35 fant., collocato a riposo; Saurenlia, maggiore 5 fant., collocato a riposo; Mandrelli, tenente colonnello 85 id. a riposo; Peraglesi, primo capitano 81 id. a riposo; Ciavarini, tenente colonnello 81 fant., è promosso colonnello.

I seguenti colonnelli di fanteria a disposizione del Ministero della Guerra, sono collocati in posizione ausiliaria: Rossi e Baghetti.

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria sono collocati in posizione di servizio ausiliario: Petrini, colonnello a disposizione Ministero guerra; Turini, id. comandante 9 fanteria; Rasetti, id. a disposizione Ministero guerra; Verdier, primo capitano 69 fant.; Dido, primo capitano 5 bersaglieri.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti-colonnelli: Dito, 9 bersaglieri; Borrello, truppe coloniali Eritrea; Romei, 3 bersaglieri; Perrone, 20 fanteria; Scelti 51 fanteria; Morlando, 73 id.; Pozzo, 45 id.

Ai cadetti di fanteria e del Corpo di Stato Maggiore ascritti nell'Annuario militare con anzianità fino al 19 gennaio 1911, e sino a Casieri Arturo incluso, è conferita la qualifica di prima capitani con l'indennità e le altre competenze previste dall'art. 3 del Regio decreto 28 marzo 1915, N. 399 a decorrere dal 1.o febbraio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro, restando comandati al Corpo che attualmente prestano servizio:

Marino tenente colonnello 49 fant.; Zanetti id. 152; Bertinetti, maggiore 12 id.; Stucco id. 8 id.; Lione id. 4 alpini battaglione Exilles; Rimini id. 12 id., luogotenente capitano 5 id.; Conneci id. 25 id.; Quaglia id. 157 id.; Gori id. 7 alpini; Curti id. 21 fant.; Perrone id. 15 id.; Francioni id. 71 id.; Doria id. 33 id.; Cazzolino, Fiochie 37 id.; Lenti id. 12 bers.; Orlandello id. 16 fanteria.

I seguenti ufficiali sono destinati al reggimento per cinquina indicato: Quattrini 7 bersaglieri; Bertani 82 fant.; Perna 8.o id., Terzi 38 id.; Scarnoli 85 id.

I seguenti capitani sono collocati fuori quadro restando comandati al Corpo dove attualmente prestano servizio: Gamegallo 3 fanteria; Carnicchio 16 id.

Furono tenente colonnello 7 alpini, battaglione 4.o fant.; Ruggieri 30 id. fant., 31 id. fant.; Pasini id. 3.o bers., al 32 fant.; Bonazzi id., scuola militare, al 26 id.; Zanetti id. 99 fant., al 27 fant.; Spinola id. 38 id., al 32 id.; Ricca id. 105, al 35 id.; Cacelli id. 27 id., al 31 id.; Todisco id. 7.o bers., al 36 fant.; De Maria id. 32 fant., al 51 id.; Cucullo id. 44 id., al 61 id.; Leoncini id. 7.o bers., al 71 id.; Bokli id. 17 fant., al 72 id.; Martinengo id. 71 id., al 73 id.; Paolini id. 61 id., al 74 id.; Augustino id. 38 id., all'89 id.; Castelli id. 3.o alp., al 152 id.; Oro Vincenzo id. 152 fant., all'88 id.; Luchini id. 12 id. (deposito), al 90 id.; Bertelli id. 83 id., al 123 id.; Bonciglia id. 56 id., al 125 id.; Onete id. 10 bers., al 128 id.; Spreafico id. 46 id., al 132 id.; Piccirilli id. 3.o alp., al 135 id.; Saccoui id. 63 fant., al 137 id.; Offredi id. 12 id., al 136 id.; Pensi id. 136; Vignerelli id. 100; Bonelli id. 136; Zocca id. 80; Zanetti id. 106; Francesi id. 71; Ghiglia id. 147; Cazzaniga id. 37; Mosso comandato Corpo aeronautico (battaglione scuole aviatori); Cuzzo tenente colonnello cessa di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Eritrea ed assegnato al 140 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Del Corona, primo capitano cavalleggeri Treviso, collocato fuori quadro; Pepe, capitano, è comandato cavalleggeri Caserta; Bolognesi, id., è trasferito cavalleggeri Piacenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Cocciolla, capitano, è comandato 12 art. campagna; Milocco id., è comandato 22 id.; Vecchione, sottotenente, è comandato 21 id.

ARMA DEL GENIO

Migliozzi, sottotenente, è collocato a riposo; Abbattecola, maggiore, collocato a riposo; Segadelli, primo capitano, è comandato 4.o genio Galasso, capitano, è comandato Accademia Militare; Polenghi, id., è comandato Accademia Militare.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Delitti, tenente colonnello, comandante Distretto Nola, è collocato a riposo e nominato cavaliere SS. Maurizio e Lazzaro.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Ugili, tenente colonnello, cessa di essere fuori quadro e comandato Scuola Militare.

L'Intendenza generale dell'Esercito ringrazia per gli scaldaranci e i doni di Natale

Roma, 8, notte.

L'Intendenza generale dell'Esercito, grata ai benemeriti Comuni e privati tutti che si occuparono della soluzione degli scaldaranci, rivolge loro speciale parola di interessi dell'efficiente spedizione diretta dei loro prodotti ai reparti mobilitati e di limitare, invece, di richiedere all'Intendenza stessa il quantitativo del prodotto di cui disponeva. E' avvenuto, infatti, che a causa della spedizione diretta degli scaldaranci ai corpi mobilitati, alcuni reparti ne sono stati forniti in sovrabbondanza, mentre altri, che per condizioni climatiche ne avrebbero avuto maggior bisogno, ne sono stati precocità giorni. Colla segnalazione integrale del prodotto all'Intendenza, provvederà ad inviare volta per volta ai Comitati gli enti, cui gli scaldaranci dovranno essere spediti, che che assicurerà l'equa ripartizione di un prodotto che rappresenta una vera necessità per le truppe mobilitate.

L'Autorità militare esprime poi la sua più viva gratitudine a tutti i Comitati cittadini ed ai numerosi privati che in occasione del Natale hanno voluto con generoso slancio mandare loro dono alle truppe operanti di pacchi contenenti generi alimentari. L'Intendenza generale, che ha curata la distribuzione di tali doni, ringrazia altresì tutte le Autorità civili e militari territoriali, che l'hanno coadiuvata in quest'opera.

Una sezione tecnica di aeronautica a Torino e una di aviazione a Milano

Roma, 8, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene la seguente disposizione:

« Allo scopo di provvedere alla vigilanza ed ai collaudi dei lavori di costruzione di apparecchi aerei, sono istituite una Sezione staccata della Direzione tecnica dell'aviazione militare con sede in Milano, ed una Sezione staccata dell'Istituto centrale aeronautico con sede a Torino. Sia tecnicamente che amministrativamente, il primo dei detti Uffici dipenderà dalla Direzione tecnica dell'aviazione militare, con sede in Torino, ed il secondo dalla Direzione dell'Istituto centrale aeronautico, con sede in Roma.

Altre ricompense al valore per la campagna di Libia

Roma, 8, notte.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra pubblica le seguenti ricompense al valore militare ed onorificenze per la campagna di guerra della Libia:

Ordine militare di Savoia: Manfredi cavaliere Ettore, maggiore comandante la 2.a zona Derna. Comandante della 2.a zona Derna arrivato e diresse con perizia e valore l'azione di due colonne miste convergenti rispettivamente da Gsiba (Derna) e da Gherad (Derna) contro forti nuclei di ribelli affluenti vivamente e disordinatamente. Kaddara, 27, 28 e 29 luglio 1915.

Medaglie d'argento: Russo Domenico, da 15 volgi, soldato 25 regg. fanteria, Zago da Piove di Sacco (Padova), maresciallo maggiore 3.o gione carabinieri reali Libia: Gandesa Sebastiano, da Molfetta (Bari), soldato 13 fanteria; Gandolfo Michele, da Marsala, soldato 18 fanteria; Cazzaniga Giacomo, da Cervesina, soldato 5 id.; Agosti Tito, da Bologna, soldato 1.o reggimento cavalleggeri Piacenza (fan. Al Mohamed ib Giee Abbabi, colombaresi 3.o battaglione indigeni eritrei; Garbassi Vittorio, da Rivarolo, capitano reggimento cavalleggeri Piacenza; Crescenzi Luigi, da Terni, sottotenente 2.o bersaglieri; Pecora Pietro, da Avezzano, soldato reggimento cavalleggeri Caserta; Santi cav. Ignazio, da Cesena, maggiore 2.o battaglione indigeni eritrei; Martini Eugenio, da Verona, vice-brigadiere divisione carabinieri Rh. Libia; Assarelli Emilio da Spezzano, tenente 2.o battaglione indigeni eritrei; Asca Asfa - Addi Cohne (Michele Gazzi), asceri 2.o battaglione indigeni eritrei; Orasi Ildebia, da Sua, tenente 2.o battaglione indigeni eritrei; Fiorucci Benedetto da Firenze, tenente colonnello Andrade Adovardi Umberto, da Massa, comandante divisione Libia; Tresoldi Agostino, da Mozzanica, soldato 82.o fanteria; Casarin cav. Guglielmo, da Petuglo, maggiore 79.o fanteria; Pistocchi Arturo, da Cesena, capitano maggiore reggimento cavalleggeri Caserta.

Complessivamente 203 medaglie di bronzo e 466 encomi solenni.

Lo stesso *Bollettino Militare* pubblica l'elenco di ricompense al valore militare ai morti in combattimento od in seguito a ferite nella campagna di guerra in Libia:

Medaglia d'argento: Mattia Giuseppe da Piacenza, caporale 6 fant.; Salich Bedue, basci secondo battaglione indigeni eritrei; Monacelli Giovanni da Mariano, soldato cavalleggeri Piacenza; Bellucci Ferruccio da Fozzano, maresciallo-capo secondo artiglieria montagna; Carolo Francesco da Caserta, caporale cavalleggeri Piacenza; Fabrizio Francesco da Venezia, soldato 48 fant.; Mesca, sergente secondo battaglione indigeni eritrei; Lorenzini ... Odoardo da ... Mohamed ed Marri Filippo da Cuneardo, brigadiere divisione carabinieri Libia; Palazzolo Rosario da Zafferana Etnea id.; Carosella Giovanni da Rocca Imperiale id. fant.; Arnato Antonino da Santa Margherita di Belice, soldato 48 fant.

L'elenco contiene inoltre 21 medaglie di bronzo e 19 encomi solenni.

I limiti di anzianità per le promozioni degli ufficiali effettivi

Roma, 8, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente circolare:

Il Ministero determina che i limiti di anzianità entro i quali devono essere compresi gli ufficiali di ciascun ruolo in servizio attivo permanente, per potere essere scritti nei quadri di avanzamento per anzianità ed a scelta per l'anno 1916, siano quelli in seguito indicati:

Maggiori-generali, a tutto giugno 1915; maggiori generali medici a tutto marzo 1915.

Carabinieri Reali: Tenenti-colonnelli al 30 settembre 1915; idonei 25 agosto 1915.

Fanteria: Colonnelli al 30 giugno 1915 fino al colonnello Franco; tenenti-colonnelli al 10 ottobre 1915.

Cavalleria: colonnelli al 20 settembre 1914; tenenti-colonnelli 20 ottobre 1915.

Artiglieria: Colonnelli al 30 dicembre 1913; tenenti-colonnelli al 1.o gennaio 1915.

Genio: colonnelli al 31 dicembre 1912; tenenti-colonnelli 31 marzo 1914.

Personale permanente dei Distretti e fortezze (ruolo transitorio): Tenenti-colonnelli al 30 aprile 1915.

Corpo Sanitario Militare: Colonnelli 30 aprile 1911; tenenti-colonnelli 31 dicembre 1914.

Corpo Commissariato Militare: Colonnelli 15 aprile 1910; tenenti-colonnelli 18 aprile 1915.

Corpo d'Amministrazione: Tenenti-colonnelli 31 settembre 1909.

Corpo Veterinario Militare: Tenenti-colonnelli 31 settembre 1915.

Carabinieri Reali: Maggiori 30 settembre 1979; capitani 31 dicembre 1911; tenenti 31 dicembre 1912; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Fanteria: Maggiori 18 agosto 1915; capitani 31 dicembre 1912; tenenti 15 luglio 1910; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Cavalleria: Maggiori 30 giugno 1915; capitani 17 febbraio 1910; tenenti 17 luglio 1913; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Artiglieria: Maggiori 1.o febbraio 1915; capitani 14 agosto 1911; tenenti 15 luglio 1913 sino al tenente Lorisato; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Genio: Maggiori 1.o febbraio 1915; capitani 30 settembre 1910; tenenti 15 luglio 1913 fino al tenente D'Amerio; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Personale permanente distretti e fortezze (ruolo transitorio): Maggiori 31 dicembre 1913; capitani 31 dicembre 1909.

Corpo sanitario militare: Maggiori 30 settembre 1914; capitani 31 dicembre 1911; tenenti 30 agosto 1914.

Corpo Commissariato militare: Maggiori 31 marzo 1914; capitani 1.o agosto 1913.

Ruolo sussistenza: Capitani 30 giugno 1909; tenenti 5 luglio 1910; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Corpo d'amministrazione: Maggiori 31 dicembre 1913; capitani 22 dicembre 1907; tenenti 17 settembre 1914; sottotenenti 31 dicembre 1915.

Corpo veterinario militare: Maggiori 31 dicembre 1913; capitani 22 settembre 1908; tenenti 9 aprile 1914.

I maggiori ed i capitani di Stato Maggiore saranno rispettivamente a seconda dell'art. 22 della legge 8 giugno 1913 e dell'art. 38 della legge 7 luglio 1910, dovranno essere giudicati agli effetti dell'avanzamento, qualche siano per entrare nel primo posto del rispettivo ruolo per i maggiori e nel primo quindicesimo per i capitani.

Gli ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria, compresi nelle suddette limitazioni di anzianità, dovranno essere presi in esame oltre che per l'idoneità all'avanzamento, anche per il-dovuti alla carica superiore. I documenti di avanzamento dovranno pervenire al Ministero al più presto possibile.

Il Ministero stabilisce che tutti gli idonei del 1915 vengano rimessi nei quadri di avanzamento per il 1916 senza bisogno di nuovi documenti e che anzi per non pregiudicarvi occorre una esplicita proposta negativa. Per coloro che fossero non idonei, saranno compilati distinti specchi di avanzamento per il 1915 e per il 1916, anche se la compilazione risultasse contemporanea.

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola ed all'Accademia Militare

Roma, 8, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare riguardante l'ammissione di nuovi allievi alla Scuola Militare ed all'Accademia Militare. La circolare dispone che sono ammessi all'ammissione al corso accelerato per ufficiali in congedo assimilati presso la Scuola Militare i giovani nominativamente chiamati in speciali elenchi alla circolare stessa. La circolare fissa le data per la presentazione alla Scuola Militare, sia all'Accademia Militare, e contiene norme particolareggiate circa l'ammissione. La circolare stabilisce che gli aspiranti all'arma di cavalleria dovranno depositare alla Cassa della Scuola Militare la somma di lire duemila, od un titolo di rendita al portatore equivalente, entro il termine che verrà indicato dal Comando della Scuola stessa. La circolare dispone inoltre che nel fare ai singoli interessati le comunicazioni che li riguardano, i Comandi di Distretto e di Deposito dovranno pure avvertirli che non saranno accettati nell'istituto se non verseranno subito l'importo dell'assegno di prima corredo e la somma dovuta, secondo il regolamento di amministrazione, per la mantenimento e ripovazione del corredo, fatta detrazione della quota di pensione, corrispondente alla mezza pensione gratuita ottenuta. Non saranno ammessi all'ammissione ai presenti corsi degli aspiranti ufficiali effettivi ovvero amministrati i quali avranno già ottenuta l'ammissione ai corsi accelerati per aspiranti ufficiali di complemento, o i cui nomi fossero compresi negli specchi, ed che furono riuniti presenti alla Scuola ed all'Accademia Militare.

Il Re consegna al sen. Di Prampero la medaglia decretata al figlio

Zona di guerra, 7.

S. M. il Re, con tatto di squisito tatto e cortesia, la volle consegnare personalmente al senatore Di Prampero la medaglia al valore decretata di *moto proprio* al figlio, conte Remo, che il 15 novembre scorso cadeva valorosamente. Alle 17.30 puntualmente reale condusse il senatore Di Prampero alla villa.

Egli fu subito introdotto da S. E. il ministro della Real Casa ed ammesso alla presenza del Sovrano, il quale non di aver con affabili parole accompagnata la consegna della medaglia, si compiaceva per gli altri figli del senatore che non venivano meno al loro dovere di soldati, ricordando il fatto di armi anche personalmente conosciuto il capitano conte Crescenzo, che fungeva da commissario civile a Gradisca.

S. M., dopo aver intrattenuto a lungo il senatore sull'attuale guerra e sul valore dei nostri soldati al fronte, rimarcò con molta compiacenza di aver conosciuto negli ospedali nostri da campo molti giovani irredenti, animati dal più puro entusiasmo per la liberazione della patria. Egli espresse la sua ammirazione per questa nostra terra friulana che nell'onora ora, prima e sempre, e per la calma dei friulani nel sopportare i disagi della guerra.

Congedatosi dopo le quasi d'ora di colloquio il conte D. Prampero, questi nella stessa automobile reale, accompagnato dal ministro della Real Casa, fece ritorno in città, ricevuto dalla sovrana benevolenza.

Torinesi, inscrivetevi alla "Croce Rossa,,!

La medaglia d'oro della «Stampa» per la patriottica propaganda — Premi artistici esposti a Palazzo della Cisterna — Per rendere popolare la grande istituzione.

Le grandi fondazioni per la previdenza e per la carità e le sante milizie del bene hanno bisogno, perchè possano vivere, prosperare e far fronte a tutte le necessità di essere conosciute e amate dal popolo. Così è della *Croce Rossa Italiana*, della benefica istituzione che, da sette mesi, prodiga le sue cure, varie e diverse, a sollievo dei prodi soldati feriti e malati, erogando oltre *tre milioni e mezzo di lire* in opere di assistenza ospitaliera, perfettamente organizzata.

Dovunque, dallo scoppio della guerra, si sono intensificate le iniziative e le giuste propagande a favore dell'istituzione. Anche l'Italia, che all'inizio della guerra aveva solennemente poche diecine di migliaia di soci, vi volava, con un fervore patriottico ed umano alla bellica opera, sottoscrivendo largamente nelle liste aperte in suo favore. Ma poi, prolungandosi nella pienezza delle concordie nazionali, i giorni della nostra guerra santa, gloriosa e vittoriosa, i diligenti Dirigenti della *Croce Rossa* hanno sentito la necessità di rendere più stretti i rapporti tra i cittadini e la materna infermiera, favorendo l'iscrizione a soci annuali, perpetui e benemeriti. Sorsero così, a fianco dei Comitati regionali, speciali Sottocomitati di propaganda, specialmente incaricati di far conoscere e fiutì, anche al piccolo esercente e all'operaio, all'umile impiegato e ai professionista, le finalità umanitarie dell'istituzione. A Milano e a Roma i Comitati hanno già fatto buona messe di frutti. A Torino gli stessi sono promettenti di meraviglioso raccolto. Il Comitato, presieduto dal comm. Pombia e del quale fanno parte, coi rappresentanti dei giornali cittadini, le più elevate personalità dell'aristocrazia, della borghesia, dell'arte, della finanza, dell'esercito, si è già messo in relazione con Enti pubblici e con privati, con giornali e sodalizi, creando da campo un nuovo fervore e più ravvivi simpatie intorno alla Croce Rossa.

Possiamo dire fin da oggi che dal dicembre a oggi la Sezione di Torino si va accrescendo e infoltendo di soci. Numerose sono le nuove zioni a soci perpetui, fra i quali è compiacciamo di registrare anche la *Stampa*. A questo proposito vorremmo che tutte le grandi Ditte, i Clubs, i Circoli, i Sodalizi sportivi e artistici dessero il loro nome all'istituzione: sarebbe la rossa croce in campo bianco una nuova insegna di umanità e di patriottismo, un segnacolo onorato, quasi una garanzia pel popolo di relativa e di prosperità.

A chi presenta un solo benemerito, oppure cinque soci perpetui il sodalizio conferisce una sua medaglia speciale in oro e smalto. Medaglie d'argento vengono assegnate a chi procura dodici soci temporanei, oppure 24 soci ordinari od un socio perpetuo; medaglie di bronzo a quei soci che procurano sei soci temporanei, oppure dodici soci ordinari. E già finalo un opportuno incoraggiamento: una alta lusinghiera e altri segni di merito patriottico ha trovato, con l'appoggio di artisti e di enti giornalistici, il benemerito Comitato di propaganda.

Nella sua ultima seduta (ieri) il Comitato, al quale fanno parte il delegato della Croce Rossa Italiana, il socio del Sotto-Comitato regionale di Torino che farà il maggior numero di soci nel mese di febbraio la medaglia d'oro offerta dalla *Stampa*, la quale ha comunicato al Comitato di propaganda che riserverà le inscrizioni dei nuovi soci agli sportelli dei suoi uffici di amministrazione, in via Davide Bertolotti, 3.

Non basta: facendo appello alla patriottica generosità di cinque eminenti artisti torinesi, il Comitato di propaganda ha potuto radunare cinque opere d'arte di nobile bellezza e di alto valore, destinandole ai cinque benemeriti che avranno fatto il maggior numero di soci (di ogni categoria) dal 1.o gennaio al 30 aprile 1916. Avrà diritto al primo premio chi vanterà di aver fatto tra i viventi, il maggior numero di soci.

Le opere d'arte saranno disposte in una sala del principesco e storico Palazzo della Cisterna, nell'ambiente messo a disposizione del Comitato di Propaganda dalla generosità delle LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Si tratta di opere di altissimo pregio artistico, che tutti coloro che andranno a inscriversi alla *Croce Rossa* potranno ammirare, ben ordinate su uno sfondo di drappi che sono esse di gualdrina, dove spiccano due piccoli bronzi preziosi: *Cesare Biscarra*, il valentissimo animalista piemontese. In offerta per la buona propaganda una bella figura muliebre, *La Sentimentale*, Giorgio Ceragioli ha risposto all'appello donando quella testolina di giovanetta *1880*, che dopo essere stata uno dei successi di una delle meglio riuscite Esposizioni al Circolo degli Artisti, rappresenta, fra bravura e bellezza, alla Mostra dell'Accademia degli Artisti, tenuta con tanto successo di cartelle e d'arte nell'estate scorsa, nelle severe sale dell'Accademia Albertina.

Giovanni Giani, che può dirsi il creatore di questa lacrimatoria nostra e che alla propaganda della *Croce Rossa* dedicò il suo perenne e giovanile entusiasmo, ha mandato una superba interpretazione dell'*autunno*, a Giorgio, nel parco della sua predilezione, che ne ripolare d'arcaici cavalieri e di molli, fragili dame in quadrifoglio: piccolo quadro il suo, ma compendia e canta con vigoria d'arte e con tocco di poesia un po' melanconica: è l'amore delle fronde fossette, dei tutti azzurrini, del sole calmo, un po' freddo.... Cesare Ferro ha offerto un forte pastello: *Courmayeur*. Siamo nella freschi degli abeti, presso la vi... divino, nella *conca de vico soleraio*, dialetto fortissimo e smaltito, in Andrea Tavernier, dall'ardesia grigia che un sella investono i raggi del sole, a giunta al Comitato un singolare quadro d'alta montagna: nella solitudine del verde piccolo incastro al bosco, sotto un cielo fermentato dalle nubi, un raggio di sole scivola su lino, illuminando un'unica baita. E' una strofa di poesia alpina, che sarà cara ai torinesi ove hanno la religione delle alte ascensioni dalle quali sono partiti, per la vittoria gloriosa, tanti soldati, semplici, buoni, meravigliosi.

Anche nè l'amore ai figli delle Alpi, delle valli, delle colline, delle lagune, per la gloria dei nostri battaglioni alpini, dei nostri bersaglieri, dei nostri artiglieri, dei nostri zappatori fucilieri, per la loro vittoria, per la memoria dei caduti, per l'augurio dei combattenti nevicanti, o torinesi, alla *Croce Rossa*!

Iniziano il Giappone!

La cifra reca cinquanta. Ecco uno spaventoso che deve incitare tutti i buoni cittadini a dare il nome alla Croce Rossa. Nel 1915 i soci della Croce Rossa erano così distribuiti:

Giappone	1.563.949
Francia	130.000
Prussia	101.533
Austria-Ungheria	33.752

Cronaca Cittadina

Nella cittadina dei feriti

tra corso Orbassano e corso Vinzaglio

Avevo visitato il nuovo Ospedale Militare in corso Vinzaglio, circa un anno e mezzo fa, in un coturbato pomeriggio estivo di nuvole e di vento, e confesso che entrando in quella grossa cittadina fatta di ventinove villette, e di altrettanto gallerie a vetri, che le congiungono elegantemente, di giardini fioriti e di viali ombreggianti, di portici riposanti e di terrazze che respirano la brezza della collina e l'aria dell'alpe, avevo avuto l'impressione di entrare in un grande stabilimento di cura, in qualche famoso luogo di tenue, anziché in un ospedale cittadino: in un dolce paese d'allegria raccolta e di pace serena, anzichè in un luogo di dolore. Dov'erano gli ammalati? Dov'erano i medici? E l'odore di medicinali e di disinfettanti, l'odore caratteristico degli ospedali? Chisse... lo sentivo là dentro un vago profumo di giardino e vedevo, di tra le aiuole dell'ampio ingresso, non lunga estensione di aiuole costellate di fiori, e in mezzo a questi violetti di ghisia lucidi, lattuta dal sole, e più lontano ancora ampie gallerie vetrate, palazzine e terrazze... all'infinito. La stessa impressione l'ho avuta ieri, ritornandovi. Mancavano, questa volta, i fiori, e le aiuole erano spoglie. Ma in compenso il pomeriggio era tepido e delizioso, come di primavera, e le alpi spiccavano meravigliose col loro contorni bruni contro il cielo purpureo del tramonto. Anche ieri mi venne quasi fatto di domandare dove fossero i ricoverati tanto sono state cancellate qui, con cura meticolosa, tutte le caratteristiche, che rendono melanconici, tetri, quasi odiosi gli altri ospedali. Eppure i ricoverati questa volta c'erano. Avevo creduto l'ospedale appena inaugurato, ancora odoroso di vernice recente, con le sue ampie corsie vuote, con pochi medici, pochi infermieri, pochi malati. Ho ritrovato in pieno funzionamento, con tutta la sua gloriosa popolazione di feriti in guerra. Eppure la cittadina non ha perduto l'aspetto gaio e tranquillo, quella sua fisonomia da *grand hôtel*, che ospiti una clientela rieca e vagabonda di malati di *spleen* e di convalescenti. Vi è più moto, più vita, più gente che passeggia pei viali, più soldati della Sanità, che corrono a trasmettere o ad eseguire comandi, qualche segnale di tromba, qualche voce che ordina, qualche voce che obbedisce, qualche voce che chiama, qualche voce che canta. Lamenti, nessuno. Non vi è dunque nessuno che soffra fra i mille e cento letti distribuiti comodamente nei reparti padiglionari? Ma... E' questo il segreto del colonnello cav. Vincenzo Licari, che con tanto amore, con tanto zelo, con tanta attiva intelligenza, dirige paternamente le sorti della cittadina dei feriti, in corso Vinzaglio, è il segreto dei suoi valorosi collaboratori, tra i quali va ricordato a titolo di lode quello che potrebbe chiamarsi il suo braccio destro, l'aiutante maggiore in prima capitano dott. Alessandro Camerano. Dagli uffici, che quest'ultimo sa condurre con tatto e con energia, coadiuvato dall'aiutante in seconda, tenente Giuseppe Martina, si provvede a tutto, si prevede tutto. L'ordine massimo, pur fra la folla di soldati che ospita, regna nell'ospedale: ordine e pulizia. Gli edifici ed i locali sembrano lavati e freschi, come quando li avevo visitati un anno e mezzo fa. E' sorprendente, ma è vero. Ricordo brevemente, tramandate dalle note di allora, la descrizione dell'ospedale:

I padiglioni sono quanto di più moderno si possa desiderare. Ve ne è uno principale, che contiene gli uffici della Direzione e dell'Amministrazione, le sale per accettazione degli ammalati, dei pronti soccorsi, della farmacia. A destra ed a sinistra di questo si diramano sei padiglioni per malattie comuni, un padiglione per l'osservazione medico-legale, un padiglione per gli ufficiali, un padiglione riservato alle cucine nel piano inferiore ed alle conferenze nei piani superiori. Tre padiglioni completamente isolati e circondati ognuno da un muro di cinta sono destinati alle malattie infettive. Altri servono alle malattie della pelle ed ai servizi vari. Ve ne è uno per la lavanderia, uno per la sala anatomica, una per l'alloggio delle suore, uno per la casermetta delle compagnia di Sanità, per le disinfezioni, per i bagni...

Nel sotterraneo è sistemato il riscaldamento. Il sistema è ad aqua sorgente centrale a vapore, a media pressione (4 atmosfere). La produzione del vapore avviene in un centro unico, mediante l'impianto di quattro caldaie Cornovaglia, a due focolari, e della superficie riscaldica di 65 metri quadrati ciascuna. Esistono poi altre due caldaie simili per la lavanderia a vapore e per la cucina a vapore. Ogni camerata ha la sua stufa, alla quale è collegata una vaschetta metallica costantemente piena d'acqua, destinata ad umidificare l'aria riscaldata.

Tutte le regole dell'igiene e tutte le precauzioni che esso impongono sono rispettate. La biancheria è passata nella lavanderia a vapore, la quale è fornita di una macchina lavatrice sistema Geisler, di tre disinfettatori, di vasche per la macerazione e sciacquatura della biancheria, di idroestrattori per il primo asciugamento parziale, ecc. A ciò si aggiungano i terrazzi che servono da essiccatori naturali e gli essiccatori artificiali, muniti di aspiratori elettrici. Si possono, inoltre in potenzialità di questi apparecchi, lavare ed asciugare 1200 chilogrammi di biancheria in 10 ore di regolare, continua lavoro.

In cucina si compone di caldaie grandi e piccole a vapore, adatte a vari usi, e di un grande fornello sussidiario a carbone, di fornelli a gas, di tavoli-armadi riscaldati a vapore per la conservazione in caldo delle pietanze e delle stoviglie. La distribuzione delle vivande succede per mezzo di montacarichi elettrici (piccoli ascensori) che elevano la vivande ai piani superiori, dove poi speciali carrelli isolati con ruote gommate le trasportano alle singole infermerie.

Ha un'importanza eccezionale, per la cordialità degli impianti, la sala di Rinesiterapia che possiede ogni sorta di apparecchi di ginnastica medica, importantissimi per la cura dei traumatismi postumi della ferite di guerra. In quella sala fantasticu si può, stando fermi, far qualsiasi movimento. Si va in bicicletta ed a cavallo, si sollevano pesi, si tirano carretti, si gioca a palla, si fa della *boxe*... E tutto ciò meccanicamente e indipendentemente dalla volontà dell'ammalato.

Un altro padiglione magnifico è quello della chirurgia, dove tutto ciò che vi può essere di più moderno è messo a disposizione degli abilissimi chirurgi, i quali sono a capo dei vari reparti: e i nomi di questi chirurgi sono fra i più noti della nostra città... E' sufficiente che ne citiamo qualcuno. Del primo reparto di chirurgia è capo il colonnello medico cav. Filippo Carle-Mantiglia, uno dei più reputati medici militari, al quale è di efficace aiuto un valentissimo chirurgo, ben noto ai torinesi, ora tenente medico, il dottor Mario Ramella.

Del secondo reparto è capo il maggiore medico assimilato prof. G. B. Boccasso, e con lui è il capitano medico assimilato professor Angelo Bruni. Il terzo reparto è retto dal maggiore medico assimilato prof. Valentino Oliva, colla collaborazione del capitano dott. Alfredo Golzio; il quinto dal capitano Bigozzi; il quinto dal maggiore medico assimilato prof. Mario Motta, coll'aiuto del capitano medico assimilato dottor Paolo Roberchi e del capitano Mosso. Aggiungiamo: per il reparto infettivi il tenente medico assimilato dott. Ernesto Oggero; per il reparto di neuropatologia il maggiore medico prof. Camillo Negro; per il reparto di Kinesiterapia il capitano medico assimilato dott. Fausto Bravetta; per il gabinetto otoiatrico il tenente medico prof. Camillo Palazzo; per il reparto oftalmico il maggiore assimilato prof. Carlo Gualdoni; per il reparto osservazione il maggiore assimilato prof. Mario Carrara, con assistente il capitano medico prof. Leone Lattes... E questi non sono che alcuni dei principali nomi, che dovrebbero figurare qui. Vi sono ancora i medici addetti alle consegne, alle visite collegiali, ad altri moltissimi servizi.

Il servizio d'infermeria è disimpegnato esclusivamente dalla compagnia di Sanità dipendente dal capitano Camerano.

Ad ogni reparto però, oltrechè gli infermieri, sono addetti le suore e gli assistenti. Questi ultimi sono scelti fra gli studenti in medicina.

Si può insomma dire, senza alcuna esagerazione, che quando un ferito o un ammalato entra nell'Ospedale militare principale di Torino è sicuro di avere le cure dei migliori professori in chirurgia della nostra città, e le più cordiali ed assidue assistenze.

Quando un treno-ospedale arriva dal fronte, — di solito questi arrivi avvengono di notte — viene condotto sugli appositi binari che fanno all'Ospedale, dove il treno si ferma, trattenendo nel suo comodi vagoni i feriti sino al mattino successivo. Ed allora avviene la operazione cosidetta di smistamento, a cui sono adibiti due attivissimi ufficiali medici: il tenente Martina e il tenente Carabelli. Questi distribuiscono i feriti nei vari ospedali di Torino, che sono 21, e dipendenti tutti dal principale; e la distribuzione avviene, a seconda del numero di letti disponibili. Quando la divisione dei feriti è avvenuta, si avvicinano al treno-ospedale gli appositi convogli tranviari, forniti di vetture comodissime, sulle quali i feriti stessi vengono trasportati alle singole destinazioni. Ogni vettura può contenere quattro o sei barelle, che sono tolte dai vagoni ferroviari e poste su quelli tranviari.

Di più l'ufficio smistamento dell'Ospedale militare principale è incaricato di distribuire i feriti anche per gli ospedali delle altre città. Per quelli che rimangono nell'Ospedale principale, avviene un trattamento speciale. Essi vengono pesati, prima di essere introdotti nelle singole sezioni, nel reparto di osservazione, e qui fanno la loro «toilette»: si spogliano, si rivestono con biancheria e abiti nuovi, e le loro uniformi sono portate nel locale di disinfezione. Dopo che ogni soldato ha subito il taglio dei capelli ed ha fatto il bagno, è trasportato al suo reparto. Qui egli trova tutte le più amorevoli cure; e il suo spirito si rasserena in questo ambiente, che non appare più un luogo di dolore, ma un rifugio di pace.

Di tale rifugio godono anche alcuni prigionieri austriaci feriti, che sono ricoverati in una galleria separata dalle altre e debitamente sorvegliata dalle sentinelle. Questi prigionieri, curati e trattati con ogni riguardo, sono entusiasti del nostro Ospedale, ed esprimono il loro entusiasmo e la loro riconoscenza per mezzo dell'interprete, quotidianamente.

Così si svolge meravigliosamente il congegno di questo, che si può definire il primo e più completo Ospedale militare d'Italia.

* * *

Cor.

L'introito della vendita del "vischio,,

versato alla Croce Rossa

Nell'adunanza di ieri del Comitato di Propaganda della Croce Rossa il consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina e il presidente del Sindacato dei corrispondenti hanno fatto il versamento della somma ricavata con la vendita del vischio a beneficio delle benemerita istituzione patriottica. Un'altra delle duecento cassette affidate ai valorosi venditori del « gui » è compiuta. Sotto la direzione del cav. Federico Picchi, nella sfilata di L. 6855 a questa somma sono da aggiungersi più di 3000 lire per le offerte pervenute direttamente al Comitato di propaganda della Croce Rossa da parte di generosi oblatori ai quali erano stati inviati speciali mazzi di vischio, dalla somma incassata dalle due Associazioni giornalistiche vengono detratte lire 515 per spese postali facenti del vischio, medicinali e disinfettanti, imballaggio e postali, e l'importo netto in L. 3570 fu rimesso al Comitato della Croce Rossa insieme alle ricevute delle singole spese.

Il cassiere, Pondel, a nome del Comitato, espresse all'Associazione della Stampa e al Sindacato dei corrispondenti di cordiali parole di felicitazione e di riconoscimento per l'ottimo esplicato di questa benefica iniziativa, che ha arricchito merito personale dei colleghi cav. Egisto Mozzi, presidente del Sindacato dei corrispondenti, col quale l'Associazione della Stampa ha fraternamente collaborato.

All'ospedale Michelin

Nell'ospedale Michelin, in occasione del genetliaco della Regina, fu organizzata un'altra piccola ma assai gradita festa per i feriti. Accompagnata al pianoforte dalla signorina Corulli la signorina Ottavia Giordano fu applaudita alcune delicate romanze: il violinista Sig. Fillio ed il violoncellista prof. Carnuccio eseguirono parecchie pagine di buona musica ed il signor Biado Valenzano ha recitato con molta verve, tra gli applausi, un monologo carnevalesco. Il trattenimento era stato preparato dal signor Carlo Bruno al ha fatto trascorrere ai ricoverati un paio d'ore veramente liete.

Gite sciistiche di preparazione

L'esito del Convegno della "Sari,,

Favorito da un tempo costantemente bello e da ottime condizioni di neve, si è svolto tra il 26 dicembre ed il 2 gennaio, il Convegno invernale del Gruppo studentesco S. A. I. I. della locale Sezione del C. A. I. Tale manifestazione Sariana di sports invernali quest'anno ebbe luogo a Bardonecchia e raccolse una trentina di partecipanti.

Numerose furono le gite effettuate durante il Convegno ed ottimo esito ebbe lo speciale Corso d'istruzione.

La direzione del Gruppo per continuare nella sua opera d'istruzione ha poi deciso di organizzare una serie di gite sciistiche che servano di utile complemento al Corso iniziato al Convegno. La prima di queste avrà luogo domenica 16 corrente. Per informazioni rivolgersi alla Sede sociale: via Monte di Pietà, 28.

Per offrire a tutti

il mezzo di partecipare al nuovo Prestito

Un'iniziativa del Credito Italiano

Molti piccoli risparmiatori, impiegati, operai, contadini, hanno manifestato il desiderio di partecipare alla sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale 5 per cento, approfittando dei vantaggi offerti e compiendo in pari tempo azione patriottica. Però vorrebbero effettuare i pagamenti un poco per volta, con importi piccolissimi, mano mano che raccoglieranno i risparmi, senza obbligo di rate fisse. Per venire incontro a questo legittimo desiderio, il Credito Italiano ha creato anche per il Piemonte uno speciale libretto di sottoscrizione. Basta versare, inizialmente, l'importo di L. 7 e cinquanta centesimi ogni cento lire di capitale che si intende sottoscrivere, per assicurarsi una cartella del prestito, al prezzo originale di L. 97,50. Poi, a volontà, in qualunque momento, durante tutto il 1916, il sottoscrittore porterà i suoi risparmi al Credito Italiano, il quale registrerà gli importi versati nel libretto. Su tutti i pagamenti fatti, il sottoscrittore riceverà lo stesso interesse fruttato dal Prestito, cioè il 5 per cento. Quando il sottoscrittore avrà terminato di versare tutte le L. 97 e centesimi 50, cioè cento lire nominali sottoscritte, il Credito Italiano gli consegnerà la cartella del Prestito, che gli sarà sicura e pronta scorta per i bisogni avvenire.

Il genetliaco della Regina

Per la ricorrenza del genetliaco della Regina tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno ieri esposto la bandiera. Alla sera le facciate del Municipio, della Prefettura, di Palazzo Madama e delle Caserme erano illuminate a festa. Le truppe hanno avuto ieri la libera uscita.

L'aumento dello zucchero

Lo zucchero fa subito un sensibile piccolo rialzo: il prezzo è salito di lire 10 per quintale.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica del 6.o Reggimento Artiglieria da Fortezza, diretto dal maestro A. Cunsolo, darà concerto, oggi domenica, alle ore 16.30, in Piazza Statuto, col seguente programma:

1. Marcia *Congratulazioni*, Cotolo — 2. Mazurka *Adele*, Cirola — 3. Valzer *Fiordaliso*, Amadei — 4. Sinfonia *Le campane di Corneville*, Planquette — 5. Fantasia Originale, N. N. — 6. Inno alla *Marina Italiana*, Cirolo.

I ladri di cavalli

Il maggiore Domenico Castrale in Bellissi, abitante sulla strada statale di Collegno, 163, denunciava qualche tempo fa che ignoti ladri, di notte, gli avevano rubato un cavallo col relativo carretto e basto, ed in seguito esplicate dalla Questura e Torino risultarono negative. Ora il nostro corrispondente da Casale ci comunica che il commissario avv. Orsini, capo della polizia di quella città, informato che a Gabiano Monferrato erano stati venduti un carretto e molti ed un cavallo da persone sospette che in seguito venivano arrestati a Torino due individui per parecchi furti di quadrupedi, in seguito a laboriose indagini, riuscì a stabilire che i ladri del furto al Castrale ed i rivenditori di Gabiano altri non erano se non i due ladri stati arrestati a Torino. Si tratta di certi Giuseppe Malachino e Luigi Deregibus.

Avute dalla Questura di Torino le fotografie dei sospetti autori del furto del cavallo e del carretto le trasmise all'Autorità di Gabiano le quali, dopo averle fatte visitare dagli interessati, dichiararono di riconoscere nelle loro figure i rivenditori del cavallo e del carretto.

In seguito a queste risultanze i due pregiudicati, che attualmente si trovano a disposizione dell'Autorità giudiziaria torinese, dovranno pure rispondere del furto commesso a danno del rigattiere Domenico Castrale.

Seguendo la Cronaca

Ditta Giovanni Bertone

Le migliori stoffe

e le più a buon mercato si trovano sempre presso questa Ditta (*già 18 Marzo, angolo via Milano*). In questi giorni, poi, per fine stagione, i prezzi vennero ancora ribassati, due cavalier di liquidazione.

I Divertimenti

" Patria „ di Sardou

rappresentato a Milano

Milano, 8. — Alla presenza di un ristretto numero di invitati, fra cui artisti e giornalisti di Milano e fuori, fu rappresentato *Patria* di Vittoriano Sardou, lavoro di grande potenza suggestiva, le cui scene rapide e vibranti possiedono una profondità e rara virtù di commozione sugli spettatori. E la cinematografia assume qui una vera, assoluta funzione d'arte. La Casa *Pathé* ha scelto *Patria* di Sardou come soggetto di una delle sue più vaste e più laboriose ricostruzioni storiche, anche perchè le scene si svolgono a Bruxelles, dove la pellicola fu eseguita, e gli avvenimenti politici hanno una tragica rispondenza con quelli recenti che insanguinarono il piccolo Belgio.

Patria è infatti un magnifico episodio, spettato alla storia delle Fiandre, intorno, nel secolo XVI, dall'esercito di Filippo II di Spagna, che soffocò nel sangue la rivolta dei cittadini combattenti per la liberazione del loro paese. Artisti incomparabili ne sono interpreti: la Krauss del *Teatro Sarah Bernhardt*, il Capellani e Vera Sergine della *Comédie Française*.

La Soc. Pathé Frères rappresentò questa primizia nella sua elegantissima sede in via Settembrini, 33, e gli invitati, accolti con squisita cortesia dal sig. Giuseppe Goldschild, direttore della Casa, ebbero parole di ammirazione per questo lavoro, degno di gareggiare con le più perfette rappresentazioni teatrali.

"Sperduti nel buio,,

Oggi al *Cinema Splendor* ultimissima replica del dramma di *Roberto Bracco*, interpretato da *Maria Carini* e dal *Cav. Uff. Giovanni Grasso*. Domani, *Un viaggio di nozze*, commedia giocosa di *Francesco Pastonchi* interpretata dall'irresistibile *Rodolfi*. Chiuderà la spettacolo: *Gigetta ha un fratello terribile*.

Maria Jacobini e Leda Gys

Sono due le valorose artiste interpreti di *Anankè*, il capolavoro della *Celio Films* di Roma, che verrà proiettato al *Cinema Italia* da mercoledì 12 in avanti. Ogni ultimo giorno di *Psaltus* dramma della *Savoia Film*, dal romanzo omonimo del grande Alessandro Dumas.

Domani, al Cinema-Teatro-Vittoria

Mario Bonnard e Leda Gys

interpretano il grande dramma passionale *L'amor tuo mi redime*. Vivissima è l'aspettativa.

Note spicciole

Stamane, domenica, alle ore 10, si inizierà il corso di « *Igiene alimentare* », tenuto dai dottori Possetto e Isoglio. Ingresso libero da via Rossini, 18.

La bicicletta del fattorino

Gli esempi non giovano: c'è sempre qualche ingenuo che lascia incustodita la bicicletta per favorire i ladri. Questa volta è toccato al fattorino Andrea Rivera di trimestrare la sua... robaccia in via Stefano Micca.

Stato Civile di Torino

(Bollettino ufficiale)

NASCITE: 39, cioè maschi 22, femmine 17.

MATRIMONI: Grande ufficiale Giacomo Ubertini con Mariana Masserano vedova Gonella — Balocco Paolo con Vivanda Matilde — Ferrero ing. Mario con Missiano Margherita — Forlo Lauzio con Gallo Maria — Nicolodi Mario con Guerzole Luigia — Novelli Italo con Prina Maria.

MORTI: Cerino Maria n. Riccardi, d'anni 67, di Diverio, casalinga, via Porta Palatina, 17.

Patrotto Margherita ved. Corbellino, d'anni 76, di Rivoli, casalinga, via Nizza, 61.

Tabelli Giovanni, d'anni 71, di Torino, impiegato, via Bertola, 11.

Bonino Carlo, d'anni 68, di Vercelli, celibato.

Nasta cav. Giuseppe, d'anni 65, di Torino, colonnello in ritiro, via Bertola, 11.

Cristina Teresa ved. Zanet, d'anni 72, di Dormelletto, via Montebianco, 15.

Gabriel Teresa ved. Vignone, d'anni 53, di Torino, agente, via Bertola, 11.

Rutta Carolina ved. Tesserel, d'anni 82, di Trino Vercellese, casalinga, corso Vercelli, 110.

Bezzo Giovanni, d'anni 53, di Torino, impiegato, via Michelangelo, 18.

Astegiano Luigi, d'anni 81, di Castagnole Piemonte, casalingo, via Nizza, 28.

Carlotto Susanna ved. Giusto, d'anni 85, di Valle Mosso, operaia, via Quattro Marzo, 5.

Scrimaglio Giovanni Battista, d'anni 70, di Pinerolo, falegname.

Gargiulo Lorenzo, d'anni 71, di Sogito, fabbro.

Pecino Maria ved. Cavaglia, d'anni 81, di Rivoli, casalinga.

Valle Giuseppe, d'anni 75, di Fiano, agricoltore.

Chiotto Domenica ved. Bosco, d'anni [illegible], di Volpiano, casalinga, strada Antonelli di Susa, 332.

Comoretti Francesco e Pugliano, d'anni 60, di Lavoro Piemonte, casalinga, corso re Umberto, 71.

Alby Edoardo fu Giovanni, d'anni 73, di Asolo, pensionato, via Giolitti, 4.

Bonadonna Giuseppe, d'anni 80, di Orbassano, vetturale, ospedale militare, via San Donato, 32.

Bellandino Stefano e Val, d'anni 70, di Chieri, casalingo, via San Donato, 29.

Conti Maria d'anni 9, di Torino, [illegible] corso Orbassano, 92.

Cerruti Luisa n. Xlot, d'anni 23, di Torino, stenotipista, via Chivasso, 14.

Lombardi Paolina ved. Peyrogrono, d'anni 73, di Vinovo, pensionata, via Santa Chiara, 62.

Picca Luigi, d'anni 58, di Casella Torinese, muratore, corso Novara, 97.

Negro Luigi, d'anni 10, di Torino, scolaro, via Saorgio 45.

Grandis Margherita, d'anni 21, di Torino, operaia, via Ormea, 18.

Perrone Antonio, d'anni 77, di Savigliano, elettric. 1916 7 nascite d'anni 10.

Totale complessivo 3% di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc. 12.

NB. Nella nota dei morti del 5 e 6 corr., dove è scritto: Vogliano Adolfo, ecc., leggasi: Vogliano Adolfo, d'anni 11, maestro di ballo, via Amerigo Vespucci, 45.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Trinchieri Cesare, impiegato ferr. Stato, con Vico Maria Lucia, agiata — Lavori Giuseppe, meccanico, con Ferretti Antonietta de la Nica, cucitrice — Migliardi Giuseppe, ferroviere, con Rivo Clementina — Generalis Marcello, cameriere con Quaranta Rosa, a pezzi — Carbone Felice, scultore, con Zanotti Rosa — Scalia Antonio delle Ferrovie Stato, ragioniere, con Martin Franca Rosalia — Scalia Giuseppe, macchinista, con Traverso Cristina — Ragusa Luigi, portalettere, con Barrandon Francesca — Ugliengo Carlo, muratore, con Spiana Maddalena ved. Peyrone — Sacco Giovanni, capitano, ingegnere, con Bosco Anna — Curletto Cesare, fornitore con Dalla Mamma — Canevari Rina, impiegata, con Antonio Felicita, sarta — Martinat Giuseppe, addetto Municipio, con Regis Caterina, contadina — Rigodi Francesco, macellaio, con Romano Serafina — Pozzo Dario, calzolaio, con Mercorio Rosa, sarta — Colombo Cesare, tipografo, con Pulvaro Angela, sarta — Mainetti Andrea, magazziniere, con Chiodo Vital Caterina, ved. portacolli — Licari Giuseppe, macchinista, con Borgese Rosa, sarta — Sasser Natale, galvanizzatore, con Tirelli Giovanna — Rossi Alberto, impiegato, con Quarantin Camilla, tessitrice — Pedrinelli Giovanni, commesso, con Guglielmina Matilde — Valdera Pietro, venditore ambulante, con Tagliavi Serafina, civile — Quercia Giacomo, macellaio, con Girino Maddalena — Cavallo Pietro, macellaio, con Sormale Margherita — Bragero Giovanni, negoz. ferramenta, con Rondinelli Margherita — Comino Giuseppe, operaio, con Spagnuolo Emilia, cameriera — Rossi Emilio, macellaio, con Rossi Margherita — Crastolla Angelo, autoscuffista, con Longo Elisa — Zolesio Luigi, muratore, con Rocca Teresa, cuoca — Merlo Piero, meccanico, con Fino Anna, sarta — Davis Giuseppe, parrucchiere, con Facchino Giulia, modista, insieme — Facchino Francesco, elettricista, con Ferrero Maria, casalinga.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarelli) — Stagione d'Opera — Ore 15: *Mefistofele*, opera in 4 atti, parole e musica di A. Boito — Ore 20.45: *La Wally*, opera in 4 atti di Catalani — Ingresso L. 2.

TEATRO GARIBALDO (Proprietà Fratelli Chiarelli) — Compagnia drammatica Carini-Drammatica-Piemonte — Ore 15 e 20.45: *Mario e Maria*, commedia in 3 atti, di Sabatino Lopez — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Savini-Zerboni) — Compagnia comica italiana Gatti-Guasti-Bracci. Ore 15: *La Maschia*, commedia in 3 atti, di Weber e De Gorter — Ore 20.45: *Il poliziano*, commedia in 4 atti, di Trebbia Bernard. — Inger. L. 0.80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Direttori Fratelli Chiarelli) — Compagnia drammatica Cassinelli-Gemelli. — Ore 15 e 20.45: Gran Teatro drammatico, pubblicità in 4 quadri di Gastone Quinzio; accademico nazionale nel N. Cimarosa. — Inger. L. 0.50.

TEATRO TRIANON. — Spettacoli fissi. — Ore 15: *Una Passeggiata*, opera di Bontempelli — Ore 22.15: *Il Barbiere di Siviglia*, opera in 3 atti, di Rossini. — Ingresso L. 1.

TEATRO NOSSINI — Compagnia dialettale diretta dal cav. Ernesto Testa. — Ore 15.30: *Dame e donne*, commedia in tre atti — Ore 22.15: *I Mist*, commedia in tre atti, di M. Leoni. — Inger. L. 0.60

TEATRO GIANDUJA (Marionette normali). — Ore 15 e 20.15: *I Tonni sul pallone*, fantasia futuristica. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia drammatica Pezzana e Cimpolin. — Ore 15: *Sherlock Holmes*, commedia in 4 atti, di Gastelli — Ore 20.45: *Cavalleria rusticana*, di Emilio Del; *La vita al Circo*, commedia in 3 atti, di Brandon Thomas (Serata di favore: Vitelli). — Ingresso L. 0.50.

CINEMA ESPERIA. — *Sperduti nel buio*, dramma in 4 puntate a cura di Roberto Bracco. Attualità. Max Dearly, nel 6.o Grosso.

VARIETÀ MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

MERIDIANA (Gall Natta) — Spett. Varietà ore 14-22.

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 8 Gennaio 1916.

Frumenti — Dimanda fino di quintale, L. 26.50 a 26.50 — mercantile 26.— a 26.50 — id. inferiore — a — — Senatore Cappelli 27.— a 27.— — id. mercantile 26.50 a 26.— — Estero di forza 25.— a 26.50 — id. mercantile 25.— a 25.—

Granoni — Nostrali fini (giallastri) L. 21.50 a 22.— — id. comuni 20.50 a 21.— — id. di seconda qualità — a — — Estero rosso 21.— a 22.— — id. giallo 20.— a 20.—

Risi — Piccoli L. — a — — Comuni Originali — a — — Mezzani — a — — Estero — a —

Fagiuoli — Nostrali colorati L. 47.— a 49.— — id. bianchi 48.— a 48.— — Nazionali diversi — a — — Esteri — a —

Avena — Triegliè nazionale L. 19.— a 20.— — id. altre provenienze nazionali 19.— a 19.—

Il mercato del grano ridotto delle migliorate condizioni nei trasporti dai paesi e meno i forti arrivi di questi giorni si è parzializzato la domanda da parte di molini. Attiva l'offerta delle qualità nazionali. Compratori riservati. Rialzo di centesimo per la concessa esportazione.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi dell'8 Gennaio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Banconote: chèques 113.50; versamento 113.50 — Lettere: chèques 113.85; versamento 113.

Londra — Banconote: chèques 31.81; versamento 31.81 — Lettere: chèques 31.88; versamento 31.79.

Svizzera — Banconote: chèques 120.75; versamento 120.80 — Lettere: chèques 120.95; versamento 120.80.

New-York — Banconote: chèques 5.81; versamento 5.80 — Lettere: chèques 6.03; versamento 5.98.

Oro: Denaro 122.50; lettere 122.

PAOLO ROSSOTTO e F.llo

10, Via Archimede - TORINO - Via Archimede, 10

ricevono alle d'ora sottoscrizioni al

Prestito Nazionale 5%

facendo le maggiori facilitazioni.

Accettano in pagamento titoli di Stato ed al portatore che **semestrali** purchè liberi da vincoli ipotecari, nonchè cedole scadute di fondi pubblici e privati.

Si occupano pure del cambio del Prestito di Guerra 4 1/2 %, emissione luglio 1915, in titoli del nuovo tipo 5%. (459

Orario di Cassa continuativo dalle ore 9 alle 15.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Gennaio 1916

TORINO	80	62	19	25	29
BARI	12	70	67	14	72
FIRENZE	85	72	82	22	38
MILANO	78	16	6	76	73
NAPOLI	20	77	46	7	41
PALERMO	52	14	50	3	68
ROMA	47	23	31	7	80
VENEZIA	76	82	8	64	74

Oggi, alle ore 16.30, munita dei conforti della nostra Santa Religione, serenamente spegnevasi

Emilia Alessio

nata MENOZZI

Ne danno, inconsolabili, il triste annunzio:

Il marito ALESSANDRO;

il figlio CAMILLO con la consorte MARIA TOSO e figlie EMILIA ed OTTAVIA;

Le sorelle, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

La cara salma sarà tumulata nella Cappella Gentilizia nel Cimitero Monumentale di Torino.

Il trasporto dall'abitazione Piazza del Duomo, 14, alla Stazione di S. M. Novella avrà luogo domenica, 9 corrente, alle ore 16, e in Torino dalla Stazione di Porta Nuova, lato via Nizza, lunedì, 10 corrente, alle ore 10.

Non si inviano partecipazioni speciali.

Firenze, li 7 gennaio 1916. 608 F

(Impresa Pompe Funebri G. Tassoli, piazza S. M. Novella, 11, Firenze).

Il giorno 6 gennaio 1916, munito di tutti i conforti religiosi, decedeva in Palmanova il

Marchese MARIO RICCI DI CERESETO

Capitano di Complemento negli Alpini

sacrificando a 23 anni la sua vita per la Patria.

Le sorelle MARIA e CLOTILDE col fidanzato Avvocato ROBERTO BORGHESE, i cognati MOCCHIA DI COGGIOLA-LANGOSCO DI LANGOSCO e MARTINA, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Il giorno 14, venerdì, e. m., si celebreranno nella Chiesa di San Giovanni Evangelista messe consecutive dalle ore 9.30 alle 11, in suffragio del caro defunto, e la famiglia ringrazia anticipatamente chi vorrà unirsi alle sue preci. (4

Torino, 8 gennaio 1916.

Alla vigilia di ripartire per la fronte ove dall'inizio della guerra aveva con entusiasmo prestato ultimo e prezioso servizio, spirava ieri, a soli 22 anni di età, dopo breve malattia, il

Nobile MASSA SALUZZO AUGUSTO

Sottotenente di Artiglieria

Gli UFFICIALI DEL 6.o REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA FORTEZZA, che vedono con lo schianto nel cuore scendere nella fossa il collega amatissimo, ne danno triste partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi. Il partendo dalla casa dell'estinto, alle ore 10 antimeridiane, in via Matteo Pescatore, 3. 649

Oggi, alle ore 18, moriva nel bacio del sognare, circondata da tutti i suoi cari

Angela Rosmini-Aliberti

Il marito Prof. EMILIO; i figli EMILIA col marito Prof. GAETANO DE SANCTIS, OLGA, LUIGI, QUALIERO con la consorte ORTENSIA BONESIO e figli, ACHILLE, caduto da eroe alla difesa della fronte; i fratelli le sorelle ed i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, alle ore 10, partendo da via Magenta, 30.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

(Pompe Funebri Genia).

Visse del suol, Angelo di Dio, oggi si spegneva

Miretta Corbelli

d'anni 2

Il padre, Dott. ETTORE, la madre SILVIA CORBELLI-UNIFETTI, le nonne, e gli zii straziati dall'immensa perdita ne danno l'annunzio doloroso.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 10 corr., alle ore 10, partendo da via Ormea, 27.

(Pompe funebri Genia)

La Famiglia CANEPA, nella assoluta impossibilità di rispondere personalmente alle commoventi manifestazioni di cordoglio ricevute nel triste frangente, sente il dovere di pubblicamente esprimere la sua gratitudine e pregare sentite ringraziamenti alle autorità, enti locali, associazioni, alle congregazioni, amici e conoscenti che segnalarono in tal modo la stima del suo compianto

Canepa Cav. Eugenio

e a tutti coloro che con lettera o telegramma vollero associarsi al suo dolore.

Biella, 8 gennaio 1916.

ULTIME NOTIZIE

Aspri combattimenti al fronte montenegrino

Le truppe di Re Nicola infliggono gravi perdite agli austriaci - Un profondo dissidio tra il Ministro della guerra e il Capo di Stato Maggiore greco.

(Servizio speciale della STAMPA)

Roma, 8, notte.

Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente telegramma da Cettigne 8 (ufficiale del 6 gennaio). Un energico attacco è continuato tutto il giorno sul fronte settentrionale e sul fronte orientale dal Tara fino a Rugovo. Il nemico ha attaccato violentemente le nostre posizioni verso Mojkovac nonchè nelle direzioni di Suhovo, di Berane e di Rozai. Vi furono grandi perdite da ambo le parti, ma specialmente gravi pel nemico. Finora le nostre truppe conservarono tutte le loro posizioni, eccettuato che in un piccolo villaggio il quale fu occupato dal nemico.

La grave situazione finanziaria
in Germania e Austria

Zurigo, 8, notte.

La discesa della valuta e l'aumento del prezzo della farina sono i due argomenti del giorno in Austria; il disagio e l'argomento del giorno in Germania. Costretti a comprare quanta più merce possono nei paesi neutrali, costretti a procedere alla fabbricazione di una massa di carta monetaria pei prestiti di guerra, preparati ad emetterne di nuovi, i due Imperi attraversano una crisi di varia anche più grave di quella economica.

Il direttore viennese della *Lombard Bank* dove convenire, nella *Neue Freie Presse*, che il disagio generale si risente meno che in ogni altro paese. In Inghilterra affermazione che confuta recisamente le vedute dichiarazioni di Helferrich, al Reichstag. Egli ultima che si possa rimediare al disagio degli Imperi centrali, ma indica misure vaghe ed imprecise.

Il fenomeno in Svizzera si avverte molto, anche per i grandi sforzi degli agenti delle Banche tedesche di collocare stocks dei prestiti di guerra.

La *Neues Zuercher Zeitung* scrive che ciò costituisce un pericolo per le borse del paese, ed aggiunge:

«Nel nostro paese, accanto alla propaganda diretta delle grandi Banche germaniche, vi sono agenti di Banche tedesche per la vendita di prestiti di guerra, ricorrendo a collocarne per notevolissimi importi fra il pubblico».

Il giornale chiede alle Banche che non facciano più anticipazioni su prestiti di guerre straniere. Consiglio importunato, anche perchè i tedeschi pagano i fornitori con prestiti di guerra. Ciò dimostra pure che non è facile collocare più in Germania i prestiti. L'Austria fa uguale cosa.

Quanto all'aumento delle farine in Austria, l'*Arbeiter Zeitung* scrive che «si è levato un grido di indignazione tra tutte le famiglie dell'Austria, specialmente perchè quando lo Stato assicura l'acquisto e la distribuzione dei cereali, si credeva di un provvedimento razionale per la riduzione dei prezzi, mentre invece questi sono aumentati. I prezzi sono cresciuti in modo che oggi una famiglia di cinque persone, ricevendo 1400 grammi per testa alla settimana, fra pane e farine, subisce una maggiore imposizione di corone 480 all'anno. Il giornale conclude che la mercede degli operai è assorbita dall'enorme rincaro, e nessun altro peso essi possono sopportare.

Importante Consiglio di Ministri
a Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 8, notte.

Venerdì si è tenuto a Vienna un importante Consiglio dei ministri comuni sotto la presidenza di Burian. Assistevano anche il ministro della guerra generale Krobatine e il capo dello Stato Maggiore Conrad von Hetzendorf. Furono discusse questioni di natura politica ed economica. Non fu fatto comunicato alcuno ai giornali sulle decisioni prese.

Il comunicato turco

Intense operazioni agli Stretti

Basilea, 8, notte

Si ha da Costantinopoli:

Un comunicato ufficiale dice: *Fronte dei Dardanelli*: Un nostro aeroplano attaccò un altro idrobiplano nemico del quale fu annunciata la caduta ieri; un secondo aeroplano nemico cadde a picco in seguito; il primo di questi, un apparecchio francese, cadde al mattino del 6 ad est del Capo Nasi; il secondo, un apparecchio inglese, cadde sulla costa europea ad est di Javole. Durante lo stesso giorno la nostra squadriglia di aeroplani lanciò parecchie bombe sulle posizioni nemiche di Sedd-el-Bahr, sul campo di aviazione dell'isola di Imbro. Il 6 gennaio combattimenti di bombe aeree sull'ala destra, deboli nel centro ove vi sono anche un combattimento insignificante. La fanteria e l'artiglieria nemica da terra corrivano il fuoco ad intervalli violento contro le nostre posizioni con la cooperazione di monitori e di due incrociatori. Questo fuoco continuò fino a sera. La nostra artiglieria rispose vigorosamente e obbligò uno degli incrociatori nemici partiti da 4 monitori o da sei torpediniere bombardanti le coste dell'Anatolia e gli stretti a ritirare nostre batterie senza interruzione. Nella notte del 5 gennaio le nostre artiglierie degli stretti bombardarono la località di Seddul Bahr e di Tekkeburnu. Il nemico rispose. Il bombardamento ricominciò il 6 causando l'incendio di Tekkeburnu. Sulle altre fronti nessun cambiamento.

(*Stefani*).

Il comunicato francese delle 15

Parigi, 8, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma — sord dell'Aisne. La nostra artiglieria distrusse i ricoveri di Chatillon ed est di Fontenoy organizzati difficilmente dal nemico.

(**Stefani**).

Grave dissidio
tra il Ministro della guerra greco e il Capo dello Stato Maggiore

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Come vi ho annunziato, nel pomeriggio di oggi si è aperto il Congresso elleniche. L'ex-ministro greco Triantaphyllides è stato nominato presidente. Il prof. Papadaki, residente a Ginevra, ha pronunziato un discorso nel quale sono riassunti i sentimenti del Congresso, a favore della politica di Venizelos e di simpatia verso la Quadruplice. Ha fatto espresse proteste vivaci contro la politica anticostituzionale del Governo greco.

Notizie da Atene affermano che un grave dissidio è sorto tra il ministro della guerra Vamvakitsas, partigiano della smobilitazione parziale e il capo dello Stato Maggiore generale Dousmanis, che non sembra più manifestare la fiducia accordata nelle assicurazioni germano-bulgare.

D. R.

I gravi sacrifici finanziari
che attendono il popolo tedesco

(Servizio speciale della stampa).

Zurigo, 8, notte.

Il problema finanziario in Germania diventa di giorno in giorno più acuto. Fu annunziato l'aumento delle imposte, ora si pensa ai monopoli. I contribuenti germanici dovranno dare un miliardo di più ogni anno alle casse dello Stato.

«La guerra — scrive la «Morgen Post» — ha portato un enorme aumento delle spese ed una forte diminuzione delle entrate e così si può comprendere come questi due fenomeni attuali dalla guerra hanno vuotate le casse dell'Impero, degli Stati e dei Comuni che hanno bisogno di nuovi cespiti. I contribuenti dovranno porre mano al portafoglio. Più dura è la guerra e più gravi si fanno le apprezzioni per le imposte, più urgente il compito di cercare una soluzione al questo come procacciarsi imposte nuove. Nel Reichstag ha parlato a lungo un deputato sulle imposizioni future. Egli disse che la sistemazione delle imposte a guerra finita sarà il problema più difficile che mai sia stato presentato al Reichstag. Non vi sarà altra via per coprire gli oneri futuri che le imposte indirette ed il monopolio, come anche imposte in ampissima misura l'imposta sul reddito. Mentre lavoravamo sinora due mesi dell'anno per la collettività — prosegue il giornale — in avvenire dovremo lavorare forse cinque mesi per l'Impero, lo Stato ed i Comuni».

I piani del Governo germanico sono ignoti. Alcuni parlano di monopoli e di imposte indirette nei riguardi dell'Impero e di imposte dirette nei riguardi dei vari Stati, come pure di imposte di consumo e di traffico. In parecchie Diete già i ministri delle Finanze propugnarono imposte dirette. Alla Dieta prussiana la questione sarà portata in discussione fra pochi giorni: a quella del Baden l'imposta del reddito è già stata aumentata del 20 per cento a partire da 2500 marchi. In Prussia dovrà essere raddoppiata. E nei Comuni la situazione non è più rosea. A Berlino le imposte dovranno essere aumentate del 20 e taluno persino del 50 per cento. Nello stesso Consiglio comunale di Berlino il primo borgomastro Wermuth ha trattato la questione.

«Il Comune — disse — deve pensare a 172 mila donne, 226 mila bambini, figli di soldati e 61 mila famiglie di combattenti. I provvedimenti per i viveri impongono altre spese gravissime. Il Governo non ci pensa che sarà inevitabile: il Comune deve fare tutto. La guerra imperversa continuando, oneri ancor maggiori ci attendono. Il che non è uno scherzo se si pensa che nel bilancio di Berlino figurano 288 milioni di mercedi per interessi del prestito di guerra e che i funzionari del comune chiedono un aumento di stipendio. La situazione è grave — concluse il borgomastro — e converrà vedere di coprire le spese con nuove imposte».

A proposito dei monopoli il noto Reventlow scrive sulla «Deutsche Tages Zeitung»:

«Ho espresso parecchie volte il parere che il monopolio fosse lavorabile. Quali tessili si possano applicare è un problema il cui esame spetta all'ufficio imperiale del Tesoro dei Governi confederati. L'uomo che è alla testa dell'ufficio del Tesoro sopra citato è favorevole al monopolio che mette un gettito sufficiente senza turbare la vita economica del paese».

L'incertezza della situazione economica, alla quale si aggiunge il disagio crescente del caro viveri, è rispecchiata in quanto accade di giornali, non è ancora di pochi anni fa vietati. In Sassonia sono stati proibiti i comizi che si dovevano tenere durante le feste di Natale. L'autorità di polizia prussiana pubblica un'ordinanza in cui dice che dimostrazioni del genere sono proibite per ora.

La festa della Regina
celebrata a Vallona

Vallona, 8, notte.

Presenti le Autorità militari e civili, alcune migliaia di cittadini e due battaglioni, ieri passati in rivista le truppe del presidio, la colonia e patriottiche parole del generale, a nome del Re, ha consegnato le insegne di cavaliere alla città e imbandierata.

Il comunicato viennese

Il grande accanimento della battaglia russo-austriaca

Basilea, 8, notte.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale:

Sul fronte russo, nella Galizia orientale e sulla frontiera della Bucovina, la battaglia si riaccese ieri. Come già fu segnalato, il nemico condusse i suoi attacchi sullo Stripa, innanzi l'alba. Alcuni forti distaccamenti di truppe assalitrici si erano avanzati col favore della nebbia fino alle nostre batterie, quando i nostri contrattacchi respinsero gli assalitori al di là delle nostre posizioni. Le nostre linee del Dniester si trovano per giornate intere esposte a violento fuoco di artiglieria. Sulla fronti edelle lieserabila l'avversario annunciò poco primi di mezzodì un attacco mediante un violento fuoco di artiglieria e raffiche, anche questa volta i suoi sforzi erano diretti contro le nostre posizioni a Toporoutz e ad est di Rusunbre.

I combattimenti furono di nuovo straordinariamente accaniti. Parti delle colonne assalitrici riuscirono a penetrare nelle nostre trincee, ma furono respinte dalle riserve in corpo a corpo. Presso Berestiany Volinia) le nostre truppe respinsero distintamente russi in ricognizione. Sullo Styr l'artiglieria svenò con fuoco concentrico un tentativo russo di riprendere il cimitero a nord-est di Chartorysk. (*Stefani*).

Il cattivo tempo
sfavorevole ai tedeschi

Basilea, 8, notte.

Si ha da Berlino:

Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: *Sulla maggior parte del fronte l'attività militare fu influenzata sfavorevolmente dal cattivo tempo. Al sud di Hartmannsweilerkopf un elemento di trincea fu tolto ai francesi in un attacco di sorpresa.* Fronte orientale balcanico: *Nessun avvenimento importante.*

Le delusioni e l'angoscia
in Austria e in Germania
Impressioni di un viaggiatore neutrale

(Servizio speciale della stampa)

Parigi, 8, notte.

Un avvocato appartenente al Foro della capitale di uno Stato neutro, reduce dalla Germania e dall'Austria dove si è recato per conto di un cliente, ha comunicato le impressioni di viaggio al *Gaulois*.

Ciò che ha impressionato maggiormente il giurista in Germania fu la constatata scomparsa dell'atmosfera di entusiasmo esistente dall'inizio della guerra. Si sente ancora parlare della notevole estensione dei territori nemici occupati dalla Germania e si insiste nel fatto che ora, attraverso la Serbia, si potrà andare in Turchia e attaccare il canale di Suez. Ma dietro queste superficiali manifestazioni di fiducia si nasconde un sentimento intimo di profonda delusione, tanto in Germania che in Austria.

In Germania ciò che si domanda con maggiore insistenza ai viaggiatori, forestieri o meno, è questo: Che cosa si pensa nel vostro paese della durata della guerra? L'avvocato raccolse in treno frequentemente l'espressione di riflessioni dolorose sulle conseguenze della guerra e sul numero immenso dei morti e dei feriti sacrificati per una causa che il popolo non comprende. Nelle città tedesche si vedono ancora numerosi militari, ma le loro disponibilità si esauriscono quotidianamente. A Vienna l'avvocato ha parlato con due deputati che, pur mostrandosi convinti della necessità di continuare la guerra, si dichiararono scettici sul progetto per attaccare il canale di Suez.

D. R.

L'improvvisa morte per infezione
di donna Luisa Corsini
dama della Croce Rossa

Firenze, 8, notte.

Un prodotto grande impressione la morte quasi improvvisa di una dama della Croce Rossa, donna Luisa dei principi Corsini nata Fenzi. La sua morte è avvenuta in circostanze tragiche. La povera signora si trovava alcuni giorni fa all'ospedale territoriale della Croce Rossa, situato nella piazzetta Goldoni, ospedale di cui era presidentessa. Per caso si fece il dito pollice con uno spillone da cappello, appena sopra una unghia. Il giorno stesso, però, incominciò a verificarsi i primi sintomi dell'infezione e la sera stessa ella, dovette mettersi a letto con una febbre altissima. Stamane la povera signora ha cessato di vivere. Donna Luisa Corsini era imparentata colle più nobili famiglie patrizie di Firenze. Era cognata del principe Tommaso Corsini, presidente del Consiglio provinciale.

Centinaia di migliaia di lire
già sottoscritte a Genova

Genova, 8, notte.

Benchè la sottoscrizione per il prestito nazionale si attui lunedì 10 corrente, già da alcuni giorni alla nostra Banche affluiscono numerose prenotazioni. Ad esempio, al conto che la Credito Italiano, sede di Genova, hanno tra l'altro sottoscritto i seguenti: Ditta M. Sanguineti e C., di Portoferraio, lire 50 mila; Michele Sanguineti della Ditta M. Sanguineti e C., di Portoferraio, L. 50 mila; comm. Adriano Pelagio, L. 50 mila; Marchese Vittorio Spinola vedova Pallavicino, L. 200 mila; Marchesa Domenico Pallavicino, 1.000.000, lire; conte, 150,000; Agenzia Italiana di lusa, 500 mila; sorveglianza Società Anonima Italiana, 50 mila, ecc.

La strana posizione del Portogallo
tra i belligeranti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, notte.

Il prossimo fascicolo dell'autorevole rivista La Correspondant *conterrà un curioso articolo del noto agitatore monarchico portoghese Homen Christo, in contraddizione con quanto recentemente fu scritto sull'intervento del Portogallo nella guerra mondiale.*

Lo scrittore rileva lo strano fatto che il Portogallo continua a mantenere le regolari relazioni diplomatiche con la Germania, mentre i suoi soldati si battono con le truppe tedesche nella Colonia Africana dell'Angola.

La spiegazione del fatto è la seguente: l'Inghilterra si oppone alla rottura, cosa il Governo di Lisbona ha potuto fornire armi, munizioni, cavalli e muli agli Alleati. I ministri e il Presidente della Repubblica partecipano a frequenti e cordiali manifestazioni di simpatia verso la Quadruplice, ma il veto inglese impedisce lo sviluppo logico della situazione. Obbedendo a divieto la Repubblica lusitana resta fedele all'Alleanza tutelare inglese. La Germania non riuscì a scuotere nemmeno vedendo il Trattato stretto nel [illegible] tra lei e l'Inghilterra, che regola la spartizione delle Colonie portoghesi.

Mozambico era riservato all'Inghilterra e l'Angola alla Germania. Lo stato esatto dell'unione del portoghesi nella contingenza odierna è questo: i repubblicani e i monarchici, con il Sovrano spodestato Re Manuel, sono a grande maggioranza favorevoli agli Alleati. Un piccolo gruppo di repubblicani democratici, il cui capo è Costa, insiste per l'intervento: però l'esercito è impreparato; l'artiglieria manca completamente: l'aviazione è nulla; la Marina è appena capace di reprimere le insurrezioni interne. In tali condizioni l'intervento si risolverebbe in un onere per la Quadruplice che dovrebbe provvedere. Il concorso portoghese nella sua forma attuale è il più utile e sicuro.

D. R.

Riserbo impenetrabile
sul viaggio a Roma del cardinale Mercier

Roma, 8, notte.

A. — Sull'annunziato viaggio del cardinale Mercier a Roma i soli ambienti che potrebbero confermarlo o smentirlo mantengono un riserbo assoluto e impenetrabile. La constatazione che il viaggio stesso è circondato da circostanze ancora molto oscure deve quindi alcora renderci difficili e cauti nella valutazione delle notizie sinora diffuse. Secondo qualche voce attendibile, il viaggio del fiero prelato belga, verso il quale si appuntano gli sguardi di tutto il mondo, cattolico ed una delle più venerande figure della chiesa cattolica, può dipendere ancora dalla questione pregiudiziale rappresentata dal desiderio dell'eminentissimo Mercier di recarsi, prima di venire a Roma, presso il Re del Belgio, cosa a cui non si sa se il Governo belga si sia o no piegato. Ma qualche informazione precisa in proposito non potrà tardare.

Il valore dei combattenti
e l'unità nazionale

Amsterdam, 8, notte.

Il giornalista olandese Wagenaar, che risse lungamente in Italia, scrive nel Nieuwe Courant dell'Aia un articolo in cui descrive le enormi difficoltà che le truppe italiane debbono superare sulle Alpi per combattere gli austriaci. Sul fronte occidentale (Belgio e Francia) si costruscono trincee protettrici sul terreno conquistato, ma sulle Alpi la costruzione delle trincee deve compiersi sulle rocce ed esige un lavoro formidabile. L'esercito raccoglie tutto l'amore del popolo, che si batte interamente con esso perchè pel successo della grande lotta nazionale non si ha soltanto bisogno che i combattenti siano valorosi e pronti a sacrificarsi, ma debbono sentire che il popolo unito trovasi dietro di essi, li applaudisce e li incuora, e questo è il caso dell'Italia che segue il suo esercito con vibrante entusiasmo e commovente affetto. (Stefani).

Il Governo brasiliano
espropria tutte le navi mercantili

Rio Janeiro, 8, notte

Con recente decreto il Governo espropriò tutte le navi della marina mercantile nazionale, raccomandando a tutte le colorità brasiliane in Europa di non permettere la vendita di alcuna di delle navi senza una preventiva autorizzazione del governo.

(Ag. Stefani).

L'archivio
del Ministero degli Esteri serbo
trasportato a Vienna

Zurigo, 8, notte.

Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* reca che l'archivio del Ministero degli esteri serbo fu trovato dalle truppe austro-ungariche in un convento, ove lo aveva nascosto il Governo serbo. Esso fu trasportato in 83 casse e trasportato a Vienna.

La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero del commercio e di agricoltura che vieta l'importazione dei fiori degli Stati nemici.

(*Stefani*).

Violentissimo sciopero di metallurgici
negli Stati Uniti

New York, 8, notte.

Gli operai delle acciaierie di Ener Youngstown si sono messi in sciopero ed hanno provocato gravi disordini. Vi sono tre morti, 19 feriti parecchi edifici vennero incendiati. I pompieri furono chiamati per salvare altri edifici ed impedire che distruggere le abitazioni. Furono chiamate truppe di rinforzo.

202 milioni di entrate erariali
nel secondo semestre 1915

Roma, 8 notte

Il primo riassunto, in base a notizie telegrafiche delle principali entrate erariali nel semestre chiuso il 31 dicembre indicava nella somma totale di 197 milioni di lire l'ammontare verificatosi in confronto all'esercizio precedente.

Da ulteriori più esatti accertamenti, risulta che tale ammontare sale a 202 milioni. La differenza in più deriva dalle mosse sugli affari che crebbero non soltanto di 4.722.000, ma bensì di 7.316.000.

(*Ag. Stefani*).

Madre e figlia
precipitate dal terzo al secondo piano

Pistoia, 8, notte.

Questa mattina, alle ore 1.30, sono state ricoverate d'urgenza al nostro ospedale, nelle Bocchi Gisella, di Pistoia, di anni 20, alla quale è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra con commozione cerebrale ed è stata giudicata quindi con prognosi riservata, e nella Frosini Adele Bonechi, madre della Gisella, di anni 47, alla quale è stata riscontrata la frattura della tibia della gamba destra, ed è stata pure giudicata in grave stato.

Il fatto si è svolto così: La Gisella si trovava a letto colla propria sorella Maria, di anni 20, quando fra le due è avvenuto un diverbio vivace. Allora la Gisella si è alzata e, aperta la finestra, si è gettata sotto andando a cadere sul terrazzo del piano sottostante, abbiando essa al terzo, da un'altezza di circa sei metri. La madre, che era coricata nella camera attigua, svegliò il rumore, subito accorse in preda alla più grande agitazione e, scavalcato il parapetto della finestra, si è lasciata cadere come corpo morto nel vuoto, credendo con ciò di poter dare sollecito soccorso alla figlia. Ma nel cadere si è ferita gravemente. Al rumore gli inquilini del secondo piano si sono subito alzati e, dopo aver prestato le prime cure, hanno provveduto per l'invio all'ospedale delle due disgraziate.

ULTIME DI CRONACA

"La Wally,,
di A. Catalani
al Politeama Chiarella

Ed anche ieri era coloro che non avevano provveduto per tempo a procurarsi un posto dovettero rinunciare al desiderio di udire la prima di «La Wally». Chè alle venti il teatro era ormai prenotato per ogni ordine di posti, malgrado l'aggiunta di un ringo intero al poltrone.

L'opera del Catalani era dunque la ben voluta per chi ne conosceva la bellezza e ne ricordava i successi passati; e costituiva una novità gustosa per quanti del compositore lucchese apprezzano la nobiltà costante degli intendimenti, la vena melodica, l'ispirazione sostenuta, la trasparente bellezza e la ricchezza dei colorii, dei ritmi e degli impasti orchestrali, la dignità che non mai si smentì in lui, anche quando le troppe amarezze ed i trionfi di altri compositori potevano indurlo a piccole concessioni, a ripieghi, a larvate transazioni con la propria coscienza artistica. Ecco forse per ciò, troppo gravi e lui per discendere ad esse.

«La Wally» vide aprirsi la via ai primi troppi forse ampenti per questo scrupolo di dignità. Piacque sì, ebbe non fortuna discreta, vari teatri; ma i più si sbrigavano nelle spalle. Ad altre epoche, alla rapida e trionfale comparsa dei Maestri volgevano sovrattutto le menti; il piccolo e violento dramma verista pareva aver deviato l'orizzonte a mezzo il repertorio teatrale dianzi più in voga. E «La Wally» era troppo lontana da tutto ciò, ed i Catalani troppo schivi dal chiedere al pubblico cosa, cui volevan con sorriso amaro e sprezzante alti pregarsi.

Ora il tempo galantuomo fece giustizia anche per «La Wally». E ieri sera apparve al pubblico del Chiarella in tutta la pura e dignitosa bellezza rivestendo di ogni troppo facile abbandono tra le braccia del volgo.

Certo sull'alto dolce e melanconico qualche lieve ruga ha lasciato il suo solco; non è più non di perfezione quei lavori il conservare per venti e più anni tutta la freschezza, che li accompagnò al nascere.

Ma come ancora oggi a sparito dei Catalani ci si presenta solido e vivo; colorito e vario; luminoso in alcuni momenti ove una vera ebbrezza di melodia si scioglie e ci travolge; passionale e caratteristico; dominato si da un senso di profondità profonda, ma non così come si vuole asserire al primo comparire dell'opera, nobili quanto meno quella melanconia non oltrepassa mai le nazioni, vibranti di vita di senza vigore del pallore; ricche di poesia aspra e forte: la poesia della montanara nevosa, delle piante schiacciate dalle miserie e dalla tormenta, fra cui la passione si fa selvaggia come l'solitudine, e il vino diventa sangue, la caccia morte, l'amore vicenda, o delitto funesta e comune.

Effetto due qualità devono avvicendarsi continuamente nell'interpretazione di questa opera: il colore dei bozzetti, il tumulto degli animi. E come nei primi l'abito del vecchio può mutarsi alla canzone del bevo ed al ritmo lieve di un danza, così il sussulto della dolce e profonda melanconia di una ragazza, come quella che chiude il primo atto, può trasformarsi nell'ebbrezza terribile della collera, dello schianto che prepara la morte, dell'odio più feroce perchè più ingiusto.

E convien dire che ieri sera a tutto ciò fu posto mente. L'orchestra, diretta dal Del Cupolo, seppe interessarsi appunto con la varietà dei colorelli, con un'interpretazione non mai volgare, vivo e intera forse più centrale, che non profondo, ma ugualmente notevole.

Alla sua volta «il palcoscenico si volle infondere un'anima nei personaggi, anche a rischio di qualche lieve eccesso nella violenza. Amalio Conti mostrò di sentirsi veramente la parte non facile ed essa affidata. La voce, non [illegible] di timbro — in bocchi modo negli acuti — seppe piegarsi agli accenni più vari. Fu carezzevole, imperiosa, dolente e in cui curò sempre costante e l'intonazione sicura riuscirono a porre in libero rilievo e plastico la figura della Wally. E Amleto Rossi non fu da meno nell'infondere un'anima nel personaggio di Vincenzo Gellner. La voce piena, omogenea, vibrante, il buon metodo di canto, lo studio e l'intelligenza valsero al Rossi un assai lieto successo. Soltanto vorremmo una più grande cura nella chiarezza della dizione. Troppo spesso la parola va perduta, e con danno grave dell'efficacia drammatica.

Il Cibelli può contare, data la scarsezza attuale di tenori, come un buon elemento. La sua voce ha ancora della durezza nell'emissione; fa desiderare una più grande dolcezza e maggiori ricerche di chiaro-scuri; ma è un bel timbro, è sicura, è robusta, è molto fa sperare, pure dando già abbastanza.

Ugo Cibelli ed Irma Zappala giocarono al buon gatto dello scettico, rivelando l'una qualità notevoli di attore e di cantante, l'altra una vivacità singolare, non disgiunta da pregi nel canto; ed il Soler e Nedda Garrone, in un coi coristi, scarsi ed intonati, completarono un insieme che è dar rilievo allo spettito.

Dei secondari, di effetto, sovrastò quello dell'ultimo atto.

Gli applausi non furono frequenti durante lo svolgersi degli episodi scenici. Ma proruppero con veracità dopo ogni atto, onde più volte dovettero comparire al proscenio i cantanti e il maestro Del Cupolo. Furono anche applauditi due forti preludi. Tra le pagine più caratteristiche e più liriche dello spartito.

Dopo il terzo atto fu eseguita, tra gli applausi, la Marcia Reale.

Stasera «La Wally» naturalmente si replica. E per oggi ci annuncia l'unica *matinée* di *Mefistofele*.

Intanto si provvede già alla serata opera della fortunata stagione: l'*Andrea Chénier*, di Umberto Giordano.

Il "Fra Diavolo,, al Trianon

Mentre la Stagione lirica procede con ottimo esito l'impresa sta allestendo la comica opera in programma, il *Fra Diavolo*, che andrà in scena martedì.

Per oggi la *matinée* si darà l'ultima replica del *Don Pasquale* e nello spettacolo serale l'ultima del *Barbiere di Siviglia*.

Vecchia signora
gettata a terra da un rapinatore

La signora Antonietta Sansalvatore vedova Leonardi, di anni 77, abitante in piazza Giulio 7, mentre passava all'angolo di via Palazzo di Città e via Conte Verde fu avvicinata da un individuo, il quale le strappò di mano la borsetta, non vedendo che questa non conteneva nulla la diede via. Nello stesso tempo, rabbiosamente, e per istinto brutale, diede uno spintone alla vecchia signora gettandola a terra. La poveretta fu soccorsa da alcuni cittadini, mentre il rapinatore si dava alla fuga.

La signora aveva riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e una contusione all'addome, e fu perciò necessario trasportarla all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Quarella la fece ricoverare con prognosi riservata, in considerazione della grave età della signora. La Squadra mobile, avvertita del fatto ha iniziato le indagini per scoprire l'autore della brutale aggressione.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	7	6		Banca Nic Italia		
3,00 perpetua	63 15	63 75		Metropolitana		
id. 3,50 amort.				Ariosi Sues		
id. 3,00 amm.				Thomson		
Turchine				Obbligazioni		
Rendita 4,00	74	74		Andaluse		317 50
Il. Argentina 1886				Obblig. Lombarde	168 50	168
» » 1900				Ferr. Meridionali		
Ottom. Bulgare 1909	54 60			Azioni Spagnuoli		
R. Egiziana 4 0/0				Saragozza	409 50	408
R. Spagnuola est.	87 20	87 50		Portoghi Piccolini		
R. Cagliese 4 0/0				Rio Tinto	1384	1372
R. Italiana 3,50 0/0				Sangaree		
Famagosta nuova				Brasile 5 0/0		
R. Russa 3 1/2				Brasile ferrovie		
» » 4,50 0/0	85 50			Ferrov. Orientali		
» » 5 0/0				Chartered		
Prest. Berlino 4 0/0				De Beers	500	501
Obbligaz Turche				Ferrovie		18
Banca di Francia	4250	4250		Gerlsdt	50	52
Banca di Parigi				Goldfields	32 50	32
Credito Fondiario	610			Randcoalds		
Credit Lyonnais	965	965		Rand-Mines	510	511
Banca Ottomana				Cambi su Italia	89 50	89
Banca Comm. Ital.				Chèques Londra	27 50	27

Piazza Giovanni, gerente.

Prestito Nazionale 5 %

Il CREDITO ITALIANO

provvede gratuitamente a tutte le operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 %, sia presso la **Sede Principale in via Arsenale, 23**, come presso le **Agenzie di città:**

Agenzia **A**
Piazza Emanuele Filiberto, 3

Agenzia **B**
Corso Francia angolo via Principi d'Acaja 15

Agenzia **C**
Corso Vittorio Emanuele, 82 (Monumento)

Si accettano in pagamento come contanti, titoli al portatore e cedole esigibili sulla piazza.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi
già collaboratore legale della Ditta
GLASER di PARIGI
TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12 - Domenica e feste fino alle 12

Il successo ormai ottenuto dal bravo ortopedico A. Zecchi e la fiducia che il pubblico in esso ripone ci permettono ora di affermare concisamente come il suo nuovo apparecchio s'imponga a tutti coloro che, sofferenti, tortu-rati, delusi, ricercano il vero sollievo ridonando forza, salute e vita tranquilla!

Dodici anni di studi indefessi e di esperienza felicemente salutari compiuti nei numerosi viaggi nelle principali città e paesi d'Europa fino da quando collaborava col celebre specialista emiarto parigino F. Glaser pongono l'*Ortopedico A. Zecchi* nella considerazione di essere prescelto per ottenere quel reale benessere anelosamente ricercato finora.

L'apparecchio *Zecchi* si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome.

Resultati numerosi di enfiati o di medici comprovano tutto ciò.

I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli di sorta.

La durata ed il funzionamento soffice, piacevole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti gratuiti dei bruciarelli, riparazioni, ecc., senza supplemento di spesa. **PREZZI MODICISSIMI.** Facilitazioni di pagamenti alle persone povere.

L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 12 al suo **ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO, prima piano.**

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare lo Specialista dell'**Istituto Zecchi** nelle seguenti località:

ALESSANDRIA: 10 gennaio, Albergo Venezia-Imbarcadero.
ACQUI: 11 gennaio, Hôtel Suisse.
ASTI: 12 gennaio, Albergo Reale.
CHIVASSO: 13 gennaio, Albergo Posta Reale.
MONDOVI': 15 gennaio, Albergo Croce di Malta.
BIELLA: 17 gennaio, Albergo Testa Grigia.
SUNEO: 18 gennaio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 19 gennaio, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 20 gennaio, Albergo Reale.
IVREA: 21 gennaio, Albergo Universo.
PINEROLO: 22 gennaio, Albergo Stella d'Italia.
SAVONA: 24 gennaio, Albergo Mondovì.
CASALE MONFERRATO: 25 gennaio, Albergo Rosa Rossa.
SAVIGLIANO: 26 gennaio, Albergo Aquila d'Oro.
ALBA: 29 gennaio, Albergo Buoi Rossi.
CHIERI: 31 gennaio, Albergo Cavallo Bianco.

M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 9 - Telef. interc. 51-99
Carboni fossili - Cokes - Mattonelle ed Antracite
*Specialità: **Carboni da riscaldamento***
Vendita minima a Torino 10 quintali - Per provincia esclusivamente Vagone completo.

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. — Dopo la guarigione completa.

Noi sottoscritti abbiamo qui sotto le affezioni che noi abbiamo particolarmente guarito con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, orgelo, impetigini, acne, verrucosi, gravità, roseolo, eruzioni lattacee, mali della barba, alopecie alla grande, psoriasi, pruriti di ogni specie, ulcerazioni, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed accessi cattivi delle gambe, gravità purulenta, ecc.
La guarigione e ugualmente assicurata, nei diversi casi circostanza dal sangue sia nell'uomo che nella donna o nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun intervento a stato non tossicato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene inviato gratuitamente, dietro domanda da noi o depositari o ai sig. Laperyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis e affr. se farà diretta domanda all'inventore

L. RICHELET
Depositario Generale per tutta l'Italia
AMEDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 29, MILANO

In vendita presso i Droghieri e nelle le Farmacie d'Italia. 100

Il Tacco di vera Gomma DORANDO
È il più durevole
e quindi il più economico
rivolgersi: 122
DORANDO IMPORTING Cy
TORINO - Via Carlo Alberto, 17
Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.

Primo Sanatorio Italiano
Dottor A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi sciali, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. 3038
Chiedere Programmi.

PER RESISTERE
ai pericoli delle notti umide e ghiaccie, al freddo che intirizzisce, alla pioggia che flagella, al miasma che avvelena,
LE
PASTIGLIE VALDA
sono incomparabili
Pensate alle insidie tese
ai **BRONCHI** ed ai **POLMONI**
dei combattenti nostri
Non mancate mai di aggiungere ad ogni invio che loro fate
per **preservarli**, o per **guarirli**
da **Raffreddori, Mali di Gola, Bronchiti**
ed altre
Malattie della Via Respiratoria
UNA SCATOLA DI VERE
PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATUTTO
abbiate cura di non acquistare che
LE VERE
vendute solamente in SCATOLE da **L. 1.50**
portanti il nome **VALDA**
Solo le vere sono efficaci

LA CASA DI S. E. IL DUCA DI CARCACI, che ha vigneti agrumeti in Aderno e magazzini ed uffici in
Catania, Via Maddem, 114
informa la sua numerosa e Spettabile Clientela che anche quest'anno tratterà l'importante lavoro di spedizione di *Mandarini* e delle rinomatissime *Arance Sanguigne*. Il tutto di propria produzione, in pacchi postali della forma di scatole di gran lusso e confezionato con tale dovizia e squisitezza di gusto, da renderlo il più gradito ed indicato regalo per le FESTE NATALIZIE. 17008

PREZZI:
MANDERINI scelta da 40-50 pezzi **L. 5**
ARANCE SANGUIGNE, scelta da 20-30-35 pezzi **L. 4**
Franco domicilio in tutto il Regno.
Stante l'influenza delle ordinazioni, si fa pure appello ai Signori Acquirenti di poter gradire la consegna, se non oltre i 15 giorni di precedenza.
N. B. Indicare se si desidera la scatola da 40 oppure da 50 pezzi per i mandarini, o da 20-25 oppure da 30 pezzi per le arance. Il quantitativo differisce secondo la grossezza della frutta. Tale indicazione non costituisce un impegno per la nostra Casa, che si riserba di supplire con scatole da 50 oppure da 25 a seconda che trattisi di Mandarini o di Arance.
Non si eseguiscono spedizioni contro assegno.
PAGAMENTO ANTICIPATO all'atto della ordinazione.

BANCA
Società Anonima ANGELO CRAVARIO
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Torino, Milano, Genova, Roma, Cuneo, Savigliano, Bra, Alba, Chieri
Fossano, Ciriè, Lanzo, Borgo San Dalmazzo, Tenda, Cavallermaggiore

La Sede di Torino, via Roma, num. 15 e tutte le Filiali della Banca s'incaricano della sottoscrizione al

Grande Prestito Nazionale 5 0[0

alle condizioni stabilite dal R. Decreto 22 dicembre 1915, senza alcuna spesa o provvigione.

Le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 17.30

La Banca Commerciale Italiana rende noto che per agevolare il più possibile al risparmio le sottoscrizioni al

Prestito Nazionale 5 0[0

accoglierà anche sottoscrizioni con pagamenti rateali da convenirsi, anticipando immediatamente, per conto dei sottoscrittori, l'importo inverso ad interessi compensato con quello del Prestito

---

Stufe e Cucine AMERICANE, GAZ e PETROLIO **Affitto e Vendo**
GILETTI, Corso Duca di Genova, 2. 120

STABILIMENTO INDUSTRIALE TOSCANO
PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA
Società Anonima
Capitale L. 800.000 interamente versato

SORTEGGIO OBBLIGAZIONI
e pagamento Dividendo Esercizio 1914-15

Si avvertono i possessori delle Obbligazioni che il giorno 30 dicembre 1915 è avvenuto l'estrazione dei sottoelencati titoli, che avrà rimborsabili al 31 marzo 1916, oltre ogni da tale epoca di essere fruttiferi.

Il dividendo al effetto alla Sede della Società o presso le Spettabili Banche: FRATELLI CERIANA DI TORINO, e MAQUAY & C. DI FIRENZE, in via Tornabuoni, 5. 601

Si rammenta pure ai Signori Azionisti che il dividendo dell'ultimo esercizio, chiuso al 30 giugno 1915 è pagabile dal 1° gennaio 1916, in ragione di L. 4 per Azione di L. 20, mediante presentazione della cedola N. 7.

Distinta delle Obbligazioni estratte

2.a Serie

da 71 a 80	da 321 a 330	da 711 a 720	
da 111 a 120	da 461 a 470	da 791 a 800	
da 121 a 130	da 501 a 510	da 901 a 1000	
da 211 a 220			

3.a Serie

da 61 a 65	da 241 a 245	da 301 a 305	
da 156 a 160	da 261 a 265	da 306 a 310	
da 231 a 235			

4.a Serie da 10

da 631 a 640	da 1471 a 1480	da 1982 a 1990	
da 1161 a 1170			

5.a Serie da 5

da 2141 a 2145	da 2741 a 2745	da 2916 a 2920	
da 2221 a 2225	da 2876 a 2880	da 2901 a 2905	
da 2266 a 2270			

Comune di Briga Marittima
(Abitanti 3144)

Giovedì, venti corrente gennaio, ore 14, avrà luogo l'unico e definitivo incanto per mezzo di schede segrete per l'appalto del Dazio Consumo pel quinquennio 1916-1920 in base al canone annuo di lire 2050. Deposito provvisorio L. 200, e L. 300 per la stampa Capitolato e tariffa nella Segreteria municipale. Cauzione libera corrisposta dagli esercenti L. 1000.
Briga, 1.o gennaio 1916. 656
Il Sindaco: A. LANZA.

Comune di Agliano

Lunedì, 10 corrente, ore 14, nella sala comunale, appalto col metodo delle candele a tentativi abbreviati del Dazio Consumo governativo e comunale quinquennio 1916-1920, sull'annuo prezzo di lire 2000. Scadenza fatali ore 10 del 17 corrente. Capitolato e tariffa visibili presso la Segreteria nelle ore d'ufficio.
Agliano, 3 gennaio 1916. 136
p. il *Sindaco:* SERRA.

CALZE e MAGLIERIA ANTICHI MAGAZZINI **dei F.lli PICCOTTI**
via Volta, 1 (Porta Nuova). Guanti, maglioni, passamontagne, pancioli, gambali. Lana Borroman Cotoni per calze D. M. C. e varie altre marche. 632

RICERCA DI TESTAMENTO

Si prega chiunque avesse in deposito il testamento del signor FERRERO CARLO FU GASPARE, agricoltore, morto in Stoccalieri il 15 dicembre 1915, di informarne il signor Ferrero Gaspare, residente in Modellieri, Borgata Palera. 643

PELI DEL VOLTO

i nei deformi, gli angioni, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 16 110

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia
Ascensore — Telefono 65-67.
Vende brillanti sciolti, colliers perle, solitaires splendidi. — Acquista oro, gioielli, pagando relative differenze. — Perizia incensurabile. — Montature a richiedere con altro Cat.

Prima Istituto Italiano di Ortopedia Addominale fondato
Torino - Piazza Statuto, 10
ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo **Istituto**, che vengono dati in prova con **garanzia scritta di precisione, contenzione e durata.** Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'**Istituto**, posta in **Torino, piazza Statuto, 10,** scala propria, aperta **ogni giorno** dalle ore **8** alle **19, festivi** fino alle **12,** a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque **diffidare** dei comunissimi ordinari cinti venduti con **lusinghiere e mirabolanti** promesse a prezzi altissimi, ed applicati abusivamente senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in material. **L'Istituto italiano** è il **solo,** per le garanzie che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da ernie possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi nella località qui sotto:

SUSA martedì, 11 gennaio, Albergo del Pesce — **ASTI**, mercoledì 12 gennaio, Albergo Salero — **NOVI LIGURE**, giovedì, 13 gennaio, Albergo Leon d'Oro — **ACQUI**, venerdì, 14 gennaio, Albergo Tre Re — **SALUZZO**, sabato, 15 gennaio, Albergo del Gallo — **CHIERI**, domenica, 16 gennaio, Albergo Tre Re — **ACQUI**, martedì, 18 gennaio, Hôtel Centro — **ACQUI**, mercoledì, 19 gennaio, Albergo Italia (Città) — **SAVONA**, giovedì, 20 gennaio, Albergo Roma e Torino — **GENOVA**, venerdì, 21 gennaio, Hôtel Victoria, Piazza Annunziata — **MONDOVI'** sabato, 22 gennaio, Albergo della Posta — **BIELLA**, lunedì, 24 gennaio, Albergo dell'Angelo — **CUNEO**, martedì, 25 gennaio, Albergo Cavallo Bianco — **FOSSANO**, mercoledì, 26 gennaio, Albergo Leon d'Oro.

N.B. — Nella Casa di Torino una Signora competente è a disposizione delle donne. 17170

VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta —
Dose per bambini L. 3.—; *per adulti* L. 4.50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
19, Rue Pavée, 19, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

Mali della VESCICA
La malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina *radiattiva* URSONE *antisettico, diuretico, calmante, disinfettante*. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di urinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4. Per posta L. 4,10. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO. 15020

Sofà "LUCHINI"
solidi e i più pratici antecm. ribaltabili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Viadet Mille, 20 — Torino

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p
dà CONSULTI di qualsiasi di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza. 15000

VERNICE SMALTO COPALE
per camions, proiettili, carri, ecc.
Marca Olandese da 1.30 a 1.90 al Kg.
Marca Italiana da 1.25 a 1.80 al Kg.
resistenti, dure, rapido essiccamento.
Depositarie: Dr P. CALCAGNO e C., Torino
Corso Francia, 36
Cercansi rappresentanti in Italia

L'OREFICERIA
L. MUGGIA
Via Monte di Pietà angolo via Botero
LIQUIDA grande partita gioielli al puro valore intrinseco. — Ivi trovasi pure grande assortimento articoli in gioie, catene, orologi, servizi argenteria, ecc., a prezzi eccezionali. 2009

BUSTI tavabili, infrangibili, Ventriere - Reggiseno L. 3.95
Camiciette Tipo reclame L. 2.95
Lana-seta L. 6.95
L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14

VEDETE QUESTA AUTOMOBILE

Vedete questa automobile. Guardate bene la sua marca (Carbone di Belloc). Con questo si elimina tutto quello che nuoce: Gastralgia, Enterite, Mali di stomaco, Digestioni difficili, ecc. e si fa sparire la stitichezza.

L'uso del Carbone di Belloc in **polvere** o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarrea, ecc., anche i più inveterati o ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, la acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. **Prezzo di una bottiglia: L. 2.20.**

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si ricentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. FRERE, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giuseppe m. B. Lamberlini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

G. CAUDANO & C. - Torino
Piazza Carlo Felice, 29
Mole per arrotare macchine e coltelli di Francia e di Germania.
Mole di Smeriglio Nazionale
Smerigliate le grani ed in polvere.
Pietre per affilare ed Olio di Candia, Arkansas, Indie, per meccanici, falegnami, tornitori, ecc.
PIETRE DEL REGNO per affilare rasoi.
Pietre per coltellai, e pietre coti per affilare le falci.

OSTETRICA SANTANERA cure segrete.
— Corso Francia, 15 bis, dalle 9 alle 11 e 19 alle 21. 2120

LEVATRICE OCCELLI Innocenta prezzi miti
Via Monte di Pietà, 23, angolo via Mercanti - Torino.

LEVATRICE ABBREVIATA CLOTILDE Pensione Partenienti, cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 31, p. 1.° 3000

LEVATRICE Ml. PEGGE DAME DIPLOMÉE DE PARIS
Via Po, 5, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 1000

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure gr. 12 - Premi matrimoniali - Via Roma, 21, piano 1.o

---

LEVATRICE FERRETTI, già assistente ostetrico R. M., cure segrete, via S. Secondo, 7.

Premiata Levatrice già assistente ostetrico R. M., pensione, cure segrete. Prezzi miti. Lire 50 in più. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. Collocamento neonati.

Visitate il GRANDIOSO Reparto di Articoli per Regali
Grandi Magazzini **BIANCHI**
Via Viotti - TORINO

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n. 48-51, TORINO - Telefono 11-71

VINI da pasto ecc. superiori e finissimi del Piemonte e dai migliori centri vinicoli Italiani. Ora in piena vendita, abbiamo ricevuto forte gradazione, puro naturale e simillabile al Barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine **PESCARMONA** Duchi, Corso Duca... TORINO - Telefono 30-14.

LEGNA Faggio e Olive L. 7.50 Giletti, via Nizza, 17

PALCHETTI spec. SOTTAFONDI in Pi... VIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 16-18 —

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti articoli elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 38, angolo via Magenta.

L.10 Problema Risolto.....!
L'apparecchio **BACCUS** a Pozzo che rende le damigiane senza sturare ha nuovo e senza intorbidire il vino. Risana ogni guasto, alcool, liquore inacetito, senza bisogno di aspettare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane fino a L. 15 franco franco nel Regno e all'estero L. 10.50. Contro assegno 11.50.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per schiarire schiarimenti domandare Bicchierembuono "Baccus"

ASMA
Sollievo e Guarigione
Cella Mentolo e la Polvere **ESPIC**
la tema Fl. 8.0. la scatola Lagnes: 29, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma « J. ESPIC » su ogni Specialità

Carrozzine da Bambini

Soggiolini a rete per ammalati
Poltrocine in Giunco
Per Verande, Balle, Pranzi
Angelo Perino
— TORINO —
Corso Vitt. Eman., N. 48
(Presso il Monumento)

SI AVVERTE IL PUBBLICO
desiderosi di immobilizzi buoni, che la Ditta Fratelli **CRAPPO** ... **A LIQUIDAZIONE**

LANA PRO SOLDATO

da L. 9.75 a L. 12.50 il Kilogramma nel colore grigio, grigio verde e misto diverse per calze, maglie, passamontagne, sciarpe, guanti, ecc. - Si spedisce anche piccole quantità a mezzo Pacco Postale. - CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA
Tessuti confezionati per uomo, signora, collegi, ufficiali, ecc. - Campioni catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi solidi nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Gesù - Napoli - Corso Umberto I...119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL
SENO
COME QUESTO!
PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
senza ricorrere a massaggi altro non fanno al
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Spiegasi a richiesta opuscolo speciale in busta per
Solo e Vero Sistema Razionale e Moderno
Consulto per corrispondenza
ed opuscolo gratis. Scrivasi
Dr. N. S. PARKER & Co.
Via Pasquirolo, 3
MILANO

Pilules Orientales
Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Flacone con istruzione L. 7 - franco. Contro assegno L. 7.35. J. RATIE, Phien, 45, rue de l'Echiquier, Paris.
MILANO: Via Zecchetti, 2, p. S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Nerpel. — PALERMO: G. Riccobono.
VERONA: G. de Stefani e figlio. — ROMA: Manzoni & C., 31, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

ESIGETE L'INFALLIBILE CEROTTO BERTELLI
CONTRO
DOLORI
DI RENI, DI PETTO, LOMBARI
CEROTTO BERTELLI
SI APPLICA A FREDDO • PRODUCE CALORE • INNOCUO NON LORDA
Lire UNA • A. BERTELLI & C. MILANO
GUARDATEVI DA CERTI CEROTTI cosidetti AMERICANI DI NESSUN EFFETTO

CITTA' DI TORINO

Premio Giovanni Servais

Presso il Municipio di Torino è costituito, sotto il nome di PREMIO GIOVANNI SERVAIS, un capitale reddito per ricompensare in denaro da distribuirsi annualmente a coloro che, ostati di vita attiva, abbiano compiuti nel commercio di consegna e di spedizione diretti specialmente a far salve la vita e le sostanze di viaggiatori.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli addetti nel territorio della Provincia nei limiti ivi contenuti.

Le domande degli aspiranti al Premio ed in genere ogni notizia che possa agevolare l'Amministrazione nel conferimento di esso, per atti autografi nei modi, dovranno, nei modi giustificativi, essere dirette al Municipio di Torino entro il mese di gennaio 1916.

Per schiarimenti ed informazioni sullo statuto relativi del PREMIO SERVAIS rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale).

ORDINE MAURIZIANO

Torino - Viale di Stupinigi

Il 13 gennaio 1916 avrà luogo l'incanto definitivo per l'affittamento di poderi della Tenuta di Stupinigi (Nichelino) e Sant'Urbano (Revello).

Descrizione particolareggiata e condizioni vigenti presso l'Ordine Mauriziano, che le spedisce a richiesta.

Un grande patrimonio

si può avere quando si è ricchi di beni stabili, di oro, ecc., ma se colui che possiede tali ricchezze, è affetto da gastro-enterite, da debolezza di stomaco, di sangue, di ossa, da nevrastenia, da vertigini, a che valgono le sue ricchezze? Nulla! perchè la felicità non consiste nella ricchezza. La felicità vera sta nella florida salute. Se vi sentite anemici, deboli, senza appetito, ricorrete alle 180 PILLOLE SAN GIOVANNI (Prodel) che sono mirabili per rinforzare l'organismo indebolito; ve lo dimostrano le spontanee dichiarazioni di malati che le hanno provate. In pari tempo se avete bisogno di purgarvi, prendete la MAGNESIA SAN PELLEGRINO, che oltre all'essere un purgante pari alla limonata magnesiaca, sal canale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole, ecc., ha altre due prerogative, quelle di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intertino.

« La famiglia Peyra, sita in via Cravosia, N. 300 Torino spontaneamente dichiara che con tre cofanetti delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) sono guarite: 1. La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe; 2. La Bella LOLA « è a metà di luglio, ammalata di fame, senza appetito; 3. La figlia ARGENTINA « affetta da nausee, male di stomaco, inappetenza. — Sicchè ora tutte e tre stanno benissimo, così ringraziano proprio cordialmente l'inventore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) (Firmato) PENSA EMILIA - PENSA LIDIA - PENSA ARGENTINA ».

« Avevo provato invano adottare un flacone delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) perchè mi sentivo anemica, debole, senza appetito, con digestioni difficili, e mi avevo arrecato grande giovamento. Quest'anno, causa il molto lavoro, ebbi di nuovo gli antichi disturbi; ho ripreso allora le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e mi sento forte e robusta, col mio abituale colore rosa, mangio con appetito e digerisco benissimo. Ringrazio perciò l'inventore di tali pillole, perchè fra i tanti rimedi prima provati non ho trovato un altro che mi abbia fatto tanto bene come quello, lo feci mi fiero. SIGHESIO ANTONIETTA - Via Madama Cristina, N. 34 - TORINO ».

« Sento il bisogno di attestare ogni mia soddisfazione. Ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me quanto per il mio bambino, e l'ho trovato il rimedio migliore di tutti gli altri, rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, rende facile ed allegro il lavoro di pulizia, non da dolori di ventre, non irrita lo stomaco nè l'intestino. Ho pure completata la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) dopo di aver fatto altre cure, e so come guarisce, se alo bene, se mangio con appetito e se digerisco bene, poco che grazie a le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e a questo ultimo rimedio. (Firmato): FENI BALDRATI CHIARINI - Via Aurelio Saffi, N. 20 - BOLOGNA ».

« Ero ammalato di vari anni di gastro-nevrosi cronica nella forma più acuta, col conseguente stato di abbattimento e debol volte al giorno. Fui curato da varii primari professori, e per quanto me ne abbiano fatto provare di tutto, non trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo, perchè non potevo fare completamente i miei affari ed anche perchè mi vedevo sempre di pagamento in momento, involontariamente, trovato in casa un flacone di MAGNESIA S. PELLEGRINO, tentai la cura, prendendone un cucchiaio tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente, miglioral subito, ed in poco tempo, dopo averne presi tre o quattro flaconi, sono perfettamente guarito. Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza a lei, egregio signor DIRETTORE, che ha preparato la MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè mi ha ridata la vita, la salute e mi ha ridonato al mondo. Gradisca pertanto, signor Direttore, i miei speciali ringraziamenti, e con immensa riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. Ill.ma FORTUNATO BOTTINI - Via Vittorio Emanuele, N. 24 - LIVORNO ».

« Da parecchi mesi soffrivo terribilmente di crampi e di acidità di stomaco in conseguenza a cattiva digestione, ed a nulla valsero a guarirmi tutte le altre specialità mediche. Sono appena quattro giorni che ho provato la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO, e non posso fare a meno che lodare le sue grandi virtù, dichiarando pure mia coscienza di essere quasi guarito, visto che mangio tutto, mi si è sviluppato l'appetito e digerisco bene. Non mancherò di raccomandarla a tutte le mie conoscenze a sollievo dell'umanità sofferente. Con distinta stima. (Firmato): GIORGIO GEORGIACODIS, - Piazza Municipio, 68 - NAPOLI ».

« Stimo che la MAGNESIA S. PELLEGRINO del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO è assai utile in tutte le malattie. Per esperimento rimetto solo tre volte, poco di chiarire che il vostro purgante, rinfrescante, è purgantoso. L'esperienza della mia esistenza mi mostrare che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è il migliore fra i prodotti del genere. (Firmato): RIGAMONTI FERDINANDO - Corso Cavour - BRESCIA ».

Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 Pasticcio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 2,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,10 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile sulle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12. 327

Chiunque stira a lucido AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

ACQUE DA TAVOLA **IDROS**
TORINO VIA GIACINTO COLLEGNO N. 19 TORINO

TINTURA MARLEY (unica)

Innocua eccitata composta di Henne e Malva di Nuba, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ingrigiti da cattive tinture. Raccomandasi la colora qual altra tintura produssero esami o prurito. Una sola applicazione al mese. Istruzioni: grande L. 6, piccola L. 3. Progressiva, grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 28bis, Milano
Torino: Profumeria G. HATTI, via Consolata, 4

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori. - Cura ambulatoria antisifilitica senza alcun disturbo. Esame del sangue. Direzione Wassermann. — Ore 13-15; serali 19-20; festivi 9-11. —
Corso Siccardo d'Azeglio, 102 — TORINO.
Visite gratuite per operai. 9718

QUALSIASI **Blenorragia**
recente, cronica, uretrite si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEGIONE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 2. per posta L. 2,60. —
FARMACIA FREDUS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 33-96.

SIFILIDE Cura del 606, combinata, efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 19-20, Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 26. — Telefono 57-65. 348

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni: 9-10 15-15, 17-19 341

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica.
Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 16 a 18. 379

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 25 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20 477

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
2581 Dott. V. TRASI, 19 Arborio Vercellese. 313

ERNIE Se tutti gli ingannati provassero i nostri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di sensazione e di prezzo!
VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata molto superiori a tutte le altre. 201
CINTURE per ogni sesso, ernia, ombelicale, eventrazione, pinguedine, operati d'ernia, ecc., fatte con la massima perfezione su misura. — Stabilimento Ortopedico SARDI, via Lagrange, N. 9, Torino

La "SOCIETA' REALE„ Mutua Incendi

VIA ORFANE, 6, TORINO - avverte gli Assicurati che le quote per le assicurazioni in corso, anche se stipulate nel 1915, devono essere pagate entro il mese di gennaio 1916.
All'atto del pagamento viene restituito il risparmio del 1914 in ragione del 15 % sui premi pagati in e per detto anno.